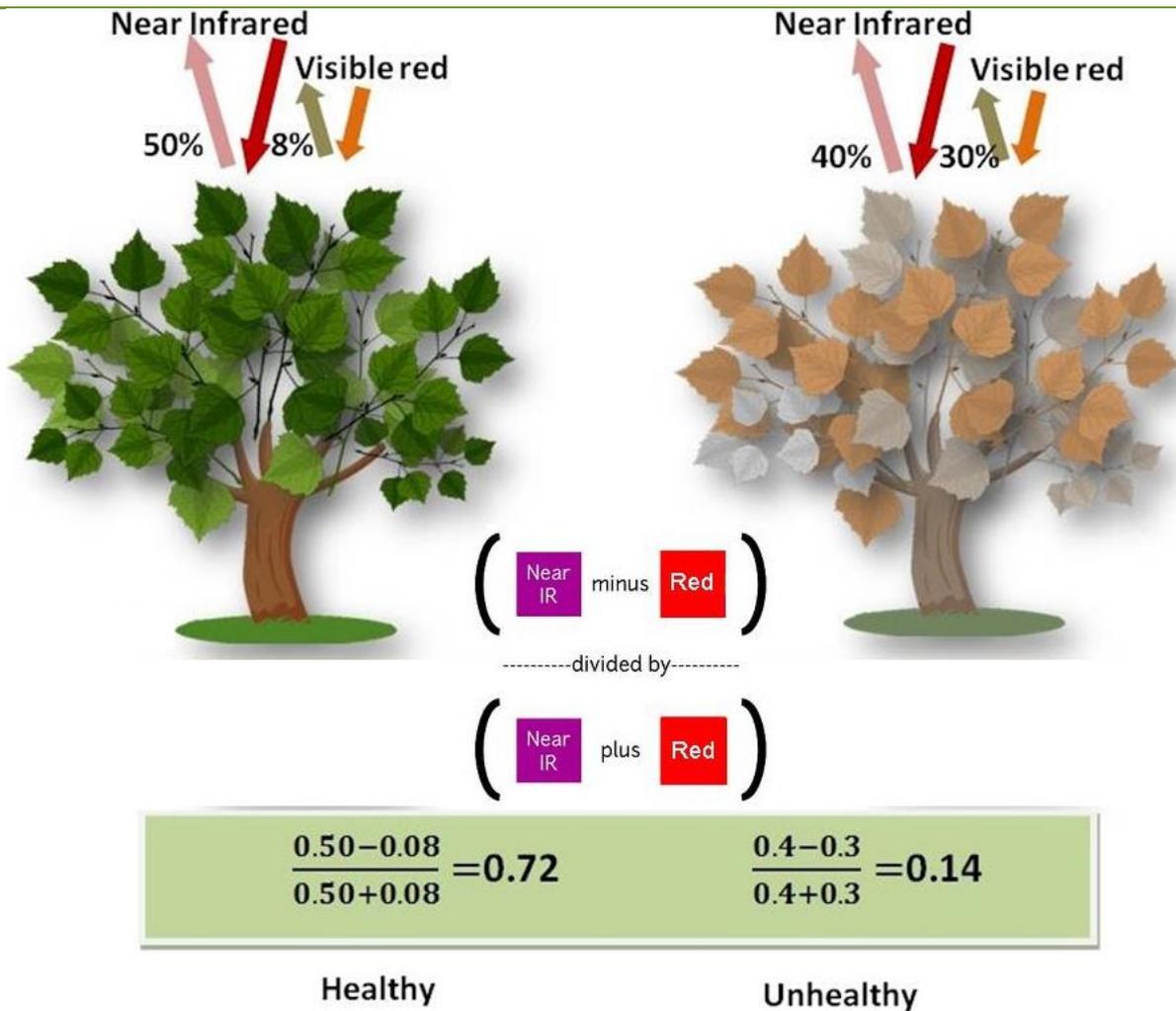


CONTROLLI TRAMITE MONITORAGGIO – 2022



MANUALE PER IL TRATTAMENTO DEGLI APPEZZAMENTI CON RISPOSTA NON CONCLUSIVA

indice

1	INTRODUZIONE	4
2	IL PROCESSO DI MONITORAGGIO	4
2.1	Elementi dell'elaborazione automatica	6
2.1.1	Definizione di "marker"	6
2.1.2	Prima fase del processo di monitoraggio determinazione e definizione dei marker durante l'elaborazione automatica	6
2.1.3	Esempi di risposta della composizione in falso colore	9
2.1.4	Definizione di "scenario"	10
2.1.5	Definizione di "lane" o corsia di controllo	11
2.1.6	Significato del monitoraggio per le diverse "lane" e compito dell'esperto.	12
2.1.7	Quadro normativo dei requisiti da verificare per la "lane" del regime di pagamento di base e del regime dei piccoli agricoltori.....	13
2.1.8	Quadro normativo dei requisiti da verificare per la "lane" regime di pagamento accoppiato.	15
3	IL SISTEMA DI RAPPRESENTAZIONE SEMAFORICO	17
4	IMPOSTAZIONE DEL LAVORO DEGLI OPERATORI ESPERTI; POSIZIONE E CONTENUTO DEL LORO INTERVENTO NEL FLUSSO PROCEDURALE DEL MONITORAGGIO	18
4.1	Fasi dell'intervento in back-office degli operatori esperti	18
4.1.1	Calcolo dell'impatto finanziario ed attribuzione del colore delle bandierine	18
4.1.2	Contenuto dell'intervento dell'operatore BO nel flusso procedurale del monitoraggio	19
4.1.3	Il layer di segmentazione	21
4.2	Risposte immediatamente risolutive dell'esito per l'appezzamento	24
4.3	Risposte che innescano ulteriori procedure di verifica (follow-up)	25
4.3.1	Appezzamenti non omogenei a causa di errori di classificazione del suolo SIPA.....	26
4.3.2	Appezzamenti non omogenei a causa di un errore dichiarativo	30
4.3.3	Appezzamenti omogenei con risposta BO non conclusiva	31
5	POSIZIONE DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DICHIARATIVE NEL PROCESSO DI MONITORAGGIO E MODALITÀ DI TRATTAMENTO	33
5.1	Casi dichiarativi specifici per il regime di pagamento di base e per regime dei piccoli agricoltori ("lane" BP - basic payment)	33
5.1.1	Prati permanenti con tara (macrousi 654 e 659).....	33
5.1.2	Prati permanenti senza tara e prati avvicendati (macrouso 638)	33
5.1.3	Terreni a riposo.....	34
5.1.4	Appezzamenti con risposta eterogenea dovuta alla presenza di più colture.....	35
5.1.5	Coltivazioni arboree permanenti	36

5.2	Casi dichiarativi specifici per i regimi di pagamento accoppiati (“lane” VCP - Voluntary Coupled Payments)	37
5.2.1	Regime accoppiato per la soia	38
5.2.2	Regime accoppiato per il grano duro (triticum durum della famiglia delle graminaceae).....	38
5.2.3	Regime accoppiato per le proteoleaginose	40
5.2.4	Regime accoppiato per le leguminose.....	42
5.2.5	Regime accoppiato per il riso	49
5.2.6	Regime accoppiato per la barbabietola da zucchero	50
5.2.7	Regime accoppiato per il pomodoro da trasformazione.....	52
5.3	Albero decisionale del BO relativamente al trattamento degli appezzamenti con bandierina BLU dichiarati a premi accoppiati	53
6	FASE DI LAVORAZIONE DA PARTE DEL PRODUTTORE/CAA.....	55
6.1	Possibili azioni di risposta da parte del produttore/CAA.....	58
6.1.1	Richiesta di modifica della domanda ai sensi dell’articolo 15 (1) ter	58
6.1.2	Richiesta di fotografie geolocalizzate	62
6.1.3	Richiesta documentale	67
6.1.4	Azioni conclusive.....	69
7	SECONDA VALUTAZIONE SPECIALISTICA (4^A FASE DEL PROCESSO).....	72
7.1	modifica della domanda ai sensi dell’articolo 15 (1) ter	73
7.2	Analisi delle fotografie geolocalizzate	73
7.3	Richiesta documentale	76
8	CONCLUSIONE DEL CONTROLLO	79
9	INDICE DELLE TABELLE	80
10	INDICE DELLE FIGURE.....	80
11	GLOSSARIO.....	81
12	ALLEGATI – MODELLI DI COMUNICAZIONE.....	84
12.1	Allegato 1 comunicazione com002 esito Monitoraggio_follow up bandierina giallaCodice a Barre n. XXXXXXXX.....	84
12.2	Allegato 2 comunicazione com003 – chiusura monitoraggio	87
12.4	Allegato 3 comunicazione com008 Esito monitoraggio Follow up	89

1 INTRODUZIONE

Questo documento descrive le attività tecniche connesse al monitoraggio satellitare con particolare riferimento al ruolo Del Back office ed a quello dell'agricoltore/CAA ed ai momenti nei quali questi due attori intervengono nel processo.

Si ritiene comunque utile una descrizione sintetica dell'intero processo che permetta al lettore di inquadrare le diverse fasi e di riconoscerle poi nelle applicazioni che l'amministrazione ha reso disponibili nel fascicolo aziendale allo scopo di permettere ai produttori (ed ai tecnici) di conoscere in ogni momento lo stato dei diversi procedimenti che sono interessati da questo nuovo tipo di attività.

2 IL PROCESSO DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio secondo la definizione adottata dal Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea (JRC) nel documento DS-CDP-2017-03 consiste in ***“Una procedura basata sulla regolare e sistematica osservazione, tracciatura e valutazione del rispetto delle condizioni di ammissibilità e delle attività agricole durante un certo periodo di tempo, che coinvolge, dove e quando necessario, adeguate azioni di follow-up.”***

Le fonti di dati capaci di assicurare una osservazione sistematica e regolare sono sostanzialmente le fonti di immagini satellitari.

Le principali sorgenti di dati satellitari (gratuite per tutti gli Stati membri dell'UE) sono offerte dai satelliti Europei Sentinel 1 (S-1 Radar) e Sentinel 2 (S-2 optical).

I due satelliti si completano l'un l'altro ed il tempo di rivisitazione nominale dei sensori gemelli A e B è di 5 giorni per S-2 e di 6 giorni per S-1 sul territorio continentale dell'UE.

Le orbite sovrapposte e le combinazioni ascendenti/discendenti di S-1 forniscono localmente una maggiore densità.

La fonte secondaria di dati proviene dall'agricoltore, che testimonia la propria attività agricola fornendo fotografie geolocalizzate del proprio “campo” o altra documentazione utile a testimoniare la propria attività agricola.

La prima fase del monitoraggio consiste in una serie di procedure automatiche che prevedono, utilizzando le immagini satellitari citate sopra, il calcolo di alcuni indici spettrali per ciascun appezzamento dichiarato, utilizzando tutte le immagini a disposizione per il periodo analizzato. I valori medi assunti da tali indici (media dei valori calcolati per ciascun pixel dell'immagine) nei diversi periodi consentono di determinare la presenza (o l'assenza) di determinati fenomeni che avvengono nel corso dell'anno negli appezzamenti dichiarati dalle aziende agricole, al fine di determinare se quanto rilevato sia congruente con quanto dichiarato dal produttore, nell'ambito degli interventi richiesti a premio, rientranti tra quelli che l'Italia ha deciso di “monitorare” per il 2022.

Sulla base dell'analisi dei valori di questi indici spettrali a ciascun appezzamento dichiarato viene assegnata una bandierina:

1. Bianca, nel caso in cui non ci siano ancora dati sufficienti al calcolo della bandierina
2. Verde, nel caso in cui i dati sono concordanti.
3. Rossa, nel caso in cui i dati sono completamente discordanti.
4. Gialla, nel caso in cui i dati rilevati siano di dubbia interpretazione
5. Blu lampeggiante nel caso in cui viene richiesto l'intervento del BO specialistico;

6. Gialla lampeggiante, nel caso in cui viene richiesto un intervento del produttore.

All'esame del Back-Office del monitoraggio vengono affidati gli appezzamenti con bandierina blu lampeggiante, che sono sempre **appezzamenti per i quali l'elaborazione automatica ha dato una risposta non conclusiva**. Il Back office è chiamato, dunque, ad intervenire nei seguenti casi:

- ❖ Quando la stagione è già avanzata ed almeno per alcuni gruppi di colture è trascorsa la data limite oltre la quale non è più probabile che vengano rilevati eventi significativi ai fini del calcolo delle bandierine.
- ❖ Quando il produttore ha già fornito una risposta sotto forma di documentazione o di immagini geolocalizzate, ed è necessario analizzare questa documentazione congiuntamente agli altri dati già disponibili per arrivare ad un giudizio conclusivo.
- ❖ Quando il produttore presenta una domanda di modifica e agli esiti della nuova analisi automatica le risposte sono non conclusive.

Riassumendo le principali fasi del procedimento monitoraggio sono le seguenti:

1. Analisi automatica
2. Definizione del colore delle bandierine per i singoli appezzamenti
3. Calcolo dell'impatto economico e nuova definizione del colore delle bandierine (vedi circolare Agea prot. n. 54006 del 12 luglio 2022)
4. Prima analisi in BO degli appezzamenti con bandierina blu lampeggiante
 - a. Bandierine verdi OK
 - b. Bandierine giallo lampeggiante → richiesta attività del produttore
5. Risposta del produttore:
 - a. Foto geolocalizzate
 - b. Documentazione probante
 - c. Modifica domanda
6. Seconda analisi in BO: analisi di quanto prodotto dagli agricoltori
7. Chiusura del procedimento amministrativo

Nella figura seguente viene riportato in maniera schematica il "flusso" procedurale del monitoraggio

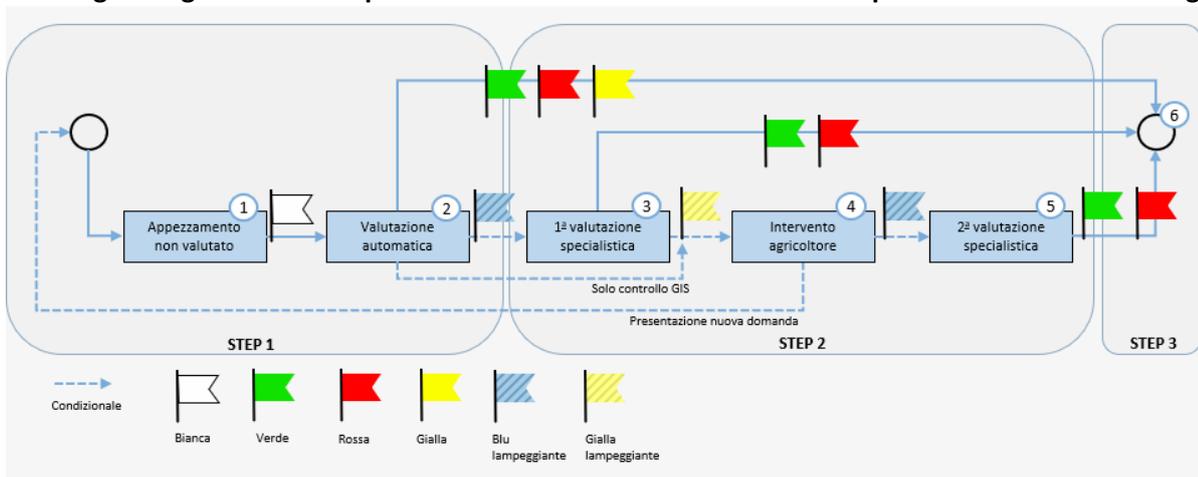
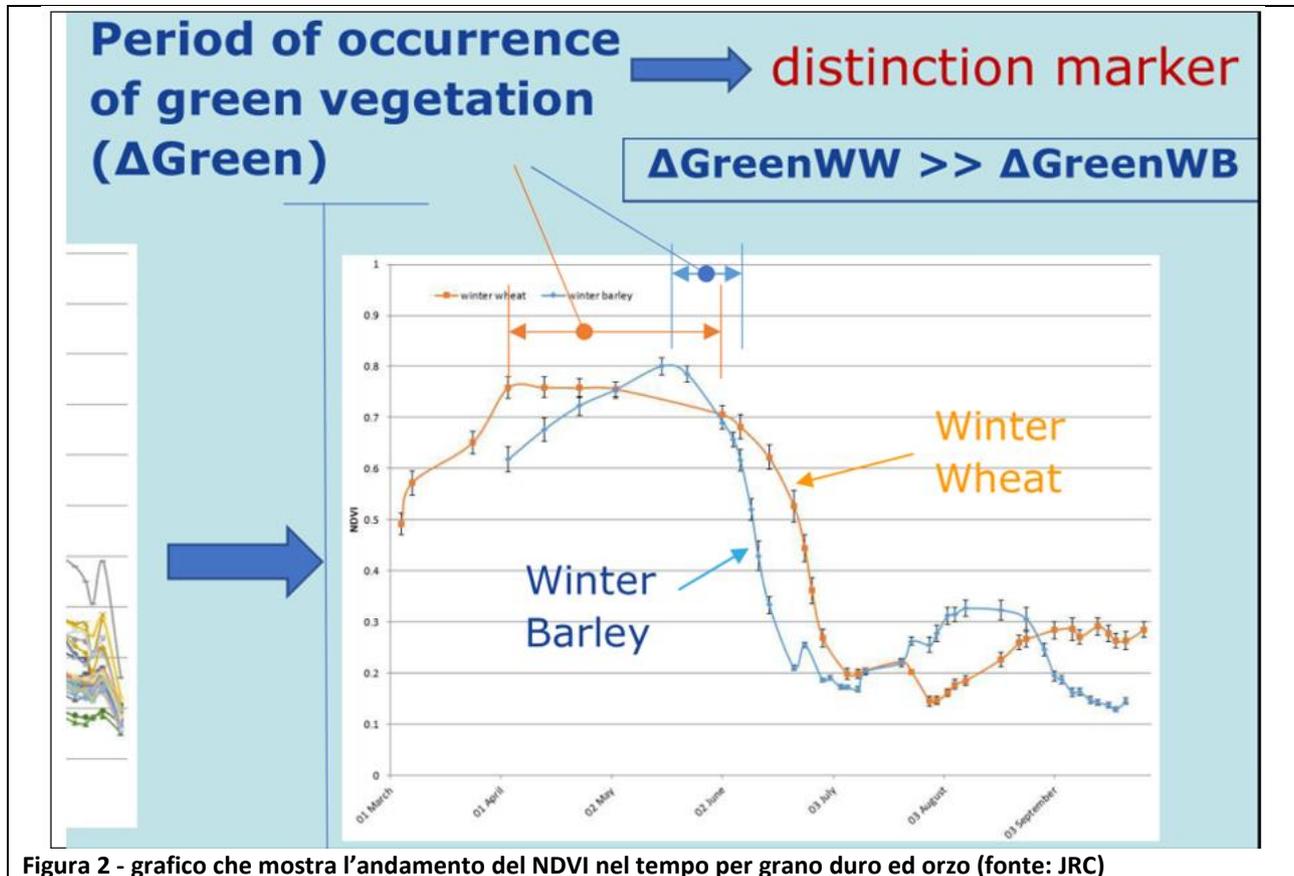


Figura 1 - schema del flusso procedurale del monitoraggio

2.1 Elementi dell'elaborazione automatica

2.1.1 Definizione di "marker"



Ogni coltura presenta un determinato **ciclo fenologico** caratterizzato da un certo andamento nel tempo del suo sviluppo vegetativo.

I diversi cicli fenologici sono caratterizzati, anche in funzione dell'andamento climatico annuale o della zona di coltivazione, da comportamenti peculiari che rendono caratteristico il grafico che mette in relazione la Crescita delle piante (o la loro presenza sul terreno) con il tempo. L'intersezione tra ciclo fenologico della coltura ed attività agricole legate alla gestione della coltivazione determinano un determinato "comportamento" dell'appezzamento che è funzione del tipo di coltivazione praticato. Questo comportamento può essere rappresentato da una continuità, da un cambiamento, da una transizione, dalla comparsa o dalla scomparsa di vegetazione o di altra copertura del suolo. Tali eventi rappresentano i Marker.

2.1.2 Prima fase del processo di monitoraggio determinazione e definizione dei marker durante l'elaborazione automatica

la prima fase del monitoraggio è rappresentata dall'analisi automatica e dalla definizione dei marker per tutti gli appezzamenti oggetto delle attività di monitoraggio in funzione degli usi del suolo dichiarati e dei regimi di pagamento coinvolti.

I marker considerati dall'analisi automatica sono:

Aratura, Crescita, Presenza di vegetazione, Raccolta e Sfalcio.

Per i diversi premi accoppiati poi viene rilevata la congruenza delle firme spettrali per: Soia, Frumento duro, Riso, Barbabietola da zucchero, Pomodoro da industria, Proteoleaginose, leguminose da granella e erbai annuali di sole leguminose.

MARKER	EVENTO ATTESO
Aratura	Periodo con assenza totale di attività vegetativa che è rilevabile da una colorazione più o meno chiara dell'appezzamento considerato per un periodo di almeno qualche settimana
Presenza di vegetazione	La vegetazione è generalmente di colore rosso più o meno intenso ma questo indicatore da solo non è sufficiente ad identificare una coltura, deve sempre essere verificata la presenza di cicli nei quali aumenta o diminuisce di intensità in maniera caratteristica in funzione del tipo di coltura. La presenza di vegetazione però è necessaria e sufficiente ad esempio a distinguere un terreno vegetato da un fabbricato.
Crescita	Nell'appezzamento considerato è rilevabile un periodo, variabile in funzione del ciclo della coltura, nel quale l'intensità della colorazione rossa aumenta fino ad un massimo ed in genere poi subisce una riduzione graduale in corrispondenza con la maturazione o più brusca in corrispondenza con la raccolta o con lo sfalcio
Sfalcio	Lo sfalcio a differenza della raccolta non è preceduto da un calo graduale dell'attività vegetativa (maturazione) ma è repentino e non assoluto, nel senso che dopo il calo permane un'attività vegetativa, sebbene minima, che poi gradualmente riprende nelle settimane successive.
Raccolta	La raccolta viene identificata da un calo repentino dell'attività vegetativa, generalmente preceduto da una graduale diminuzione di intensità della colorazione rossa corrispondente alla maturazione della coltura.
Soia	Per la Regione Friuli Venezia Giulia, Durante l'elaborazione automatica viene valutata sia la firma spettrale della coltura che il suo andamento colturale, desumibile dall'analisi dell'andamento nel tempo dell'indice NDVI, nella serie delle immagini Sentinel che copre il periodo corrispondente al ciclo fenologico della soia nella Regione. L'analisi deve verificare anche che la coltura sia mantenuta in campo almeno fino alla maturazione piena (da satellite si può individuare solo maturazione della "canopy", che per proprietà transitiva presuppone anche quella di frutti e semi)
Proteoleaginose	Per le Regioni Umbria, Marche e Lazio, durante l'elaborazione automatica viene valutata sia la firma spettrale delle colture dichiarate che il loro andamento colturale, desumibile dall'analisi dell'andamento nel tempo dell'indice NDVI, nella serie delle immagini Sentinel che copre i periodi corrispondenti ai cicli fenologici delle diverse colture ammissibili al premio, cioè: girasole e colza, l'analisi deve verificare anche che la coltura sia mantenuta in campo almeno fino alla maturazione piena.
Frumento duro	Per le Regioni Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, durante l'elaborazione automatica viene valutata sia la firma spettrale della coltura che il suo andamento colturale, desumibile dall'analisi dell'andamento dell'indice NDVI nel tempo nella serie delle immagini Sentinel che copre il periodo corrispondente al ciclo fenologico del frumento duro nelle diverse Regioni considerate.

MARKER	EVENTO ATTESO
leguminose da granella ed erbai annuali di sole leguminose	Per le Regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Umbria, Marche e Lazio durante l'elaborazione automatica viene valutata sia la firma spettrale delle diverse colture dichiarate che il loro andamento colturale., desumibile dall'analisi dell'andamento nel tempo dell'indice NDVI, nella serie delle immagini Sentinel che copre il periodo corrispondente ai cicli fenologici delle diverse colture ammissibili al premio, cioè: leguminose da granella, (pisello, fava, favino, favetta, lupino, fagiolo, cece, lenticchia e vecce), ed erbai annuali di sole leguminose. L'analisi deve verificare anche che la coltura sia mantenuta in campo almeno fino alla maturazione piena per le colture di leguminose da granella e fino all'inizio della fioritura per gli erbai.
Riso	Per tutte le Regioni nelle quali il riso viene coltivato, o comunque sia stato dichiarato: durante l'elaborazione automatica viene valutata sia la firma spettrale della coltura che il suo andamento colturale., desumibile dall'analisi dell'andamento dell'indice NDVI nel tempo nella serie delle immagini Sentinel che copre il periodo corrispondente al ciclo fenologico del riso nella Regione considerata. L'analisi deve verificare anche che la coltura sia mantenuta in campo almeno fino alla maturazione piena
Barbabietola da zucchero	Per tutte le Regioni nelle quali la barbabietola da zucchero viene coltivata, o comunque sia stata dichiarata: durante l'elaborazione automatica viene valutata sia la firma spettrale della coltura che il suo andamento colturale, desumibile dall'analisi dell'andamento dell'indice NDVI nel tempo nella serie delle immagini Sentinel che copre il periodo corrispondente al ciclo fenologico della barbabietola da zucchero nella Regione considerata. L'analisi deve verificare anche che la coltura sia mantenuta in campo fino alla maturazione piena
Pomodoro da industria	Per tutte le Regioni nelle quali viene coltivato il pomodoro da trasformazione, o comunque sia stato dichiarato: durante l'elaborazione automatica viene valutata sia la firma spettrale della coltura che il suo andamento colturale, desumibile dall'analisi dell'andamento dell'indice NDVI nel tempo nella serie delle immagini Sentinel che copre il periodo corrispondente al ciclo fenologico del pomodoro nella Regione considerata. L'analisi deve verificare anche che la coltura sia mantenuta in campo fino alla maturazione piena

Tabella 1 elenco e descrizione dei diversi marker

Nella tabella che segue ad ognuno dei marker presi in considerazione dall'analisi automatica è stata affiancata una descrizione dell'evento atteso, ovvero la descrizione di quel che l'operatore deve aspettarsi di vedere analizzando la sequenza delle immagini Sentinel disponibili.

Gli indicatori (marker) sopra elencati vengono ricercati dagli algoritmi di analisi della procedura di monitoraggio in maniera automatica, gli operatori del Back-office invece, quando per qualche motivo la procedura automatica non abbia fornito risposte certe, cercheranno gli stessi indicatori e le stesse congruenze fenologiche mediante l'analisi dell'andamento vegetazionale sulla base delle stesse serie di immagini Sentinel elaborate in falso colore. Per rendere più efficace l'analisi da parte degli operatori il set di immagini a loro disposizione sarà quello completo, senza interventi di normalizzazione.

2.1.3 Esempi di risposta della composizione in falso colore



31 maggio



10 giugno



15 giugno



20 giugno

Figura 3 - esempio di prati permanenti senza tara



8 settembre 2019



7 dicembre 2019



Figura 4 - esempio di aratura

A sinistra l'immagine del 6 gennaio

2.1.4 Definizione di "scenario"

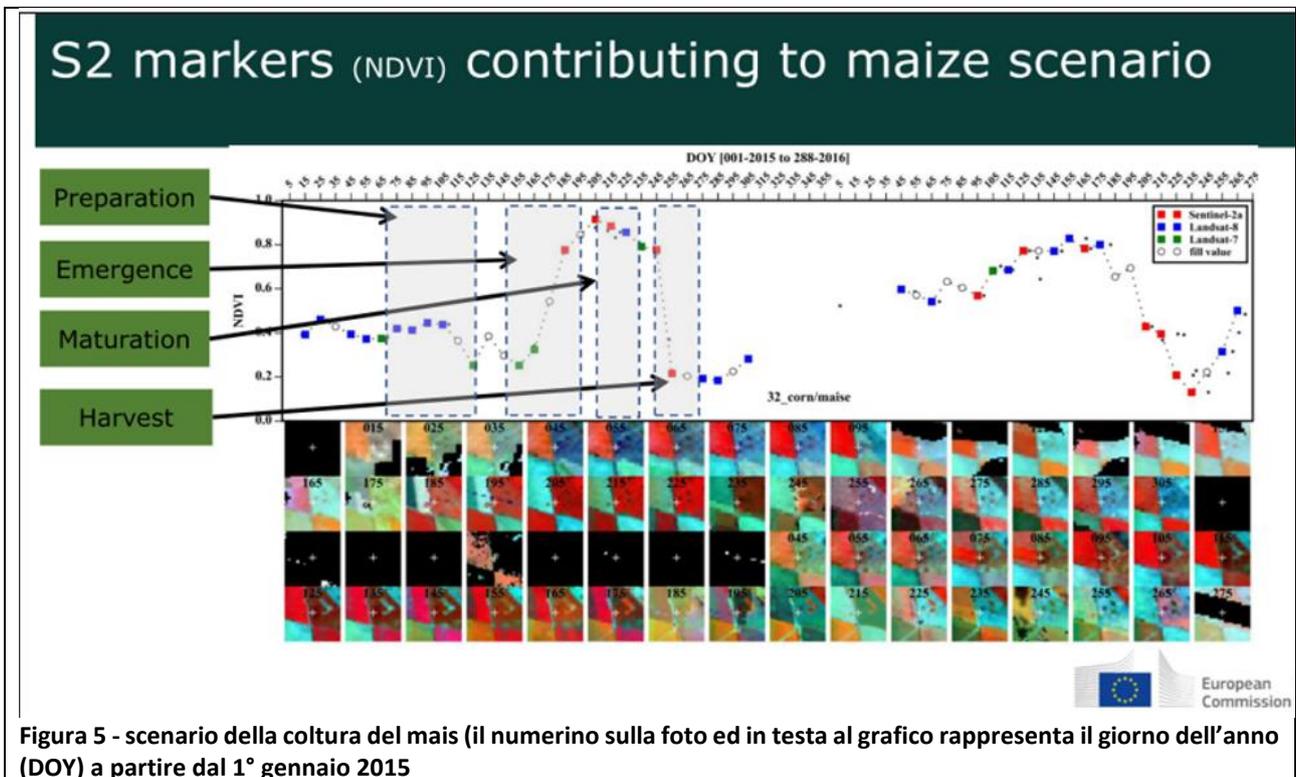


Figura 5 - scenario della coltura del mais (il numerino sulla foto ed in testa al grafico rappresenta il giorno dell'anno (DOY) a partire dal 1° gennaio 2015)

La sequenza dei diversi marker nel tempo, caratteristica per ciascuna coltura, identifica lo "scenario".

2.1.5 Definizione di “lane” o corsia di controllo

La “lane” o corsia di controllo può essere identificata con il numero di marker necessario e sufficiente per soddisfare i requisiti previsti, ai fini del pagamento PAC, da **un determinato regime di pagamento**.

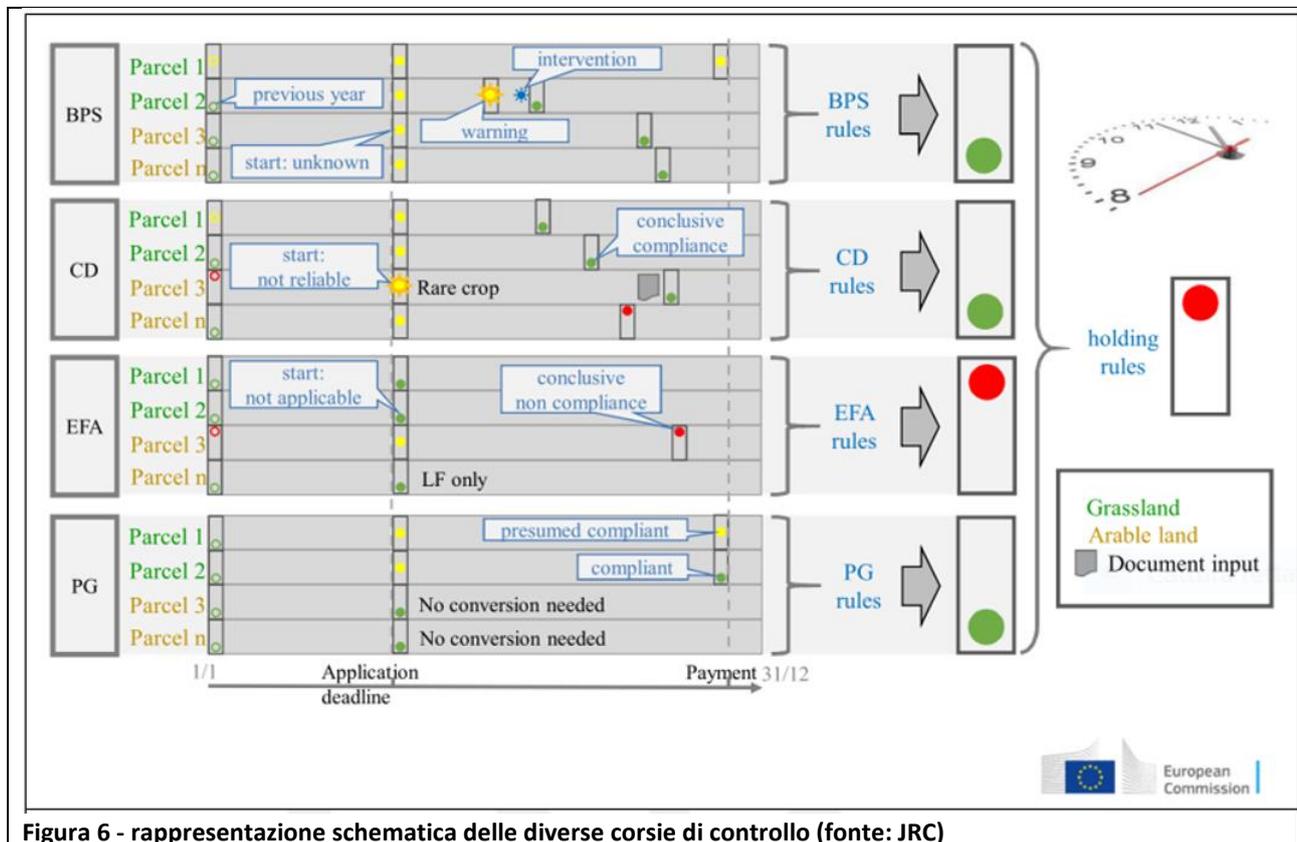


Figura 6 - rappresentazione schematica delle diverse corsie di controllo (fonte: JRC)

Ad esempio per la coltura della soia si possono identificare le seguenti 3 “LANE” che prevedono la sua identificazione a livelli di definizione differenti:

- LANE 1 = identifica il terreno come seminativo che almeno una volta nel corso dell’anno è stato oggetto di una operazione agricola tra quelle previste dai criteri minimi di mantenimento per il **Regime di Pagamento di Base** (lane BPS nell’esempio qui sopra). **Quindi per ottenere una bandierina verde per questa lane è sufficiente ad esempio trovare almeno un marker di aratura nel corso dell’anno non necessariamente nel periodo di coltivazione della soia**
- LANE 2 = identifica la coltura come leguminosa (famiglia: leguminosae (fabaceae) per soddisfare il requisito greening della “**diversificazione**” (lane CD nell’esempio qui sopra, solo a titolo di esempio perché in Italia la diversificazione non è ancora controllata con il monitoraggio) ad esempio per sancire la sua differenza da colture di altre famiglie e/o per riconoscerne il valore come EFA (in questo caso verrebbe coinvolta anche la lane EFA nell’esempio qui sopra). **Sebbene quindi questa lane non venga controllata, nell’ipotesi che lo fosse sarebbe sufficiente ai fini del soddisfacimento dei requisiti previsti, ottenere una risposta fenologica decisamente diversa da quelle ottenute nelle altre superfici aziendali ad esempio un ciclo primaverile rispetto ad un ciclo autunno-vernino o ad un terzo ciclo decisamente estivo.**

- **LANE 3 = identifica la coltura come soia (specie: glicine max) per soddisfare i requisiti richiesti dal premio accoppiato per la soia. Per soddisfare questa lane ed ottenere una bandierina verde il ciclo fenologico rilevato ovvero i marker che lo contraddistinguono e ne individuano i punti salienti devono corrispondere a quelli previsti per la soia a quelle latitudini, in quel tipo di terreno, con l'andamento climatico di quell'anno (ad esempio aratura nella tarda estate dell'anno precedente o anche fino a primavera, emergenza e prime fasi di crescita verso aprile maggio ma anche più tardi per i cicli più brevi, e raccolta a partire da settembre fino a fine ottobre). inoltre, la firma spettrale ricavabile dall'analisi dell'appezzamento considerato deve corrispondere a quella riscontrabile per la soia in quelle particolari condizioni.**

2.1.6 Significato del monitoraggio per le diverse "lane" e compito dell'esperto.

Per la lane **"regime di pagamento di base"** (che consideriamo comprendere anche il regime dei piccoli agricoltori) è sufficiente rilevare un tipo di comportamento della coltura congruente con una superficie eleggibile mantenuta, anche senza valutare la corrispondenza con la tipologia di superficie eleggibile dichiarata dal produttore (seminativo, prato permanente, Coltivazione arborea permanente), né tanto meno della coltura specifica (frumento duro, orzo, mais, pomodoro etc.).

L'importante è verificare che le superfici dichiarate non siano abbandonate, infatti, i criteri minimi di mantenimento sono (dal 2015) criteri di ammissibilità e non più di condizionalità.

Quando dall'analisi congiunta delle immagini satellitari disponibili e delle immagini VHR (ortofoto) storiche dovesse restare un dubbio di eleggibilità sarà necessario provvedere ad innescare una azione di verifica successiva (Follow-up) atta esclusivamente a testimoniare il mantenimento del terreno in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione (cfr. paragrafo 1.2.1).

Per la lane **"regime di pagamento accoppiato"** invece è necessario mettere a punto degli algoritmi specifici, che individuino, attraverso l'analisi degli indici spettrali nel tempo, un comportamento del campo oggetto del controllo (FOI) congruente con il ciclo "normale" della coltura dichiarata che, ad esempio, può essere il grano duro o le diverse specie di leguminose elencate nel comma 13 dell'articolo 23 del DM 7 giugno 2018, n. 5465 (e s. m. e i.) ovvero: pisello, fava, favino, favetta, lupino, fagiolo, cece, lenticchia, vecce, erbai annuali di sole leguminose, oppure ancora il pomodoro o la barbabietola da zucchero, etc.

L'operatore BO dovrà analizzare, per gli appezzamenti dubbi, i dati disponibili dei satelliti Sentinel 2 sul SW di gestione del BO per controllare la congruenza dell'andamento nel tempo della riflettanza in specifiche bande, con quello atteso, e verificare che la risposta dell'analisi automatica sia corretta e non siano intervenute situazioni interferenti complesse non percepibili automaticamente.

Le immagini che vengono visualizzate nell'applicazione di BO sono rappresentate in falso colore cioè per la creazione delle immagini vengono utilizzate le seguenti bande dello spettro elettromagnetico: l'infrarosso vicino (NIR - Near Infra Red) il rosso, ed il verde; Le tre bande vengono rappresentate in maniera falsa, cioè in rosso viene rappresentato l'infrarosso vicino (NIR), in verde il rosso ed in blu la banda del verde.

Siccome la vegetazione ha una riflettanza molto elevata nell'infrarosso vicino (NIR), una certa riflettanza nel verde (ma molto più piccola rispetto a quella nel NIR) ed una riflettanza quasi nulla nel rosso visibile, nell'immagine che ne risulta vengono esaltati in rosso la presenza di vegetazione, l'attività fotosintetica, il grado di copertura fogliare del suolo, la quantità di biomassa vegetale. Semplificando, l'intensità del rosso rappresenta la minore o maggiore attività vegetativa sul terreno indagato.

Nell'analisi automatica vengono utilizzati degli indici, ottenuti da elaborazioni matematiche dei valori di alcune bande elettromagnetiche; il più importante di questi è l'indice NDVI (Normalized Difference Vegetation Index) che è una elaborazione matematica dei segnali nelle bande del rosso e dell'infrarosso utilizzata al fine di normalizzare il segnale (cioè riportarlo in un range noto) e di eliminare le interferenze dovute alla maggiore o minore luminosità giornaliera esaltando nel contempo la relazione con l'attività vegetativa. Un altro indice utilizzato è l'indice MSAVI (Modified Soil Adjusted Vegetation Index) che con gli stessi obiettivi dell'NDVI elimina o minimizza l'interferenza del suolo sulla risposta spettrale quando quest'ultimo risulta preponderante rispetto alla vegetazione, ad esempio nelle prime fasi di crescita o quando, su terreni poco fertili o in situazioni particolari la coltura non abbia ancora coperto bene il terreno.

2.1.7 Quadro normativo dei requisiti da verificare per la "lane" del regime di pagamento di base e del regime dei piccoli agricoltori

È importante che gli operatori del Back-office del monitoraggio abbiano ben chiaro che cosa bisogna verificare per gli appezzamenti di terreno dichiarati a premio per il regime di pagamento di base che la procedura automatica ha giudicato non congruenti.

Di seguito, a partire dalla lettura della normativa vigente in materia di ammissibilità, si delinea il quadro degli elementi di controllo fondamentali.

Parliamo di terreno e non di coltura perché "monitorando" il regime di base l'unico requisito sotto controllo è l'eleggibilità del terreno dichiarato che comprende anche, per definizione, la corretta applicazione dei criteri minimi di mantenimento o dell'attività minima se pascoli di alta montagna.

2.1.7.1 Criteri minimi di mantenimento

l'articolo 4, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 639/2014 così dispone:

Quadro dei criteri di mantenimento della superficie agricola in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione:

1. Ai fini dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punto ii), del regolamento (UE) n. 1307/2013, i criteri che gli agricoltori devono soddisfare per rispettare l'obbligo di mantenere la superficie agricola in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari sono stabiliti dagli Stati membri secondo una o entrambe le seguenti modalità:
 - a) gli Stati membri richiedono che l'agricoltore svolga **almeno un'attività annuale**. Ove giustificato per motivi ambientali, gli Stati membri possono decidere di riconoscere anche attività realizzate solo ogni secondo anno;
 - b) gli Stati membri definiscono **le caratteristiche che la superficie agricola deve avere** per poter essere considerata mantenuta in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione
2. Nello stabilire i criteri di cui al paragrafo 1 gli Stati membri possono distinguere tra diversi tipi di superfici agricole.

L'Italia ha recepito queste disposizioni con il **DM 7 giugno 2018 n. 5465 e s.m. e i.**; l'OP AGEA ha poi ulteriormente definito e dettagliato queste disposizioni con le IO n. 9 del 21 febbraio 2020 e s.m. ed i. in sostanza per i terreni dichiarati esclusivamente al premio di base si può dire che:

Tutte le superfici agricole devono essere mantenute in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione con alcuni interventi agronomici annuali che gli agricoltori si impegnano ad effettuare nel momento in cui presentano la domanda di aiuto; in questo stesso momento essi devono anche dichiarare quale tipo di intervento si impegnano a realizzare tra quelli previsti per il tipo di terreno agricolo dichiarato:

Tipo di pratica utilizzata per il mantenimento delle superfici seminabili:

- Pratica ordinaria

La pratica ordinaria è l'unica prevista per i terreni seminabili ed è definita in maniera piuttosto vaga, va intesa comunque come una delle pratiche consuete utilizzate dagli agricoltori sui terreni seminabili con lo scopo di (art. 4, comma 9 del D.M. 7 giugno 2018):

- prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi;
- limitare la diffusione delle piante infestanti;
- non danneggiare il cotico erboso dei prati permanenti.

La possiamo sostanzialmente identificare con le normali pratiche di preparazione del letto di semina nel caso in cui il terreno sia destinato alla semina e, altrimenti ad una aratura, una lavorazione leggera con erpici o ripuntatori, uno sfalcio o un passaggio con la trincia etc.

Nel caso in cui il terreno sia destinato alla semina il produttore ha anche l'obbligo di dichiarare quale tipo di preparazione del letto di semina intende adottare tra i seguenti:

1. *Tradizionale; inteso come aratura e successivo affinamento*
2. *su sodo;*
3. *“minimum tillage”;*
4. *pratiche equivalenti.*

Tipo di pratica utilizzata per il mantenimento dei prati permanenti senza tara:

- Pascolamento con animali propri
- Pascolamento con animali di terzi
- Sfalcio manuale
- Sfalcio meccanizzato
- Pratiche colturali volte al miglioramento del pascolo
- Sfalcio con cadenza biennale
- Pascolamento e sfalcio
- Pratica stabilita nell'ambito delle misure di conservazione o dei piani di gestione prescritti dagli enti gestori dei siti di importanza comunitaria (SIC) e delle zone di protezione speciale (ZPS).

Per quanto riguarda la “monitorabilità” dei criteri di mantenimento adottati per i prati permanenti, si può dire che l'unico veramente monitorabile è lo sfalcio meccanico, essendo il pascolamento generalmente troppo graduale perché le variazioni prodotte sull'attività vegetativa del prato siano recepite dal satellite.

In fase di follow-up invece immagini che mostrino il prato ben tenuto e senza presenza di piante infestanti ri-colonizzanti potranno testimoniare l'avvenuto pascolamento.

In ogni caso verranno sempre effettuati i consueti controlli amministrativi sulla presenza di un allevamento e sulla potenziale intensità di pascolamento (carico UBA/ha, verifica delle anomalie di mantenimento).

2.1.8 Quadro normativo dei requisiti da verificare per la “lane” regime di pagamento accoppiato

Anche per i premi accoppiati proviamo a delineare il quadro degli elementi di controllo fondamentali a partire dalla lettura della normativa vigente in materia.

Per quanto riguarda i premi accoppiati è necessario verificare la presenza della coltura e la sua permanenza in campo fino alla maturazione di raccolta, diversa per le diverse colture.

Il DM 5465 del 7 giugno 2018 (e s. m. e i.) detta le disposizioni per la concessione del sostegno accoppiato per le superfici seminabili agli agricoltori per i seguenti settori, che nel 2022 sono controllati tramite monitoraggio:

- Art. 23, comma 1 - Premio specifico alla coltivazione di soia
- Art. 23, comma 5 - Premio specifico alla coltivazione di frumento duro
- Art. 23, comma 9 - Premio alla coltivazione di: colture proteoleaginose, leguminose da granella ed erbai annuali di sole leguminose, in Toscana, Umbria, Marche e Lazio
- Art. 23, comma 13 - Premio alla coltivazione di: leguminose da granella ed erbai annuali di sole leguminose in Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, e Sardegna.
- Art. 24- Premio specifico alla coltivazione del riso
- Art. 25 - Premio specifico alla coltivazione della barbabietola da zucchero
- Art. 26 - Premio specifico alla coltivazione del pomodoro da destinare alla trasformazione

La tabella seguente evidenzia la distribuzione territoriale prevista per gli aiuti suddetti

REGIONI	DM 07/06/2018 N. 5465 e s. m. e i.						
	art. 23 (1)	art. 23 (5)	art. 23 (9)	art. 23 (13)	art. 24	art. 25	art. 26
	122	123	124	125	126	127	128
	SOIA	COLTURE PROTEOLEAGINOSE , LEGUMINOSE ED ERBAI ANNUALI DI SOLE LEGUMINOSE	FRUMENTO DURO	LEGUMINOSE ED ERBAI ANNUALI DI SOLE LEGUMINOSE	RISO	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	POMODORO DA DESTINARE ALLA TRASFORMAZIONE
ABRUZZO			X	X	X	X	X
BASILICATA			X	X	X	X	X
CALABRIA			X	X	X	X	X
CAMPANIA			X	X	X	X	X
EMILIA ROMAGNA	X				X	X	X
FRIULI	X				X	X	X
LAZIO		X	X		X	X	X
LIGURIA					X	X	X
LOMBARDIA	X				X	X	X
MARCHE		X	X		X	X	X
MOLISE			X	X	X	X	X
P-A- BOLZANO					X	X	X
P.A. TRENTO					X	X	X

PIEMONTE	X				X	X	X
PUGLIA			X	X	X	X	X
SARDEGNA			X	X	X	X	X
SICILIA			X	X	X	X	X
TOSCANA		X	X		X	X	X
UMBRIA		X	X		X	X	X
VALLE D'AOSTA					X	X	X
VENETO	X				X	X	X

Tabella 2 - distribuzione territoriale dei sostegni accoppiati con la produzione

Codice intervento nell'applicazione BO	Codice intervento nel Fascicolo Aziendale	Descrizione Regime di intervento
407	026	regime di pagamento di base
68456	400	regime per i piccoli agricoltori
425	122	regime di sostegno accoppiato: misura per il settore: soia
426	123	regime di sostegno accoppiato: misura per il settore: proteaginose
427	124	regime di sostegno accoppiato: misura per il settore: frumento duro
428	125	regime di sostegno accoppiato: misura per il settore: leguminose
429	126	regime di sostegno accoppiato: misura per il settore: riso
430	127	regime di sostegno accoppiato: misura per il settore: barbabietola
431	128	regime di sostegno accoppiato: misura per il settore: pomodoro

Tabella 3 - legenda di corrispondenza tra la codifica dei regimi di pagamento del fascicolo aziendale e quella dell'applicazione di Back-office

3 IL SISTEMA DI RAPPRESENTAZIONE SEMAFORICO

Il flusso di elaborazione del monitoraggio è rappresentato nelle applicazioni da un sistema di colori e di simboli.

A livello di appezzamento analizzato, come detto, il risultato dell'analisi viene rappresentato come una **bandierina** colorata.

A livello di regime di aiuto richiesto (per le diverse Lane o corsie di controllo) il risultato dell'analisi viene rappresentato come un **semaforo**.

Le possibili classificazioni dei colori per l'appezzamento (bandierine) sono:

1. **Bianco:** per l'appezzamento sono disponibili i dati dichiarativi di input (grafici ed alfanumerici), ma non sono ancora stati valutati o meglio gli elementi valutati non sono ancora sufficienti ad esprimere un giudizio, soprattutto in funzione del momento in cui avviene la valutazione (ad esempio a giugno ancora non è possibile esprimere un giudizio sulla presenza della soia);
2. **Giallo:** l'appezzamento è stato valutato, ma le prove sono insufficienti sia per confermare la dichiarazione con il semaforo "verde", sia per assegnare una non conformità con il semaforo "rosso"; non è ancora stato calcolato l'impatto sul pagamento. Il colore giallo può anche essere attribuito dopo il calcolo dell'impatto agli appezzamenti che vengono considerati ininfluenti.
3. **Blu lampeggiante (BLU):** l'appezzamento è stato valutato, il giudizio di conformità è incerto e l'impatto sul pagamento di questo appezzamento (nel caso il giudizio fosse negativo) è superiore alle soglie di tolleranza ammesse dai regolamenti; è richiesta la valutazione di un operatore esperto;
4. **Giallo lampeggiante (GIALLO):** l'appezzamento è stato valutato da un operatore esperto, dopo la valutazione iniziale delle procedure automatiche, che ha ritenuto ancora insufficienti gli elementi a sua disposizione per emettere un verdetto finale ed ha ritenuto di richiedere l'intervento dell'agricoltore;
5. **Verde:** appezzamento valutato e confermato come conforme;
6. **Rosso:** appezzamento valutato e confermato come non conforme.

La bandierina blu lampeggiante indica (in una prima fase) che il controllo dell'elaborazione viene trasferito dal sistema automatico all'esperto umano, che provvede ad una analisi in modalità "manuale" utilizzando tutti gli strumenti a sua disposizione e al termine del suo intervento, può avviare il procedimento amministrativo alla sua conclusione oppure innescare una procedura di dialogo con l'agricoltore (cosiddetto Follow-up) per chiedere il suo supporto nella risoluzione di casi ancora dubbi

L'agricoltore nell'ambito delle attività di follow-up può produrre la documentazione richiesta dal BO con le modalità descritte nei paragrafi successivi; al termine di tali attività il colore della bandierina per l'appezzamento torna blu lampeggiante e l'azienda passa nella seconda fase di analisi specialistica da parte del BO.

4 IMPOSTAZIONE DEL LAVORO DEGLI OPERATORI ESPERTI; POSIZIONE E CONTENUTO DEL LORO INTERVENTO NEL FLUSSO PROCEDURALE DEL MONITORAGGIO

4.1 Fasi dell'intervento in back-office degli operatori esperti

Gli operatori del Back Office (BO nel testo) intervengono nel flusso procedurale del monitoraggio per come è attualmente strutturato in due fasi principali:

- Subito dopo il primo calcolo dell'impatto finanziario degli appezzamenti con risposta non conclusiva e quindi non appena per questi siano stati correttamente definiti i colori delle bandierine. → **PRIMA FASE DI VALUTAZIONE SPECIALISTICA**
- Successivamente alla risposta da parte del produttore con lo scopo di analizzare la documentazione o gli elementi forniti dal produttore a sostegno della correttezza della sua dichiarazione → **SECONDA FASE DI VALUTAZIONE SPECIALISTICA**

Tra queste due fasi tipicamente si pone l'intervento del produttore CAA che può anche non essere necessario se l'analisi effettuata durante la prima fase è capace di risolvere autonomamente tutti i problemi riscontrati.

4.1.1 Calcolo dell'impatto finanziario ed attribuzione del colore delle bandierine

Per il calcolo del colore da attribuire agli appezzamenti con risposta non conclusiva, viene considerato l'impatto economico che la superficie non riconosciuta determinerebbe per la domanda di aiuto in esame rispetto ad alcune "soglie" definite dai regolamenti Comunitari.

Il valore economico attribuito alle superfici dubbie viene calcolato sulla base del valore medio dei titoli presenti nel portafoglio di ciascun produttore per il regime di base e facendo riferimento all'importo definitivo determinato nella campagna precedente per i diversi regimi di pagamento accoppiato.

Per il regime dei piccoli agricoltori qualsiasi scostamento rispetto alla superficie viene considerato impattare l'intero importo richiesto

Assumono una bandierina **blu-lampeggiante e diventano oggetto dell'analisi del Back office:**

- gli appezzamenti con risposta non conclusiva dichiarati da aziende per le quali il valore dell'impatto economico complessivo è maggiore di 250 euro.
- il 5% (a campione) degli appezzamenti con risposta non conclusiva dichiarati da aziende per le quali l'impatto è compreso tra 50 e 250 euro,

Il restante 95% degli appezzamenti di cui al punto precedente mantengono la bandierina gialla a segnalare che comunque hanno un problema, ma vengono considerati "verdi" ai fini del pagamento.

Il significato del mantenimento del colore giallo su questi appezzamenti non controllati e quello di fornire un "avvertimento" al produttore affinché, prima della successiva campagna dichiarativa verifichi ed eventualmente risolva i possibili problemi.

Allo stesso modo verranno considerati "verdi" ai fini del pagamento ma manterranno la bandierina di colore giallo tutti gli appezzamenti con risposta non conclusiva per i quali il valore economico dell'impatto complessivo sul pagamento aziendale sia inferiore a 50 euro.

La risposta non conclusiva può essere relativa a una sola corsia di controllo (**Lane – regime di pagamento**) o a più di una, quando su di uno stesso appezzamento sia dichiarato sia il premio di base che un premio accoppiato o quando siano presenti appezzamenti con risposta non conclusiva su più di una lane.

Nel caso in cui gli appezzamenti con risposta non conclusiva siano relativi a più di una lane verranno considerati “verdi” (mantenendo la bandierina gialla) solo se: l’impatto per singola lane sia inferiore ai 50 euro e l’impatto complessivo a livello aziendale sia inferiore ai 250 euro.

4.1.2 Contenuto dell’intervento dell’operatore BO nel flusso procedurale del monitoraggio

Gli operatori dovranno prendere in carico gli appezzamenti di colore “blu lampeggiante” appezzamenti e, basandosi su quanto dichiarato dal produttore e sulle regole qui stabilite, analizzare le immagini Sentinel con l’ausilio dell’applicazione grafica di supporto al BO, per individuare se esiste almeno un’immagine che può essere considerata dirimente nell’individuazione di uno degli indicatori topici (marker) sufficienti a considerare quell’appezzamento compatibile con la “lane” per la quale l’analisi automatica non ha fornito risultati conclusivi.

Infatti, l’analisi automatica in alcuni casi può essere influenzata e resa inconcludente da interferenze di vario tipo come ad esempio dalla presenza delle nuvole, dalle ombre di un bosco o di una siepe confinante con l’appezzamento in oggetto o anche dalla scarsa qualità o contenuto (ombre di nuvole, nebbia, foschia, etc.) delle immagini disponibili.

L’analisi automatica inoltre è eseguita su immagini diverse da quelle a disposizione dell’operatore BO, o meglio, sulle stesse immagini ma trattate in maniera diversa appositamente per enfatizzare la risposta del NDVI; inoltre una procedura di “normalizzazione” esclude le coperture nuvolose e compone le porzioni utili di tre immagini successive per restituire una risposta media di un periodo di circa 15 giorni.

Di conseguenza è possibile che non tutte le porzioni utili delle singole immagini siano lette dalla procedura automatica.

Il compito dell’occhio esperto dell’operatore BO è di riconoscere quello che la macchina non ha visto o non è stata in grado di interpretare correttamente.

In qualche altro caso l’incapacità per la macchina di fornire una risposta chiara è imputabile non a fattori direttamente interferenti ma alla **disomogeneità** dell’appezzamento considerato.

Infatti, perché il segnale possa essere letto correttamente e fornire una risposta utile, è importante che l’appezzamento considerato durante l’analisi abbia tutto (in ogni suo pixel di 10 m²) lo stesso comportamento.

Nel caso in cui il produttore abbia già prodotto delle informazioni a supporto della propria dichiarazione, cioè ad esempio delle immagini geolocalizzate o documenti di altro genere, questi verranno utilizzati dagli operatori durante l’analisi come ulteriori elementi informativi a supporto e complemento dell’analisi delle immagini.

I possibili motivi di disomogeneità che impediscono alla macchina di interpretare correttamente le informazioni provenienti dai Sentinel possono essere imputabili:

- a errori nel SIPA non corretti in fase dichiarativa dal richiedente → ad esempio superfici eleggibili e non eleggibili accorpate nello stesso appezzamento o anche superfici con diverso tipo di eleggibilità (seminativo e prato; seminativo e coltivazione arborea) – in questo caso sarà necessario correggere il SIPA – nel prosieguo del documento vengono illustrate le modalità di trattamento.

- a errori commessi durante la compilazione della domanda grafica → il produttore ha dichiarato l'appezzamento a un solo tipo di coltura ma poi ne ha coltivate due diverse → questo tipo di disomogeneità spesso non rappresenta un problema per il Regime di Base (RB), però lo rappresenta per l'analisi automatica del monitoraggio perché la risposta diventa non interpretabile – ad esempio dichiarato tutto grano ma poi coltivato metà grano e metà mais – la risposta è incerta perché inquinata dalla presenza di due colture diverse ma la superficie è comunque tutta ammissibile per il RB.
- alla definizione stessa del regime di intervento (lane) → **il regime di pagamento di base, ad esempio**, ammette “parcelle agricole” complesse, contenenti diversi tipi di eleggibilità e quindi se il produttore chiede solo il premio per il regime di base e non ha obblighi greening né richiede premi accoppiati potrebbe anche teoricamente dichiarare una sola parcella agricola con dentro seminativi, impianti arborei e prati. Anche in questo caso l'analisi automatica non sarà in grado di fornire una risposta e dovrà intervenire l'operatore esperto.
- ad un sistema di gestione del terreno che prevede tale disomogeneità → ad esempio lo sfalcio in tempi diversi di diverse porzioni di prato o il pascolamento alternato di zone diverse o, ancora, la coltivazione in tempi differenti di diversi appezzamenti dello stesso campo dichiarato, ad esempio, a coltivazioni orticole da pieno campo per ottenere produzioni differite e continuative nel tempo.
- a marcate disomogeneità pedologiche, come ad esempio differenze nel contenuto in sostanza organica o nel contenuto di scheletro, variazioni morfologiche (terrazzamenti, susseguirsi di rilievi ed avvallamenti, etc. che determinano una forte variabilità naturale intra parcellare della coltivazione, che ne impedisce la corretta valutazione automatica.

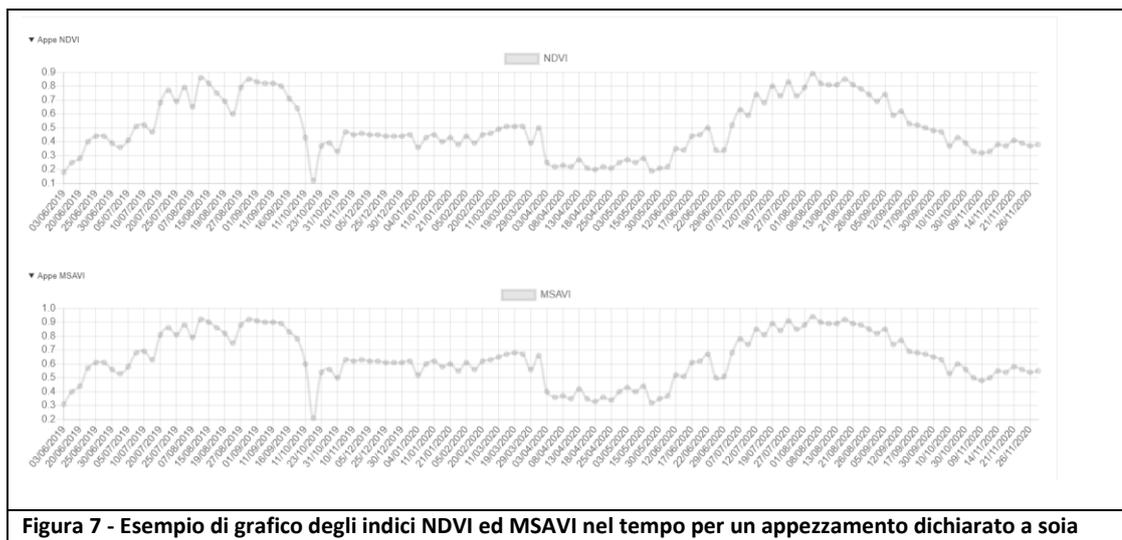
In tutti questi casi il compito dell'operatore esperto sarà quello di riconoscere il caso che si trova davanti e di rispondere in maniera adeguata.

Le modalità con le quali il tecnico operatore del BO può rispondere possono essere di tipo diverso: possono essere immediatamente risolutive dell'esito o possono innescare ulteriori azioni perché gli elementi a sua disposizione non gli permettono ancora di arrivare ad una risposta conclusiva.

Gli strumenti a disposizione dell'operatore del Back-Office sono:

- l'applicazione Back-office di tipo **aziendale** con la quale per una determinata azienda ogni appezzamento è analizzato singolarmente e ad ogni appezzamento viene data una risposta specifica. Qui per ogni azienda è possibile vedere la situazione relativa ai diversi regimi di aiuto dichiarati e visualizzare lo stato delle bandierine per ciascun appezzamento. È inoltre possibile per il singolo appezzamento visualizzare:
 - tutte le informazioni dichiarative:
 - I 5 codici dichiarativi e la loro descrizione
 - Il tipo di semina dichiarato:
 - tradizionale
 - semina su sodo
 - lavorazione minima (minimum tillage) o pratiche equivalenti
 - semina non prevista per la campagna corrente.
 - Il tipo di mantenimento
 - Il tipo di marker che è stato cercato ed il tipo di marker che è stato trovato

- Le date nelle quali sono stati cercati (ed eventualmente trovati i diversi marker)
- Tutte le immagini disponibili per il territorio che possono essere visualizzate in sequenza per seguire l'evolvere nel tempo della coltivazione
- Il grafico dell'andamento dell'indice NDVI nel tempo e quello dell'indice MSAVI con la possibilità di interrogare le diverse date ed ottenere il valore preciso degli indici



- Un'applicazione di BO grafica di tipo massivo con la quale analizzare più appezzamenti nello stesso tempo su base territoriale, con la possibilità di filtrare gli appezzamenti con la stessa coltura dichiarata e di attribuire una stessa risposta (marker) a più di un appezzamento con una singola operazione. L'utilizzo di questa applicazione permette di rendere più veloce l'analisi degli appezzamenti blu lampeggianti ma, nello stesso tempo, conduce ad una maggiore generalizzazione, cioè quando c'è un'immagine che può valere per più appezzamenti, questa potrà essere contrassegnata come immagine di riferimento, altrimenti la decisione deve essere presa dal tecnico utilizzando la modalità del Back-office aziendale
- L'applicazione grafica di tipo aziendale verrà utilizzata anche nella successiva fase di seconda analisi BO per visualizzare e valutare le immagini geolocalizzate inviate dal produttore a riprova della effettuazione delle operazioni agricole non riscontrate durante la prima analisi.
- La stessa applicazione grafica (aziendale) e lo stesso tipo di visualizzazione a disposizione degli operatori esperti del BO sono accessibili ai produttori/CAA nell'apposita sessione "monitoraggio" del fascicolo aziendale" accedendo alle maschere di consultazione grafica.
- Il cosiddetto layer di "segmentazione" descritto nel paragrafo successivo

4.1.3 Il layer di segmentazione

A partire dalla campagna dichiarativa 2021 AGEA ha messo a disposizione dei produttori, nel SIAN (fascicolo grafico e domanda grafica) un layer grafico denominato "Segmentazione", prodotto dal trattamento delle immagini Sentinel più recenti disponibili su tutte le province sottoposte a monitoraggio, a prescindere dalle geometrie delle domande presentate.

Questo layer, ha esclusivamente la funzione di suddividere il territorio in porzioni omogenee sotto il profilo della risposta spettrale registrata durante il periodo di riferimento, con lo scopo di rappresentare gli appezzamenti diversi per tipologia di coltura e di pratica agricola.

Individuando le aree con comportamento spettrale simile e quindi, delimita gli appezzamenti interessati dalla stessa coltura o, anche, appezzamenti diversi all'interno della stessa coltura, se presentano una marcata differenza fenologica (ad esempio mais di primo e secondo raccolto o appezzamenti seminati in momenti diversi).

La disponibilità di questo layer da parte degli agricoltori durante la fase dichiarativa, mettendo subito in evidenza le situazioni non omogenee all'interno di un appezzamento dichiarato può contribuire a ridurre o attenuare alcuni dei problemi di disomogeneità intra parcellare elencati in precedenza, cioè tutti quelli legati ad una dichiarazione sbagliata o poco accurata.

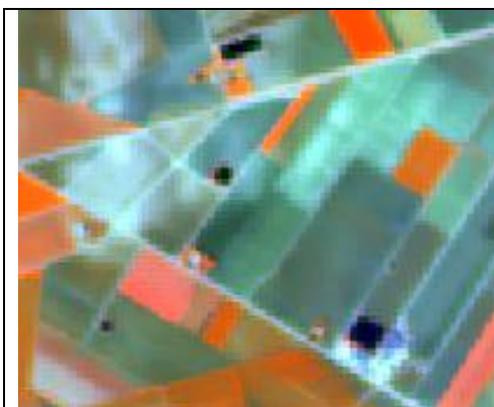
Nello stesso tempo per gli operatori del BO, questo layer può rappresentare un utile supporto per confermare o individuare più velocemente i comportamenti disomogenei di porzioni diverse dello stesso appezzamento mentre l'analisi delle variazioni della disomogeneità nel tempo può aiutare ad individuarne la causa ed a decidere come procedere.

Il layer di segmentazione infatti, essendo il risultato dell'analisi di un periodo e non di un singolo momento può aiutare a mettere in evidenza differenze di comportamento che con l'analisi delle singole immagini potrebbe risultare più difficile percepire.

Il layer di segmentazione nel 2022 è stato prodotto ad intervalli temporali stabiliti due volte nel corso della stagione.

Il servizio fornisce, per ogni tessera (109x109 km) Sentinel-2 interessata dalle dichiarazioni 2022, i seguenti dati:

- Immagine Sentinel-2 processata in infrarosso falso colore
- I poligoni ottenuti dalla segmentazione automatica dell'immagine Sentinel-2 con risoluzione spaziale (pixel) di 10m
- L'immagine satellitare viene mostrata in una combinazione spettrale basata sull'impiego delle bande dell'infrarosso (falso colore), che consentono di evidenziare maggiormente la presenza e la diversità nella vegetazione all'interno dei vari appezzamenti. In particolare ad esempio:



Gli appezzamenti con il terreno nudo, non coperto da vegetazione mostrano una colorazione da azzurro a blu/bluastro di varie tonalità

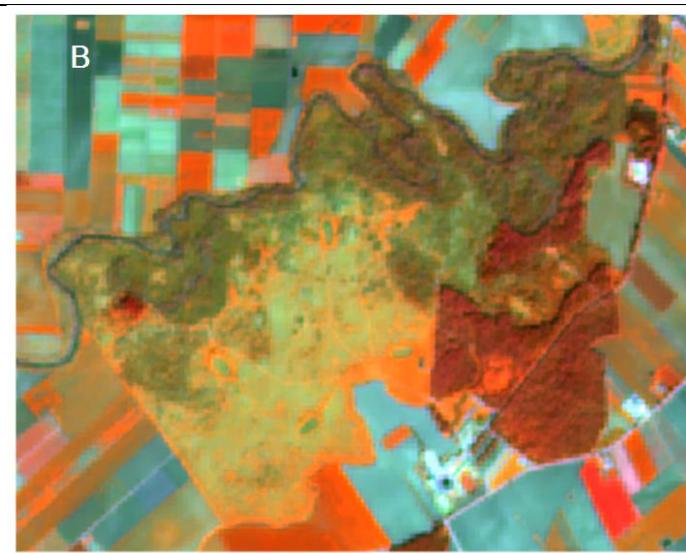
Gli appezzamenti coltivati o con presenza di vegetazione appaiono con diverse colorazioni di rosso, rosa, arancione, in funzione del tipo di coltura o vegetazione presente ed in funzione del suo ciclo di crescita progressivo nel periodo considerato



Le zone di bosco o arborate mostrano tonalità variabili dal rosso scuro al verde/marrone in funzione della presenza o meno delle foglie differenziando le essenze decidue dalle sempreverdi:
figura A: ortofoto aerea



figura B: segmentazione Sentinel 2 in falso colore



Le zone urbanizzate o nude/rocciose mostrano una tonalità dal bianco al blu/bluastro, con una forte granularità. Tutte le zone con acqua appaiono in blu anche molto scuro o anche azzurre se con forte presenza di sedimenti sospesi



Figura 8 - esempi di visualizzazione di immagini satellitari in falso colore

Fase di prima valutazione da parte del BO

L'analisi degli operatori del Back-office in questa prima fase di valutazione prende in considerazione tutti quegli appezzamenti (con bandierina blu lampeggiante) per i quali l'analisi automatica non è stata in grado di fornire una risposta definitiva (bandierina verde o bandierina rossa)

Il risultato di questa prima analisi può configurarsi in due tipi sostanziali di risposte: **risposte che risolvono il giudizio in maniera definitiva** chiudendo il procedimento amministrativo di monitoraggio e **risposte che innescano ulteriori indagini** e quindi fanno proseguire gli appezzamenti considerati attraverso i passi successivi del procedimento → **Follow-up**

4.2 Risposte immediatamente risolutive dell'esito per l'appezzamento

1. **Individuazione di un marker dirimente:** quando tra le immagini Sentinel disponibili ne esiste una (o più di una) che mostra in maniera evidente l'evento (indicatore- marker) cercato, il tecnico deve individuare e contrassegnare come "immagine di riferimento", quella che rappresenta il marker individuato in maniera evidente. Questo può essere fatto per un singolo appezzamento, lavorando con la modalità aziendale o per più appezzamenti contemporaneamente, dopo aver verificato che l'immagine di riferimento sia la stessa per tutti, quando si lavora con la modalità massiva.
2. **Forzatura della bandierina a "verde":** quando tra le immagini Sentinel disponibili **non** ne esiste una "dirimente" ma dall'analisi scaturisce nel complesso un giudizio chiaramente positivo, è possibile invece, attribuire **forzatamente** una bandierina **verde** all'appezzamento sulla base dell'analisi complessiva effettuata, senza l'individuazione di un'immagine rappresentativa del marker.
3. **Forzatura della bandierina a "rosso":** in caso di esito **evidentemente** negativo dell'analisi effettuata, è possibile attribuire una bandierina rossa ad uno o a più appezzamenti contemporaneamente.

Qualsiasi forzatura deve essere obbligatoriamente accompagnata da una nota esplicativa delle motivazioni che hanno guidato questa decisione.

4.3 Risposte che innescano ulteriori procedure di verifica (follow-up)

Quando l'operatore del BO al termine della prima analisi ritiene di non avere elementi sufficienti per prendere una decisione tra quelle illustrate nel punto precedente, procederà al salvataggio ed al consolidamento dell'azienda ancora in uno stato non definitivo, innescando la richiesta di ulteriori informazioni al produttore sugli appezzamenti non risolti che assumono una bandierina di colore giallo lampeggiante.

Questa operazione comporta (obbligatoriamente) la preventiva descrizione, da parte dei tecnici del BO delle motivazioni che hanno portato a prendere la decisione, per mezzo di una specifica nota esplicativa. La nota sarà resa disponibile e visualizzabile dal produttore e dai suoi rappresentanti nella apposita sezione del fascicolo aziendale.

Il tecnico deve valutare se sia utile e/o necessario chiedere al produttore la produzione d'informazioni specifiche che potrebbero essere necessarie a risolvere il giudizio sull'appezzamento con bandierina gialla lampeggiante.

Quando l'analisi mette in evidenza, per l'appezzamento considerato, un problema legato alla classificazione dell'eleggibilità nel SIPA invece, l'operatore del BO provvederà a correggere il problema nel SIPA ed a comunicare al produttore la necessità di modificare la domanda grafica di conseguenza. Questa particolare casistica (modifica GIS) viene illustrata meglio nei successivi paragrafi. Dove vengono anche illustrate tutte le diverse azioni possibili.

L'applicazione del BO permette di:

1. Richiedere al produttore la produzione di fotografie geolocalizzate, per testimoniare lo stato dei luoghi e in particolare il requisito di eleggibilità necessario alla risoluzione dell'appezzamento considerato. L'operatore del BO è tenuto inoltre ad indicare il punto e la direzione di ripresa migliori per rappresentare lo stato dell'appezzamento. Nella nota esplicativa l'operatore deve indicare cosa è necessario che le immagini rappresentino.
2. Richiedere al produttore l'invio di documentazione di altro genere (cartellini delle sementi, fatture di acquisto o vendita del seme o del prodotto, etc.) indicandone il tipo e l'utilità nella nota esplicativa.
3. Consigliare al produttore di presentare una domanda di modifica ai sensi dell'articolo 15 (1Ter) del Reg (UE) 809/2014 in seguito ad una modifica grafica dell'eleggibilità registrata nel SIPA per l'appezzamento considerato o in seguito ad un risultato dell'analisi che mette in evidenza un errore nella delimitazione degli appezzamenti dichiarati.

Le diverse tipologie di problemi e le modalità di trattamento vengono descritte nei paragrafi che seguono distinte per tipo di problema secondo lo schema che segue:

TIPO DI PROBLEMA			LANE
Appezzamenti non omogenei	A causa di suolo SIPA errato	Senza problemi di eleggibilità	Regime di base
		Senza problemi di eleggibilità	Regimi accoppiati
	A causa di errori dichiarativi	Con problemi di eleggibilità	Regime di base
		Con problemi di eleggibilità	Regimi accoppiati
Appezzamenti omogenei	Richiesta di immagini geolocalizzate		Regime di base
	Richiesta di documentazione probante		Regimi accoppiati

Tabella 4 – rappresentazione schematica delle diverse tipologie di problema

Rispetto al regime ed al premio richiesto si possono distinguere diverse casistiche che non sempre sono identificabili come problemi ma che comunque lo sono per il processo del monitoraggio e che quindi vanno gestiti.

4.3.1 Appezzamenti non omogenei a causa di errori di classificazione del suolo SIPA

Per errore di classificazione del suolo si intende una delimitazione errata delle classi di eleggibilità dell'appezzamento dichiarato che, per definizione deve essere omogeneo, cioè classificato con lo stesso tipo di eleggibilità su tutta la sua superficie:

- ⇒ **macrousi delle classi eleggibili:**
 - **seminativi** – codice 666(AL - Arable Land);
 - **coltivazioni arboree permanenti** – codice 651 (PC - Permanent Crops –);
 - **prati permanenti senza tara** – codice 638 (PG - Permanent Grassland –);
- ⇒ **macrousi delle classi parzialmente eleggibili:**
 - **prati permanenti con tara** – codici 654 (tara 50%) e 659 (tara 20%) (PGPR - Permanent Grassland Pro Rata –)
- ⇒ **macrousi delle classi non eleggibili:**
 - **fabbricati** – codice 660,
 - **acque** - codice 690,
 - **strade** - codice 660,
 - **tare** - codice 780,
 - **superfici non pascolabili** - codice 770
 - **boschi** - codice 650

L'errore può riguardare la classificazione di tutto l'appezzamento o di una sua parte con riferimento al tipo di eleggibilità del suolo e gli interventi del BO grafico possono riassumersi sostanzialmente nelle seguenti due casistiche fondamentali:

a. modifiche con impatto sul tipo di eleggibilità ma non sulla superficie eleggibile totale

Se l'errore non influisce sull'eleggibilità complessiva dell'appezzamento ma solo sul tipo, cioè se coinvolge solo tipi con eleggibilità completa (AL, PC, PG senza tare) e non vengono richiesti premi accoppiati, il lavoro del BO grafico produrrà, in fase di prima analisi, un giudizio di conformità inserendo nella nota per il produttore indicazioni utili per una successiva modifica che consenta di adeguare la dichiarazione al SIPA.

In particolare il BO grafico corregge l'uso del suolo nel SIPA e l'appezzamento diventa caratterizzato da una bandierina gialla per l'anno successivo (cioè nel 2023); questo significa che, se l'appezzamento considerato, nella campagna successiva verrà dichiarato senza modifiche, e quindi con ogni probabilità sarà ancora giallo al termine della procedura di valutazione automatica, verrà considerato a rischio ed avrà una maggiore probabilità di essere selezionato nel campione del 5% in caso di impatto medio.

Per il 2022 invece, produce una bandierina **verde**. La lavorazione del BO grafico viene eseguita sulla base della ortofoto VHR più recente disponibile (ortofoto o immagine satellitare ad altissima risoluzione) con validità amministrativa a partire dall'anno successivo: 2023 (lavorazione alla data corrente).

b. modifiche con impatto sul tipo di eleggibilità E sulla superficie eleggibile totale

Se l'errore comporta invece un cambiamento di eleggibilità (per la presenza di fabbricati, strade, tare, acque e bosco) il BO grafico procede a correggere l'uso del suolo nel SIPA sulla base delle medesime immagini VHR più recenti disponibili ma la data di validità amministrativa considerata per il pagamento della domanda sarà il 15 maggio 2022.

Nel paragrafo che segue si riportano le ipotesi di flusso di lavoro nei due casi.

4.3.1.1 CASO 1 – Errore tra tipi di eleggibilità

È il caso in cui, a fronte di un solo tipo di eleggibilità dichiarato, il monitoraggio, e quindi il BO ne riscontrano più di uno o uno di tipo diverso, ma l'appezzamento è complessivamente comunque tutto eleggibile

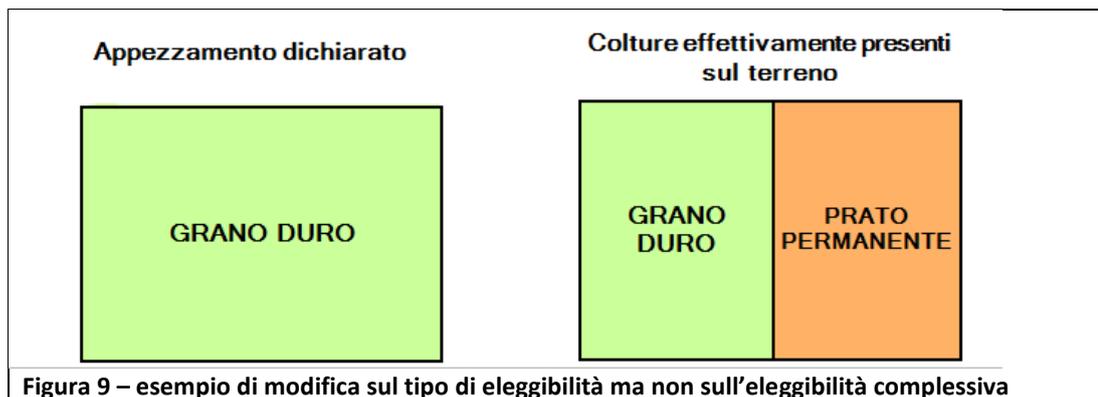
⇒ **lane BP (Basic Payment - regime di pagamento di base e piccoli agricoltori)**

in questo caso:

- L'errore viene corretto sul suolo del SIPA con validità 2023
- L'appezzamento sarà considerato "giallo", ma darà luogo ad una bandierina **VERDE** e sarà considerato ammissibile per il regime di base per la campagna corrente. Nella successiva campagna dichiarativa sarà segnalato all'attenzione del produttore per gli opportuni aggiornamenti.
- L'appezzamento viene segnalato come punto di attenzione agli operatori durante il primo successivo aggiornamento Refresh.

⇒ **lane VCP (Voluntary Coupled Payments - pagamenti accoppiati)**

In questo caso, quali che siano i tipi di eleggibilità coinvolti nell'errore (AL-PC-PG) è molto probabile che uno di questi non sia compatibile con il premio accoppiato, quindi ipotizzando ad esempio un appezzamento dichiarato completamente a grano duro che risulti essere seminativo solo in parte e prato permanente **senza tare** per la parte restante.



- L'errore viene corretto sul suolo del SIPA con validità 2022
- L'appezzamento corretto viene comunicato al produttore con una nota che lo invita a ridurre la superficie dichiarata a grano duro al solo seminativo; la nota deve essere di questo tipo: *“le procedure di monitoraggio hanno rilevato che una porzione dell'appezzamento da lei dichiarato a grano duro è in realtà occupata da un prato permanente, è necessario ricondurre tale superficie al solo seminativo”*.
- Se il produttore non interviene modificando la domanda l'appezzamento al termine della procedura di monitoraggio (rif. IO n.70 prot n.0057690 del 26/07/2022 al paragrafo 5.1.2.4 Termine di esecuzione delle attività di follow-up) diventerà rosso e sarà considerato non ammissibile al regime di pagamento accoppiato per tutta la sua superficie, rimane comunque eleggibile per il regime di base.

⇒ Le possibili azioni dell'agricoltore vengono illustrate nel successivo paragrafo [6.1.3](#)

4.3.1.2 CASO 2 – Errore di eleggibilità/non eleggibilità (eclatanza)

È il caso che si verifica quando a fronte di un dichiarato ad un determinato tipo di superficie completamente eleggibile (seminativo o prato permanente senza tara) venga rilevata una superficie non eleggibile (o con eleggibilità non completa) che occupa parzialmente o totalmente l'appezzamento dichiarato) e l'operatore del BO interviene sul suolo SIPA correggendolo di conseguenza

lane BP (Basic Payment - regime di pagamento di base e piccoli agricoltori)

Ad esempio a fronte di una dichiarazione a seminativo lasciato a riposo, viene riscontrata una porzione di bosco.

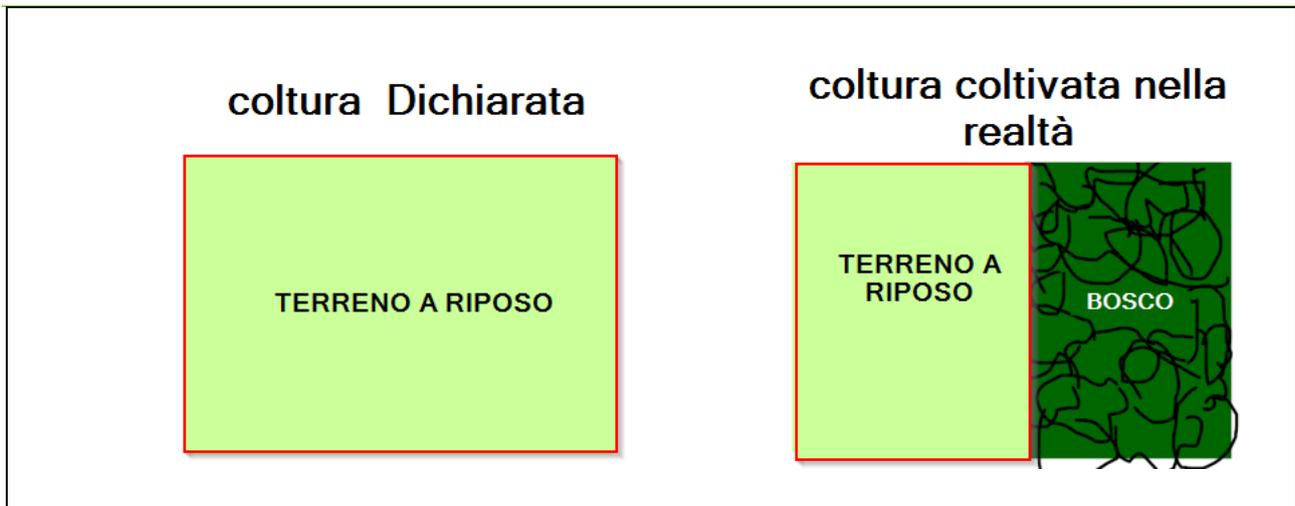


Figura 10 - esempio di modifica con impatto sull'eleggibilità complessiva – regime di base

In questo caso:

- L'errore viene corretto sul suolo del SIPA con validità 2022 (15 maggio 2022) e quindi la variazione di eleggibilità ha un impatto immediato sulla domanda della campagna in corso.
- L'appezzamento corretto diventa "giallo lampeggiante" e viene comunicato al produttore con una nota che lo invita a modificare la domanda riducendo la superficie dichiarata a riposo al solo seminativo; la nota sarà di questo tipo: *"le procedure di monitoraggio hanno rilevato che una porzione dell'appezzamento da lei dichiarato corrisponde in realtà ad una superficie a bosco è pertanto opportuno modificare la domanda per ricondurre tale superficie al solo seminativo"*.
 - ✓ Nel caso in cui il produttore presenti una domanda di modifica nella quale l'appezzamento viene ridefinito, la nuova domanda ricomincia il ciclo di monitoraggio a partire dall'analisi automatica.
 - ✓ se invece l'agricoltore non provvede a modificare la domanda, al termine delle procedure di monitoraggio l'appezzamento sarà considerato eleggibile solo per la parte riscontrata come eleggibile a seminativo.

le possibili risposte del produttore/CAA sono descritte nel paragrafo [6.1.3](#)

lane VCP (Voluntary Coupled Payment - pagamenti accoppiati)

nell'esempio che segue a fronte di una dichiarazione ad un regime accoppiato (pomodoro) è stata riscontrata una porzione non eleggibile (bosco)



Figura 11 - esempio di modifica con impatto sull'eleggibilità complessiva – regime accoppiato

in questo caso:

- L'errore viene corretto sul suolo del SIPA con validità 2022 (15 maggio 2022)
- La porzione eleggibile dell'appezzamento (se omogenea) viene comunque valutata dal BO che registra una risposta positiva o negativa → l'appezzamento è considerato "giallo lampeggiante" e il produttore accedendo alla sezione specifica del fascicolo aziendale potrà constatare che gli viene richiesta una modifica su quel determinato appezzamento
 - ✓ Nel caso in cui il produttore presenti una domanda di modifica ridefinendo l'appezzamento, la nuova domanda ricomincia il ciclo di monitoraggio a partire dall'analisi automatica.
 - ✓ se invece l'agricoltore non provvede a modificare la domanda, al termine delle procedure di monitoraggio l'appezzamento sarà considerato:
 - sempre non ammissibile per la parte non eleggibile.
 - La parte che invece è rimasta eleggibile a seminativo sarà:
 - Eleggibile per il regime di pagamento di base.
 - Non eleggibile per il regime di pagamento accoppiato se l'esperto ha dato giudizio negativo.
 - Eleggibile anche per il regime di pagamento accoppiato se l'esperto ha dato un giudizio positivo.

le modalità di risposta del produttore/CAA sono descritte nel paragrafo [6.1.3](#)

4.3.2 Appezzamenti non omogenei a causa di un errore dichiarativo

È questo il caso in cui la classificazione dell'uso del suolo sul SIPA è corretta ma la dichiarazione è sbagliata ed è riferibile soprattutto a richieste di premio per i regimi di aiuto accoppiato.

Prendiamo ad esempio il caso illustrato in figura 12: sono stati dichiarati in domanda grafica due appezzamenti ciascuno della superficie di 1 ettaro, uno come seminativo generico sul quale viene richiesto esclusivamente il premio di base ed un altro come pomodoro per il quale vengono richiesti il premio di base ed il premio accoppiato per il pomodoro da trasformazione ai sensi dell'articolo 26 del DM 5465 del 7 giugno 2018.

La realtà riscontrabile sul campo però è diversa da quella dichiarata sia dal punto di vista geometrico (i due appezzamenti sono di forma diversa rispetto a quelli dichiarati) che sotto il profilo numerico, infatti la superficie coltivata a pomodoro è maggiore e quella a seminativo inferiore.

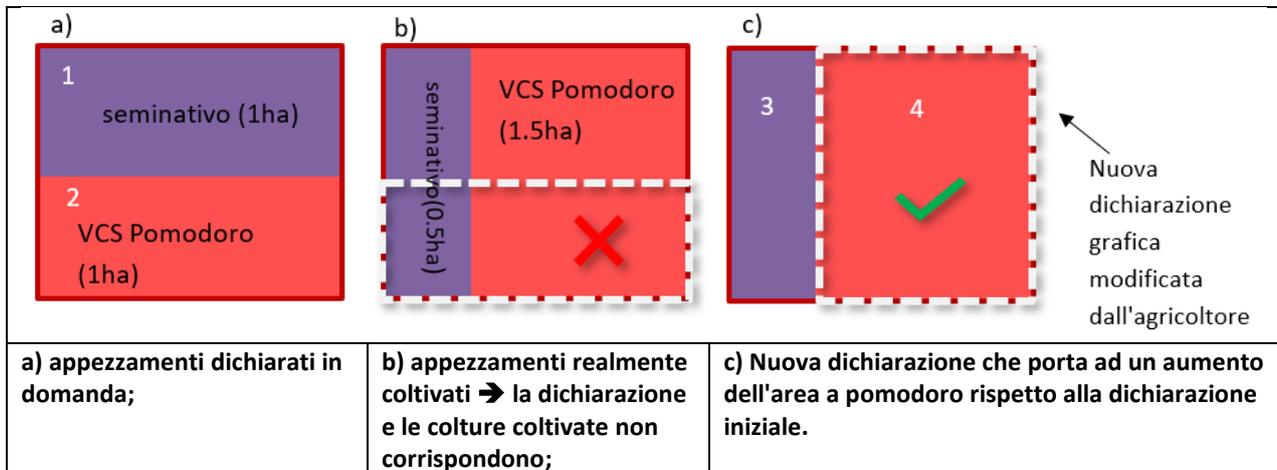


Figura 12 - esempio di appezzamento non omogeneo a causa di un errore dichiarativo.

In una situazione di questo genere l'analisi automatica effettuata sui due appezzamenti dichiarati 1 e 2 non è capace di dare una risposta conclusiva perché entrambi gli appezzamenti contengono più di un tipo di coltivazione e forniscono quindi una risposta spettrale falsata →

- l'appezzamento diventa blu lampeggiante e viene sottoposto all'analisi del BO.
- l'operatore del BO constatato lo stato dei fatti, anche con l'ausilio della consultazione del layer di segmentazione richiede al produttore una modifica della domanda grafica con la ridefinizione dei confini degli appezzamenti coltivati
- il produttore, anche con l'ausilio del layer di segmentazione può provvedere a modificare la domanda come in c ridefinendo i nuovi appezzamenti 3 e 4.

Si rammenta che la modifica della domanda è possibile anche in aumento sia rispetto alle superfici che all'entità del premio richiesto.

4.3.3 Appezamenti omogenei con risposta BO non conclusiva

Nel caso in cui a fronte di un appezzamento con risposta spettrale definita, leggibile ed omogenea, ma non congruente con la dichiarazione, o anche a fronte di una disomogeneità diffusa che però si riconosce come non derivante da un tipo di gestione del suolo differente, quanto piuttosto dalla natura intrinseca del terreno o, comunque da fenomeni non ben identificabile con gli strumenti a disposizione, è possibile richiedere al produttore/CAA di integrare la propria dichiarazione con elementi che permettano al BO di comprendere meglio cosa è realmente avvenuto sul terreno.

Sia nel caso di "lane" accoppiate che di "lane" disaccoppiate, l'operatore potrà, a seconda dei casi, richiedere al produttore la produzione di documentazione che provi l'effettivo utilizzo del terreno o, con lo stesso scopo, la produzione di immagini geolocalizzate che testimonino la realtà dei fatti.

4.3.3.1 Richiesta di documentazione

La valutazione sul tipo di riscontro da chiedere è legata soprattutto alla stagione ed al dato dichiarativo.

Le fotografie infatti hanno un senso per i premi accoppiati se la coltura è ancora in campo o, al limite, se in un momento molto vicino alla raccolta siano ancora visibili i residui culturali. Hanno più senso invece per il regime di base quando ci sia un sospetto di mancata gestione dei criteri di mantenimento, ad esempio per i terreni a riposo o per i prati permanenti.

Per quanto riguarda la documentazione da richiedere per i premi accoppiati si rimanda ai capitoli 6 e 7 relativi rispettivamente alle azioni di risposta possibili per il produttore/CAA ed alla seconda fase di analisi del BO.

4.3.3.2 Richiesta di immagini geo-localizzate

L'applicazione di BO permette all'operatore di indicare al produttore da dove scattare le immagini ed in quale direzione orientare l'obiettivo per fare in modo che queste possano contenere le informazioni necessarie e sufficienti ad eliminare tutti i dubbi di eleggibilità o di presenza della coltura richiesta per quanto riguarda i premi accoppiati.

NB è importante che gli operatori del BO valutino l'accessibilità dei punti indicati come punti di scatto e la visibilità, per evitare di mettere in difficoltà i produttori o di ottenere immagini inutili.

NB₂ è opportuno anche che il produttore/CAA nel caso in cui il punto di scatto indicato non sia raggiungibile o non sia utile ad illustrare lo stato dell'appezzamento oggetto (presenza di cespugli o elementi che impediscono la visuale) del contendere non prendano alla lettera l'indicazione ma ne considerino l'intenzione. → non è importante fare una foto nel punto indicato ma fare una foto che serva a risolvere i dubbi.

Le foto "geolocalizzate" verranno esaminate dal BO al fine di concludere il giudizio sull'eleggibilità ed aggiornare il colore della bandierina dell'appezzamento.

- Nel caso in cui le foto "geolocalizzate" siano sufficienti alla risoluzione delle problematiche riscontrate l'operatore del BO può impostare a verde il colore della bandierina validando positivamente le immagini stesse nell'applicazione di BO.
- Nel caso in cui le foto "geolocalizzate" non siano sufficienti alla risoluzione delle problematiche, cioè se le fotografie non sono chiare o non sono state riprese coerentemente con le istruzioni impartite o, sebbene lo siano, non mostrino informazioni utili a concludere il giudizio, l'operatore valida negativamente le immagini nell'applicazione BO impostando, come conseguenza, il colore della bandierina a **rosso**, l'appezzamento non viene considerato eleggibile e l'esito aziendale viene calcolato di conseguenza → In ogni caso, il procedimento di monitoraggio si conclude con una comunicazione da parte dell'OP all'agricoltore, che viene informato riguardo all'esito complessivo e per ciascun appezzamento; successivamente l'OP procede al calcolo dell'aiuto spettante.

Nel paragrafo 3.6 sono riportate le istruzioni previste dalle specifiche tecniche del JRC per quanto riguarda le fotografie.

5 POSIZIONE DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DICHIARATIVE NEL PROCESSO DI MONITORAGGIO E MODALITÀ DI TRATTAMENTO

Nel presente capitolo, vengono illustrate le modalità generali di trattamento di alcune specifiche tipologie dichiarative riferite ai diversi regimi di pagamento controllati con il monitoraggio.

L'obiettivo è quello di inquadrare il tipo di analisi che viene effettuata durante il procedimento di monitoraggio, chiarire cosa viene effettivamente monitorato e cosa no e di stabilire i confini dell'analisi automatica e degli operatori BO.

5.1 Casi dichiarativi specifici per il regime di pagamento di base e per regime dei piccoli agricoltori ("lane" BP - basic payment)

5.1.1 Prati permanenti con tara (macrousi 654 e 659)

Per i prati permanenti con tara la risposta della procedura automatica di monitoraggio è sempre ambigua perché, proprio per loro caratteristica intrinseca rappresentano coperture del suolo eterogenee e non possono, di conseguenza, mostrare un indice vegetazionale omogeneo.

I prati permanenti con tara (codici GIS 659 e 654, livello dichiarativo 1.3.2 del Catalogo/Matrice DU) durante la procedura di monitoraggio vengono verificati con il SIPA e quindi non vengono "monitorati", almeno non in senso stretto.

I soli appezzamenti "blu lampeggiante" dichiarati a prato permanente con tara che possono arrivare al Back-Office (ma solo, eventualmente durante la seconda fase di analisi) sono quelli per i quali l'intersezione con il suolo SIPA e l'analisi di congruenza ha dato esito negativo, cioè quelli per i quali il suolo SIPA sia variato dopo il momento di presentazione della domanda e quindi sia stata notificata al produttore una richiesta di modifica della domanda.

Il controllo dei prati permanenti con tara rimane quindi essenzialmente di carattere amministrativo.

5.1.2 Prati permanenti senza tara e prati avvicendati (macrouso 638)

Per quanto riguarda i prati permanenti senza tara (classificazione GIS 638, livello dichiarativo 1.3.1) e le foraggere su terreni seminabili (livello dichiarativo 1.1.2- (i) "erba o altre piante erbacee da foraggio" e codice destinazione 002 – da foraggio), siano essi permanenti o avvicendati, la procedura di monitoraggio prende in considerazione i marker della "presenza di vegetazione", dell'"aratura" e dello "sfalcio":

- Quando sia presente almeno un marker tra aratura e sfalcio ed anche la presenza di vegetazione → la bandierina diventa verde
- Quando non è presente né il marker dell'aratura né quello dello sfalcio e neanche la presenza di vegetazione → la bandierina diventa rossa.
- Quando è presente la sola vegetazione, ma non s'individua né sfalcio, né aratura, questa non viene considerata sufficiente da sola a generare un esito positivo e vengono quindi predisposti alcuni controlli aggiuntivi di tipo amministrativo:
 1. Se il criterio di mantenimento dichiarato in domanda è il pascolo (codici: 70064-animali propri, 70065-animali terzi, 70075-pascolamento/sfalcio) vengono valutate

anche le anomalie di mantenimento (anomalie di tipo MAN), cioè la presenza di un codice allevamento ed il coefficiente di intensità di pascolamento (UBA/ha/anno):

- In assenza di anomalia man → bandierina verde
 - in presenza di anomalia man → bandierina gialla lampeggiante alla quale il produttore può rispondere come dettagliato successivamente.
2. Se il criterio di mantenimento dichiarato in domanda è lo sfalcio o un altro diverso dal pascolamento → bandierina blu lampeggiante se anche il BO non trova nessun marker.

per tutti gli appezzamenti dichiarati a prato permanente senza tara per i quali la bandierina diventa **gialla lampeggiante** il produttore ha le seguenti opzioni di intervento:

1. **allegare documentazione** a riprova dell'avvenuto mantenimento:
 - i. immagini geolocalizzate che mostrino il campo ben mantenuto

OPPURE

- ii. documentazione che comprovi l'esecuzione dell'attività di mantenimento dichiarata con il riferimento alle superfici che ne sono state oggetto, in caso di dichiarazione di sfalcio deve essere presentata anche la documentazione attestante la destinazione dell'erba ai sensi della circolare Agea OC n. 30913 del 29/03/2019 recepita dalle istruzioni operative n. 9 del 20/02/2020 e s.m. e i.:

“Tutta la documentazione diversa dalle fotografie geolocalizzate deve essere puntualmente riferita alle superfici oggetto dell'attività documentata (identificativo dell'appezzamento a pascolo riportato nel piano di coltivazione dell'anno o i riferimenti catastali.

2. modificare la domanda escludendo o modificando la dichiarazione relativa agli appezzamenti interessati dai problemi di mancato mantenimento senza incorrere in sanzioni.
3. accettare (Presa visione) il risultato dei rilievi effettuati e le eventuali sanzioni che ne conseguano, chiedendo il consolidamento dei risultati del monitoraggio senza modifiche alla dichiarazione.
4. non fare nulla ed attendere la conclusione del procedimento amministrativo del monitoraggio con le stesse conseguenze del punto precedente

5.1.3 Terreni a riposo

Per gli appezzamenti dichiarati come superfici agricole ritirate dalla produzione (codice occupazione del suolo 214), per i quali la bandierina dovesse risultare blu lampeggiante a causa della mancanza di marker visibili che ne certifichino l'avvenuto mantenimento, l'analisi del BO sarà rivolta alla ricerca di uno dei marker utili a indicare l'effettuazione di un'operazione di mantenimento (aratura, sfalcio, raccolta).

Se viene individuato almeno uno di questi marker, anche in tempi diversi su porzioni diverse, la bandierina verrà considerata verde.

NB Ai fini del rispetto dei requisiti del greening in realtà un terreno lasciato a riposo non dovrebbe essere arato nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 30 giugno (30 luglio per i terreni coltivati con specie mellifere), ma considerando che il monitoraggio ancora non è applicato alle verifiche greening ai fini del

premio previsto per il regime di base non si tiene conto di eventuali infrazioni greening e l'appezzamento dichiarato a riposo viene considerato come un qualsiasi appezzamento a seminativo.

Altrimenti se anche l'analisi in back-office continua a non rilevare marker utili, viene attribuita una bandierina gialla lampeggiante e richiesto un intervento al produttore.

Anche in questo caso la prova di maggior valore sarà l'immagine geolocalizzata- infatti l'avvenuto mantenimento risulta ben visibile in qualsiasi momento dell'anno; è importante che le immagini riprendano tutta la superficie dichiarata e ne mostrino il buono stato di coltivazione soprattutto legato all'assenza di vegetazione pluriennale ri-colonizzante per successione secondaria su terreni abbandonati.

5.1.4 Appezzamenti con risposta eterogenea dovuta alla presenza di più colture.

In questa casistica ricadono:

- a) quelle tipologie dichiarative che per loro natura non sono soggette all'obbligo di dettagliare i diversi appezzamenti coltivati e che quindi, spesso, dichiarano un appezzamento, anche di notevole dimensioni all'interno del quale sono coltivate cose diverse. Ne sono un esempio tipico i seminativi generici dichiarati dai piccoli produttori che non hanno obblighi di dettaglio dichiarativo.
- b) quei tipi di utilizzo del terreno che per loro natura non presuppongono necessariamente che l'intera superficie coltivata venga sottoposta contemporaneamente alle stesse operazioni colturali. un esempio ne sono i prati da foraggio che potrebbero essere raccolti in maniera scalare per soddisfare le esigenze dell'azienda zootecnica legate ai piani di foraggiamento: foraggiamento verde piuttosto che fienagione o cantieri di fienagione differenziati per conciliare le disponibilità aziendali in termini di mano d'opera e di macchinari. Un altro esempio può essere quello delle colture da orto dichiarate genericamente come ortaggi ma che possono comprendere colture diverse con cicli differenti o anche una stessa coltura coltivata a cicli sfalsati per soddisfare le esigenze dell'industria di trasformazione.

In questi casi la risposta dell'elaborazione automatica è dubbia solamente perché i due o più appezzamenti che compongono l'appezzamento dichiarato alla stessa coltura (entrambi eleggibili e con lo stesso tipo di eleggibilità, ad esempio: entrambi seminativi) hanno cicli e comportamenti spettrometrici diversi.

Considerata la grande quantità di casi di questo genere riscontrati nelle campagne di monitoraggio 2019, 2020 e 2021, sarebbe auspicabile che sebbene non ce ne sia l'obbligo, in fase dichiarativa venissero identificati, anche con l'aiuto del layer di "segmentazione", i singoli appezzamenti colturali. L'analisi da parte del Back-office viene fatta precedere da alcuni controlli di tipo amministrativo.

Per gli appezzamenti che rimangono blu lampeggianti la lavorazione in BO forzerà le bandierine a verde se vengono riscontrate attività agricole diverse in tempi diversi su diversi appezzamenti che nel loro complesso coprono per intero l'estensione dell'appezzamento dichiarato.

Al termine della procedura di controllo mista amministrativo/satellitare per gli appezzamenti ancora blu lampeggianti si procede come segue:

- lavorando in modalità "aziendale", ovvero per singolo poligono, l'operatore indica come riferimento una delle due (o più) immagini che considera rappresentative del marker mancante (per uno dei due o più appezzamenti) aggiungendo poi la seguente nota: *"l'analisi delle diverse immagini Sentinel"*

mostra un utilizzo discontinuo e differenziato nel tempo di diverse porzioni dell'appezzamento dichiarato, ma l'intero appezzamento risulta utilizzato e mantenuto anche se in tempi diversi".

- Lavorando in modalità territoriale massiva una sola nota per più appezzamenti potrebbe non permettere di descrivere situazioni complesse, in questo caso sarebbe bene raggruppare i diversi appezzamenti individuando dei sottoinsiemi per i quali sia possibile individuare appezzamenti con ciclo simile indicando comunque una immagine di riferimento comune. Inserendo poi la nota indicata al punto precedente.
- Per gli appezzamenti per i quali l'analisi del BO non riesce ad individuare dei marker significativi o per i quali i marker individuati non soddisfano la totalità della superficie richiesta a premio il semaforo verrà impostato dall'operatore come **giallo lampeggiante**, richiedendo così l'intervento del produttore.

5.1.5 Coltivazioni arboree permanenti

Anche le coltivazioni arboree, come i prati permanenti con tara sono coperture del suolo che per loro natura sono disomogenee e fortemente influenzate dall'età, dalla dimensione delle chiome, dal tipo di coltivazione del terreno e dalla interferenza del suolo sottostante le piante sulla risposta spettrale.

Le coltivazioni arboree vengono quindi controllate in via preliminare con il SIPA e, a meno che non siano intervenute modifiche successive al momento della presentazione della domanda, sono tendenzialmente tutte "verdi".

Possono cambiare colore quelle per le quali la verifica del SIPA non sia andata a buon fine, cioè a fronte di un dichiarato a coltivazioni arboree sia stato riscontrato e registrato nel SIPA, successivamente al momento di presentazione della domanda, un uso del suolo diverso.

Sulla base dell'esperienza acquisita nelle campagne di monitoraggio passate, la maggior parte dei casi di bandierine gialle lampeggianti sulle coltivazioni arboree è riconducibile a situazioni nelle quali successivamente alla presentazione della domanda siano intervenuti, a modificare il SIPA, una istanza di riesame o un intervento grafico di sistemazione del patrimonio vitato che hanno prodotto piccole differenze tra la superficie eleggibile come coltivazioni arboree al momento della presentazione della domanda e quella successiva all'intervento.

Gli appezzamenti dichiarati a coltivazioni arboree con bandierina gialla lampeggiante sono quindi immediatamente a disposizione dell'agricoltore/CAA, senza passare per la prima fase di analisi da parte del BO che, con l'analisi delle immagini satellitari poco potrebbe fare.

È bene tenere presente che, se anche alla chiusura del procedimento del monitoraggio la bandierina di questi appezzamenti dovesse risultare di colore rosso, perché nessun intervento di modifica della domanda ha sanato l'anomalia, la superficie eleggibile per il pagamento del regime di pagamento di base sarà uguale a quella eleggibile risultante nel SIPA per il regime di pagamento di base. E quella eleggibile per i premi accoppiati legati alle coltivazioni arboree, sarà uguale a quella (risultante nel SIPA) eleggibile a coltivazioni arboree.

5.1.5.1 *Coltivazioni arboree permanenti (barbatelle)*

Un caso particolare delle coltivazioni arboree permanenti è quello dei terreni utilizzati per la coltivazione di barbatelle di vite. Questa coltura sebbene considerata una coltivazione arborea è in realtà una coltivazione a ciclo piuttosto breve che occupa il terreno in cicli successivi che durano ciascuno poco meno di un anno e che si succedono alternati da periodi in cui il terreno rimane nudo per permetterne il risanamento.

In sostanza la coltivazione di barbatelle di vite mostra un terreno che rimane nudo per buona parte dell'anno, le barbatelle infatti restano in campo da maggio a novembre ma la lettura della loro attività vegetativa è perturbata dal terreno nudo o dalle pacciamature utilizzate e quando visibile lo è solo per un periodo molto breve, inoltre i diversi appezzamenti del vivaio possono non essere coltivati contemporaneamente e fornire risposte contrastanti e confuse.

Durante il trattamento in back-office di terreni dichiarati a barbatelle che presentino bandierine blu lampeggianti l'operatore potrà quindi indicare l'immagine che mostra il terreno nudo come immagine di riferimento quando l'appezzamento dichiarato ha una risposta omogenea; nel caso in cui invece la risposta non sia omogenea il comportamento da tenere sarà simile a quello descritto nel paragrafo 6.1.4 per gli appezzamenti con risposta eterogenea.

5.2 **Casi dichiarativi specifici per i regimi di pagamento accoppiati ("lane" VCP - Voluntary Coupled Payments)**

Per tutti i premi accoppiati l'analisi automatica prende in considerazione da una parte l'andamento vegetazionale e dall'altra le "firme spettrali" specifiche delle diverse colture richieste a premio.

la bandierina verde viene assegnata quando entrambe queste condizioni siano verificate con esito positivo. La risposta non conclusiva sugli appezzamenti "dubbi" (bandierine blu lampeggianti) che verranno proposti agli operatori del BO, potrebbe essere condizionata da fattori interferenti, quali ad esempio: immagini non qualitativamente idonee o appezzamenti di difficile lettura a causa della loro forma o posizione o composizione del suolo in termini di minerali o sostanza organica o, ancora, a causa di deviazioni dal ciclo fenologico "normale" legate all'andamento climatico stagionale locale o a operazioni agricole particolari legate ad esempio all'agricoltura conservativa (lavorazioni minime, semina su sodo, coltivazioni di copertura etc.) per le quali gli algoritmi del "monitoraggio" non sono ancora sufficientemente tarati.

L'operatore del Back-office dovrà quindi partire dalla conoscenza approfondita dei cicli fenologici delle diverse colture e delle consuetudini agronomiche in uso per queste colture, nelle regioni oggetto del monitoraggio, comprese quelle poco diffuse, ma in espansione, legate all'agricoltura blu.

Su queste basi dovrà analizzare, con l'ausilio delle immagini Sentinel in falso colore, l'andamento vegetazionale degli appezzamenti dichiarati alle diverse colture alla ricerca della combinazione di marker caratteristica di ognuna delle colture dichiarate che gli permettano di emettere un giudizio definitivo.

i due marker principali di ogni coltura sono la lavorazione del terreno in previsione della semina e la raccolta. Naturalmente l'andamento della vegetazione durante il periodo che intercorre tra questi due eventi principali deve essere congruente con il ciclo fenologico della coltura indagata.

Nei paragrafi che seguono si riportano le indicazioni fenologiche di riferimento per le diverse colture oggetto di premi accoppiati che potranno servire da guida agli operatori. Si riportano altresì (quando note) le

informazioni relative alla possibilità o meno di utilizzare (per ciascuna delle colture interessate) le tecniche dell'agricoltura conservativa ed alla loro maggiore o minore diffusione.

5.2.1 Regime accoppiato per la soia

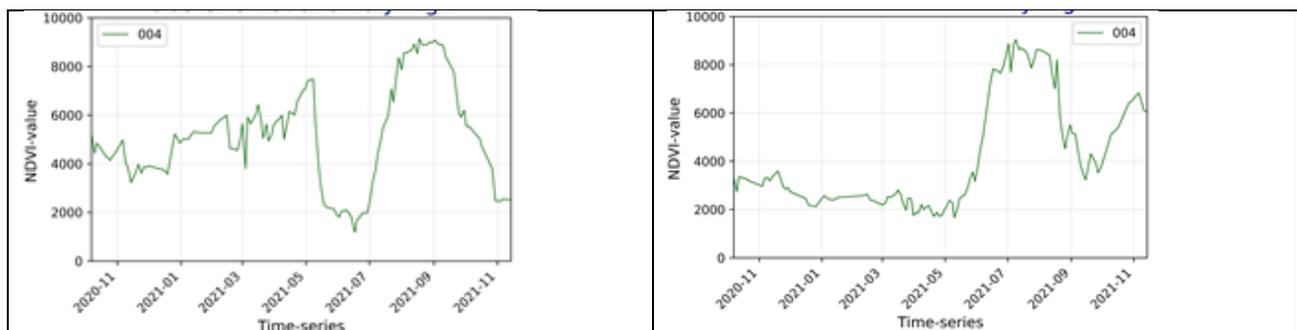
La coltura della soia (*glycine max* della famiglia delle *leguminosae* o *fabaceae*) in Italia ha un ciclo tipicamente primaverile - estivo, lo zero vegetativo a ca. 7° C permette di seminarla, in prima raccolta, già verso metà/fine aprile, primi di maggio.

La disponibilità di varietà con lunghezza del ciclo molto variabile: da ca. 75 giorni a più di 200 (con intervalli di lunghezza del ciclo di 10-15 giorni da una varietà alla successiva), se da una parte ne permette una grande elasticità di utilizzo, con semina sia in primo raccolto che in seconda coltura, dopo loglietto o orzo, con possibilità di semina fino a giugno/luglio, dall'altra complica piuttosto la vita a chi voglia identificare un ciclo colturale standard

La raccolta si effettua generalmente entro il mese di settembre, ma per i secondi raccolti in semina tardiva ed alle latitudini inferiori, si può protrarre fino ad ottobre.

Di seguito il calendario fenologico della coltura della soia in Italia e qualche esempio di curva NDVI/tempo.

		SOIA											
FENOFASE		GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Prime Fasi					■	■	■	■	■				
Accrescimento vegetativo					■	■	■	■	■	■			
Fioritura							■	■	■	■			
Riempimento del seme								■	■	■	■		
Maturazione										■	■	■	
Raccolta											■	■	



Alcune curve dell'indice NDVI nel tempo registrate per la soia nella precedente campagna

5.2.2 Regime accoppiato per il grano duro (*triticum durum* della famiglia delle *graminaceae*)

Per quel che riguarda il frumento duro, durante le campagne di monitoraggio 2019 e 2020, il diffondersi delle pratiche di lavorazione minima ha creato qualche problema nell'individuazione del marker dell'aratura.

L'informazione sul tipo di semina è disponibile nella scheda di validazione (sezione PIANO DI COLTIVAZIONE - APPEZZAMENTI COLTURALI) nella quale il produttore deve indicare una tra le seguenti opzioni:

- tradizionale
- semina su sodo

- lavorazione minima (minimum tillage)
- pratiche equivalenti

Tradizionalmente la finestra per la semina si può considerare tra inizio di ottobre e fine di dicembre-inizio di gennaio (al sud) mentre quella della raccolta tra giugno e luglio.

Con la semina autunnale che in Italia è quella più utilizzata perché permette di usufruire al meglio delle scarse risorse idriche caratteristiche di molte zone cerealicole, non è detto che si riesca a “vedere” la vegetazione prima dell’arrivo dei primi freddi.

Una buona tecnica colturale infatti vuole che la semina venga effettuata in modo che all’arrivo dei primi freddi la plantula del frumento duro si trovi allo stadio di 3^a o 4^a foglia che è il momento in cui la resistenza al freddo è massima ma è anche un momento in cui la copertura del terreno è limitata e non è detto che sia visibile dal satellite.

Per i terreni italiani si può dire che l’epoca di semina ottimale per le latitudini e le altitudini maggiori coincide con la fine di ottobre che poi a latitudini (ed altitudini) minori diventa la prima decade di novembre (centro) fino a fine novembre - prima decade di dicembre al sud.

Di conseguenza prima di febbraio-marzo è difficile che si veda qualche attività vegetativa.

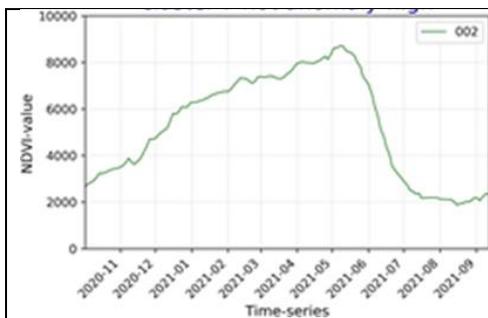
Mentre invece è giusto che si veda un terreno nudo o una attività vegetativa estremamente ridotta in caso di lavorazioni minime o semina su sodo-

Naturalmente le curve di crescita della coltura dovranno essere congruenti con le date delle altre operazioni colturali, nel senso che dalla semina alla raccolta deve esserci una sola curva.

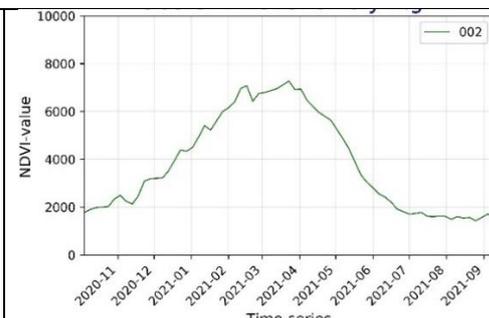
A prescindere dall’applicazione utilizzata l’operatore del BO assegnerà:

- ⇒ una bandierina verde a fronte di un andamento colturale congruente con la coltura del grano duro, ovvero:
 - semina tra ottobre 2021 e gennaio 2022 e quindi qualche tempo prima preparazione del terreno o comunque riduzione notevole della vegetazione anche in caso di semina su sodo o lavorazione minima.
 - Crescita da febbraio a maggio 2022
 - Maturazione e Raccolta da giugno a luglio 2022
- ⇒ Una bandierina gialla (lampeggiante) in tutti quei casi in cui gli eventi di riferimento non siano ben visibili nelle immagini disponibili o si verifichino molto vicino alle soglie stabilite
- ⇒ ed una bandierina rossa in caso di andamento colturale decisamente non congruente per date e per ciclo fenologico
- ⇒ Si riporta di seguito il calendario fenologico di riferimento del grano duro e qualche esempio di curva NDVI/tempo.

GRANO DURO - CENTRO-SUD												
FASE FENOLOGICA	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Semina e prime fasi												
Riposo vegetativo												
Riposo vegetativo												
Accestimento												
Levata												
Botticella												
Fioritura												
Riempimento del seme												
Maturazione e raccolta												



Esempio di curva NDVI nel tempo registrata nella scorsa campagna per il frumento duro nelle Regioni del centro



Esempio di curva NDVI nel tempo registrata nella scorsa campagna per il frumento duro nelle Regioni del sud

5.2.3 Regime accoppiato per le proteoleaginose

L'articolo 23 comma 9 del DM 5465 del 7 giugno 2018, prevede un premio accoppiato per la coltivazione in alcune regioni (Toscana, Umbria, Marche e Lazio) di colture proteoleaginose, nella fattispecie il girasole ed il colza, per alcune leguminose da granella ed erbai annuali di sole leguminose; le leguminose da granella e da erbaio verranno trattate nel paragrafo successivo insieme ai premi accoppiati previsti dall'comma 13 del medesimo articolo 23, in quanto sono le medesime colture anche se coltivate in Regioni diverse. Questo paragrafo tratta invece di girasole e colza.

Si riportano di seguito alcuni elementi fenologici di base da utilizzare come riferimento per le valutazioni:

5.2.3.1 GIRASOLE

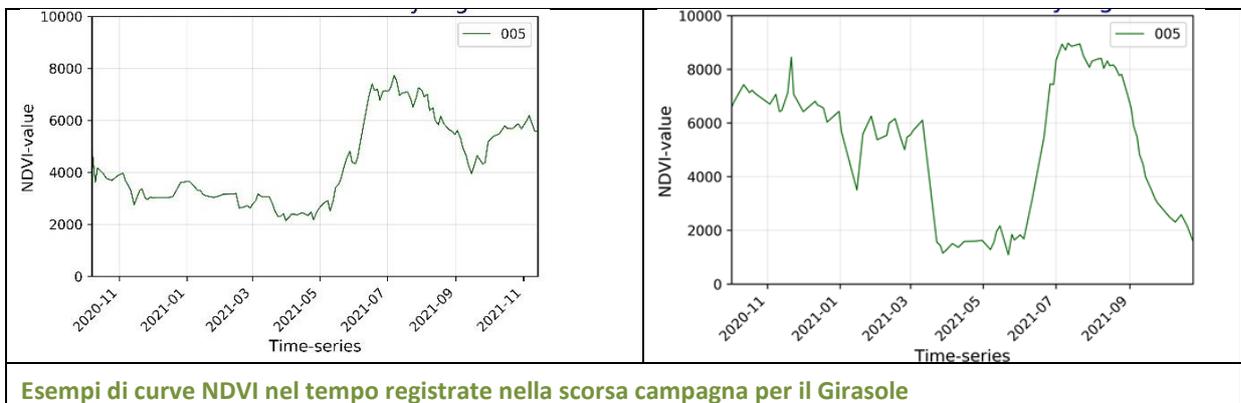
Il girasole (*helianthus annuus* della famiglia delle *compositae* o *asteraceae*) è una coltura da rinnovo a ciclo primaverile-estivo ma, rispetto ad altre colture primaverili-estive, può essere seminata al centro-sud con un certo anticipo (anche fine febbraio), in quanto meno sensibile alle basse temperature (zero di vegetazione intorno a 5 °C).

normalmente il terreno viene preparato per la semina nell'autunno precedente e quindi ci si aspetta di trovare durante l'inverno un terreno pulito o, al limite, con una debole attività vegetativa dovuta a ricrescite spontanee. La prima attività vegetativa consistente potrebbe cominciare a vedersi verso fine aprile, ma bisogna comunque tenere conto dell'andamento stagionale, cioè della possibilità di entrare in campo per la semina e delle diverse varietà che possono comportare precocità culturali diverse.

La semina su sodo per il girasole ed in genere per le colture primaverili estive è ancora meno diffusa rispetto ai cereali perché non tutte le seminatrici sono adatte e perché l'applicazione delle pratiche dell'agricoltura conservativa alle colture primaverili è generalmente più complessa e, per avere successo deve essere inserita all'interno di un insieme di pratiche che provvedano alla gestione complessiva del terreno non limitate alla singola coltura, come ad esempio la successione: lavorazione leggera, cover crop, rullatura, diserbo, semina su sodo della primaverile. Comunque in alcune regioni come nel Lazio, nelle Marche o in Emilia Romagna si cominciano a vedere coltivazioni di girasole con semina su sodo o con lavorazione minima o a strisce (strip tillage).

Si riporta di seguito il calendario fenologico di riferimento del girasole nelle Regioni interessate che non cambia tra agricoltura conservativa ed agricoltura tradizionale.

		GIRASOLE											
FENOFASE		GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Prime Fasi (semina - emergenza)				■	■	■							
Sviluppo foglie					■	■	■	■					
Bottone a stella						■	■	■	■				
Levata							■	■	■	■			
Fioritura								■	■	■	■		
Riempimento seme									■	■	■		
Maturazione seme										■	■	■	



5.2.3.2 COLZA

Sebbene le varietà di colza presenti sul mercato possono essere sia a semina autunnale che a semina primaverile, la coltura del colza nei nostri ambienti è sostanzialmente quella invernale che occupa in rotazione, lo stesso posto del frumento.

la semina avviene da metà/fine agosto a tutto settembre, le semine precoci sono in genere preferite ma essendo il seme di colza molto "capriccioso" nella fase di emergenza, la data di semina dipende molto anche da molti altri fattori con preponderanza di quelli legati all'andamento stagionale.

Infatti per la semina del colza, che ha un seme molto piccolo, il terreno deve essere preparato con molta cura: devono essere trattati molto bene i residui della coltura precedente, la cui presenza in forma grossolana può ostacolare l'emergenza e, considerata la semina precoce, è importante anche la coltura precedente che se rimane troppo a lungo in campo può ritardare la data di semina.

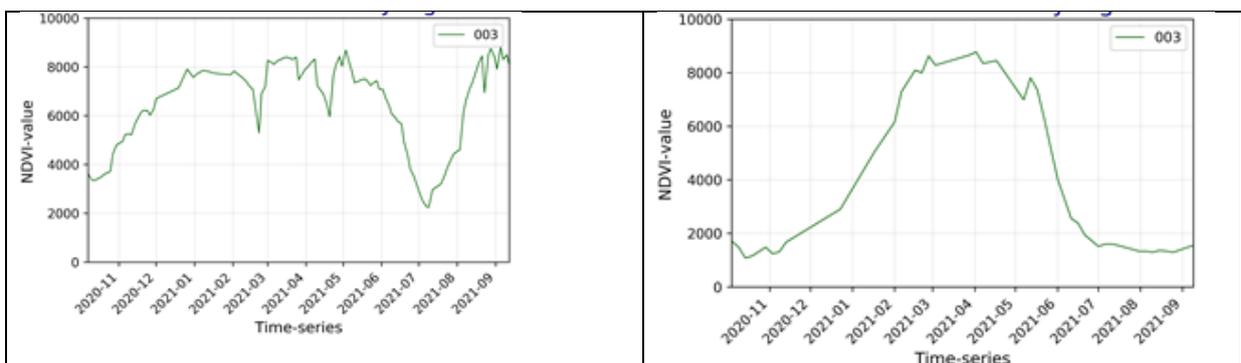
Il terreno deve essere ben preparato ed in tempera in quanto la formazione di crosta di lavorazione ostacola una buona emergenza, di conseguenza anche l'andamento climatico è molto importante.

Tutti questi elementi, permettono, dal lato del monitoraggio, di individuare indicatori sufficientemente chiari per il riconoscimento della coltura. L'accurata preparazione del letto di semina infatti, presuppone che il terreno rimanga "pulito" per un periodo sufficientemente lungo da permetterne il riconoscimento.

Per quanto detto sopra la pratica della semina su sodo per il colza non è pensabile, mentre invece con le macchine di moderna concezione per la lavorazione minima si può comunque pensare di seminare senza ricorrere all'aratura perché queste permettono la preparazione di un letto di semina sufficientemente affinato anche con terreni tenaci o con una elevata presenza di residui. In ogni caso però il terreno viene scoperto e la preparazione richiesta dal colza (magari con più di un passaggio) permette comunque di "vedere" il terreno.

Si riporta di seguito il calendario fenologico di riferimento del colza (brassica napus della famiglia delle Brassicaceae) nelle Regioni interessate.

FENOFASE	- COLZA A SEMINA AUTUNNALE -											
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Prime fasi (semina- emergenza)												
Riposo vegetativo												
... Riposo vegetativo												
Ripresa vegetativa												
Levata												
Fioritura												
Formazione frutto												
Maturazione seme												



Esempi di curve NDVI nel tempo registrate nella scorsa campagna per il Colza

5.2.4 Regime accoppiato per le leguminose

Un premio accoppiato per le leguminose da granella e per gli erbai annuali di solo leguminose è previsto sia dal comma 9 dell'articolo 23 del DM 5465 che dal comma 13 del medesimo articolo.

Le colture leguminose ammesse al premio sono le stesse: **pisello, fava, favino, favetta, lupino, fagiolo, cece, lenticchia e vecce, ed erbai annuali di sole leguminose.**

Il comma 9 copre: Toscana, **Umbria, Marche e Lazio**, mentre il comma 13: **Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.**

Le Regioni indicate in grassetto sono quelle oggetto di monitoraggio nella campagna 2022.

per la verifica del premio accoppiato per le colture leguminose durante l'elaborazione automatica, viene verificata, oltre alla presenza dei marker considerati necessari, la cosiddetta "firma spettrale" della coltura e la bandierina verde viene assegnata quando entrambe queste condizioni siano verificate positivamente.

L'operatore umano deve verificare osservando tutte le immagini Sentinel disponibili, che l'andamento vegetazionale individuabile dall'analisi della serie temporale delle immagini sia congruente con la specifica coltura dichiarata. L'operatore dovrà tenere conto del fatto che i cicli colturali possibili sono vari e diversi tra di loro, quindi durante l'analisi in Back-office, dovrà tenere presente il ciclo fenologico della coltura specifica per la quale è stato richiesto il premio accoppiato.

Le coltivazioni di leguminose che hanno diritto al premio sono, ad eccezione degli erbai, tutte colture da granella, in altre parole: il premio è concesso a patto che la coltura sia "mantenuta in normali condizioni almeno fino alla maturazione piena dei semi" e quindi devono completare l'intero ciclo colturale. Per quanto riguarda gli erbai invece il prodotto è l'erba ed il ciclo è più breve, l'individuazione di uno sfalcio (che nel caso dell'erbaio può spesso essere considerato una raccolta) è sufficiente a considerare positivo il controllo.

Nel caso della fava da orto o del pisello fresco o del fagiolino mangiatutto, essendo il prodotto finale diverso dal seme maturo, il seme non raggiunge la maturazione completa e non ha diritto al premio accoppiato.

Si riportano di seguito i dati fenologici di riferimento delle diverse specie perché gli operatori possano tenerne conto durante l'analisi.

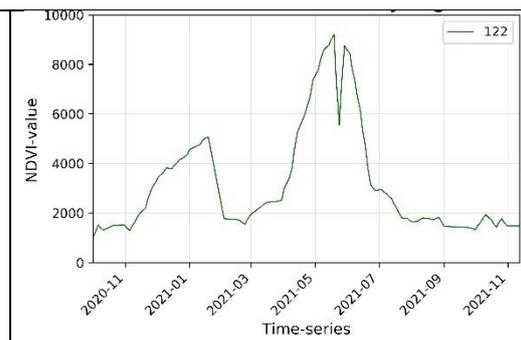
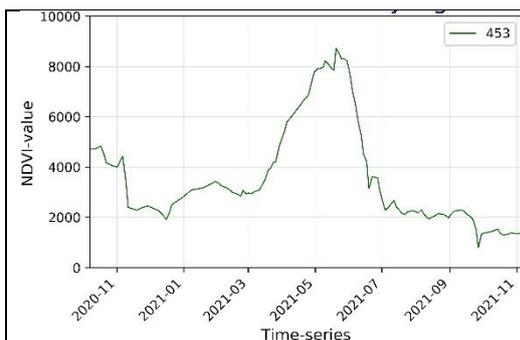
5.2.4.1 Leguminose da granella

Per le leguminose da granella rispetto al collocamento temporale del ciclo colturale possiamo individuare i seguenti gruppi:

- Leguminose da granella obbligate come primaverili estive:
 - **Fagiolo da granella:**
 - **Semina da metà marzo al sud fino a fine maggio,**
 - **Raccolta da fine giugno ai primi giorni di novembre.**

Si riporta di seguito il calendario fenologico di riferimento del fagiolo (*phaseolus vulgaris*) sul territorio Italiano.

FAGIOLO DA SGRANARE -												
FASE FENOLOGICA	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Preparazione del terreno												
Semina												
Emergenza												
Accrescimento vegetativo												
Raccolta												



Esempi di curve dell'andamento dell'indice NDVI nel tempo registrate nella scorsa campagna per il Fagiolo

- Leguminose da granella che possono indipendentemente essere seminate sia in autunno - inverno che in primavera:

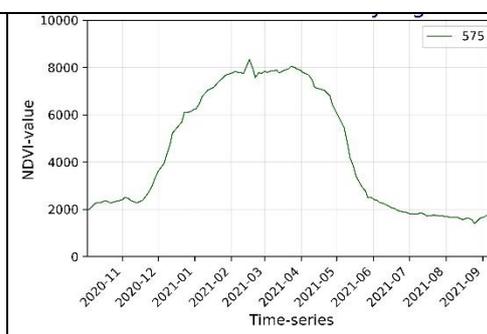
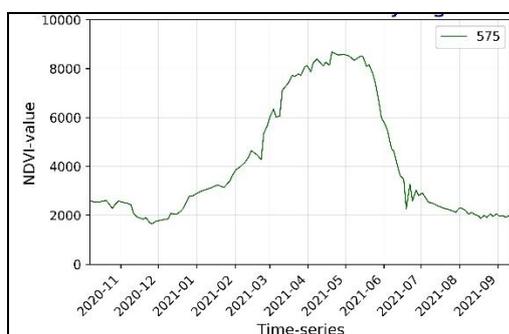
- **fava, favino e favetta:**

- **Semina:** ottobre – dicembre al centro sud e febbraio – marzo al nord
- **Raccolta:** per la granella entro giugno con semina autunnale ed entro luglio con semina primaverile, la fava da orto in genere viene raccolta a maturazione cerosa e non dà diritto al premio, se però la raccolta è visibile verso fine maggio/giugno deve essere considerata raggiunta la maturazione di raccolta e quindi ammissibile al premio accoppiato.

Si riporta di seguito il calendario fenologico di riferimento della fava e del favino (vicia faba L.) sul territorio Italiano, la semina autunnale è caratteristica delle regioni del centro-sud mentre quella primaverile di quelle del centro-nord.

	- FAVA E FAVINO SEMINA AUTUNNALE -											
FASE FENOLOGICA	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Semina												
Emergenza												
Accrescimento vegetativo - - - -												
Quiescenza												
Quiescenza - - - - Accrescimento vegetativo												
Fioritura												
Maturazione cerosa												
Maturazione di raccolta												

	FAVA E FAVINO SEMINA PRIMAVERILE -											
FASE FENOLOGICA	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Semina												
Emergenza												
Accrescimento vegetativo												
Fioritura												
Maturazione cerosa												
Maturazione di raccolta												



Esempi di curve dell'andamento dell'indice NDVI nel tempo registrate nella scorsa campagna per il Favino

- **pisello proteico:**

- **Semina:**

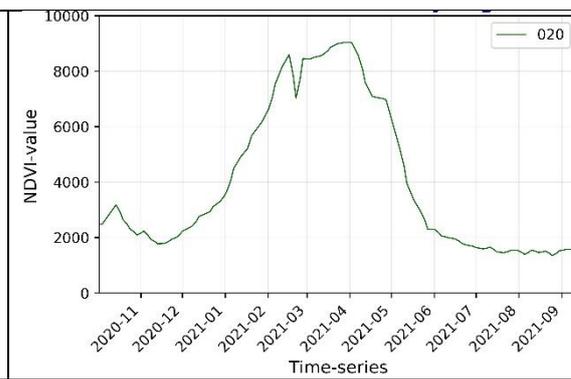
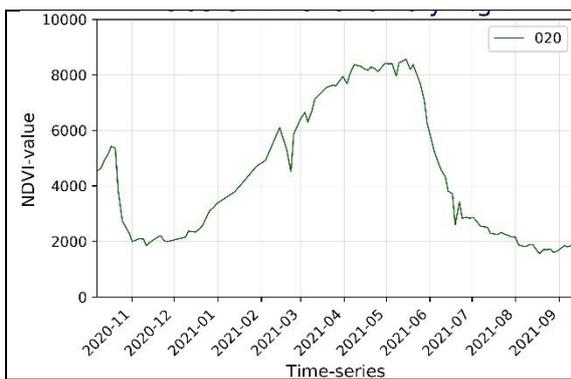
⇒ **al nord:** ottobre – novembre in semina autunnale oppure febbraio – marzo in semina primaverile

⇒ **al centro-sud: novembre** in semina autunnale e da dicembre a febbraio se non si è riusciti a seminare in autunno

- **Raccolta: tendenzialmente al nord verso giugno e circa 20 giorni prima al centro-sud**

PISELLO PROTEICO IN SEMINA AUTUNNALE												
FASE FENOLOGICA	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Preparazione del terreno												
Semina												
Emergenza												
Accrescimento vegetativo												
Raccolta												

PISELLO PROTEICO IN SEMINA INVERNALE/PRIMAVERILE												
FASE FENOLOGICA	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Preparazione del terreno												
Semina												
Emergenza												
Accrescimento vegetativo												
Raccolta												

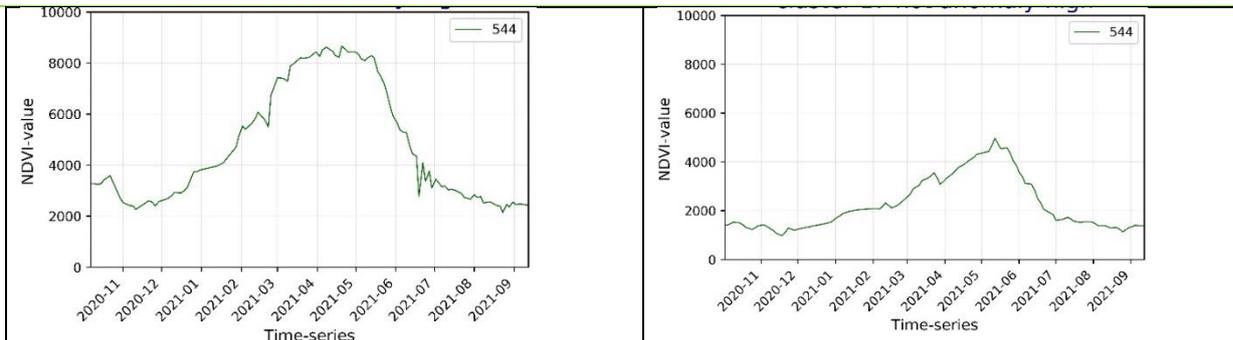


Esempi di curve dell'andamento dell'indice NDVI nel tempo registrate nella scorsa campagna per il Pisello

○ **Cece:**

- **Semina:** in semina primaverile da fine febbraio ai primi di aprile ed in semina autunnale a ottobre, ottobre - novembre ma anche ai primi di dicembre in funzione della latitudine, più si va al nord e più deve essere anticipata.
- **Raccolta:** da fine giugno ai primi di agosto in funzione della data di semina e dell'andamento stagionale.

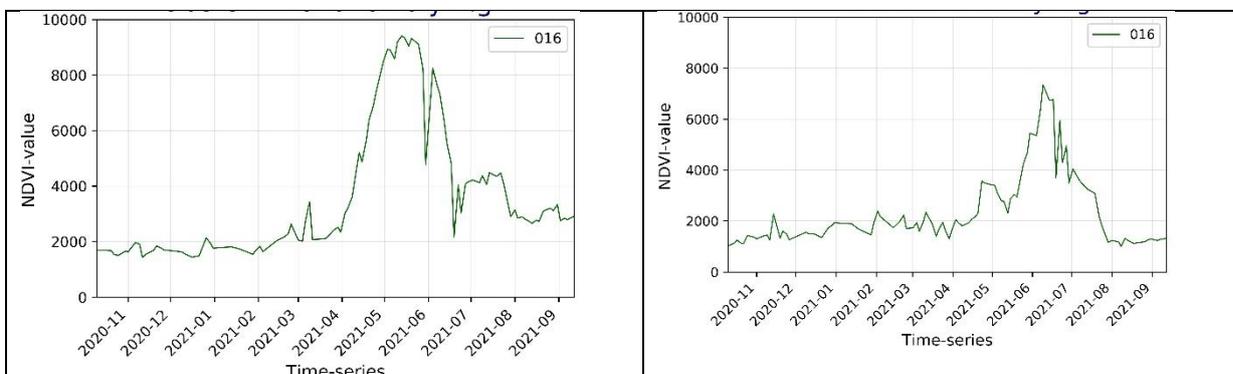
CECE												
FASE FENOLOGICA	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Semina												
Accrescimento vegetativo												
Maturazione												
Raccolta												



Esempi di curve dell'andamento dell'indice NDVI nel tempo registrate nella scorsa campagna per il Cece

- **Lenticchia:**
 - **Semina:** in semina primaverile dai primi di marzo ai primi di aprile ed in semina autunnale a ottobre - novembre.
 - **Raccolta:** giugno – luglio

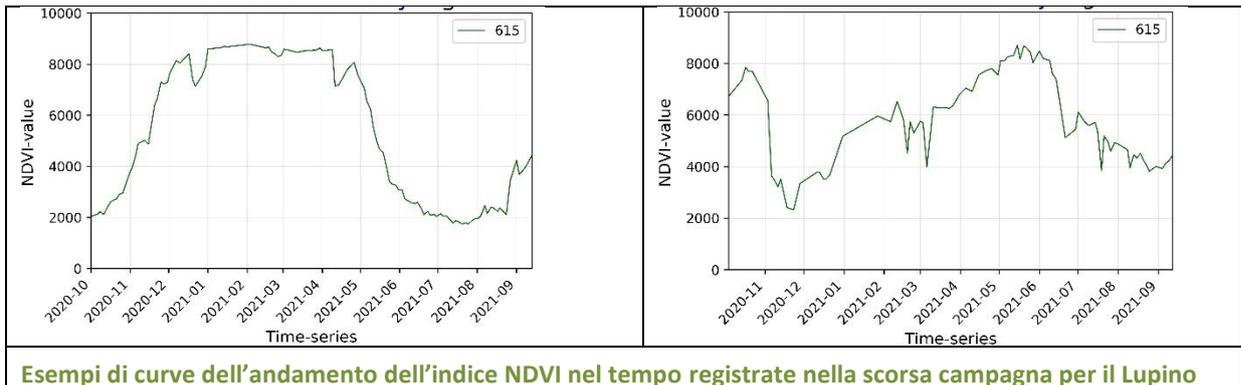
	LENTICCHIA											
FASE FENOLOGICA	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Semina												
Accrescimento vegetativo												
Maturazione												
Raccolta												



Esempi di curve dell'andamento dell'indice NDVI nel tempo registrate nella scorsa campagna per la Lenticchia

- **Lupino:**
 - **Semina:**
 - ⇒ in semina autunnale solo nel meridione ad **ottobre** *novembre*
 - ⇒ in semina primaverile da *febbraio* ad *aprile*
 - **Raccolta:** giugno/luglio con semina autunnale fino ai primi di settembre con semina primaverile

LUPINO												
FASE FENOLOGICA	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Semina												
Accrescimento vegetativo												
Maturazione												
Raccolta												



5.2.4.2 Erbai annuali di sole leguminose

Gli erbai sono coltivazioni foraggere caratterizzate dalla breve durata del ciclo colturale (inferiore ad un anno) si definiscono:

annuali: quando nell'avvicendamento occupano il posto di una coltura annuale

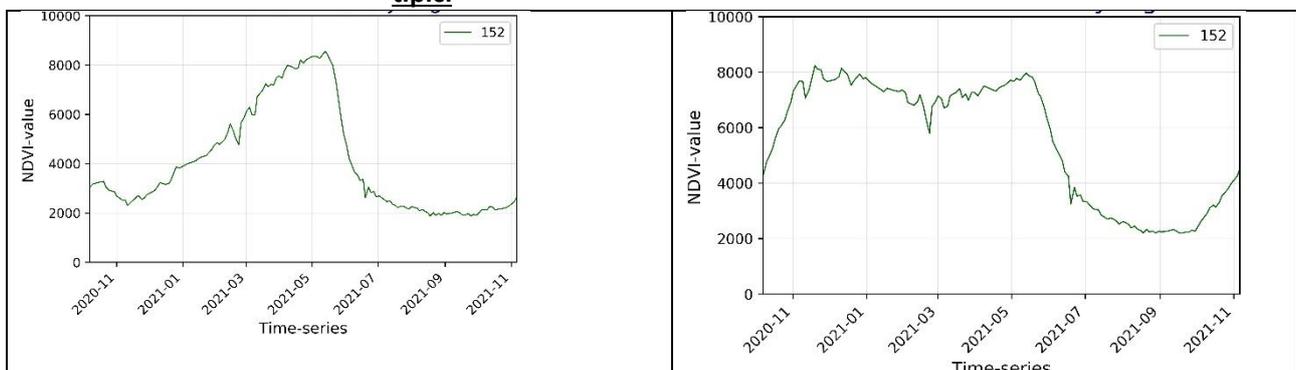
intercalari: se la loro coltivazione viene inserita nell'avvicendamento, tra due colture principali quindi solo i primi sono oggetto del premio accoppiato di cui si tratta e verranno descritti.

Gli **erbai annuali** possono essere distinti, rispetto al collocamento temporale del ciclo vegetativo in:

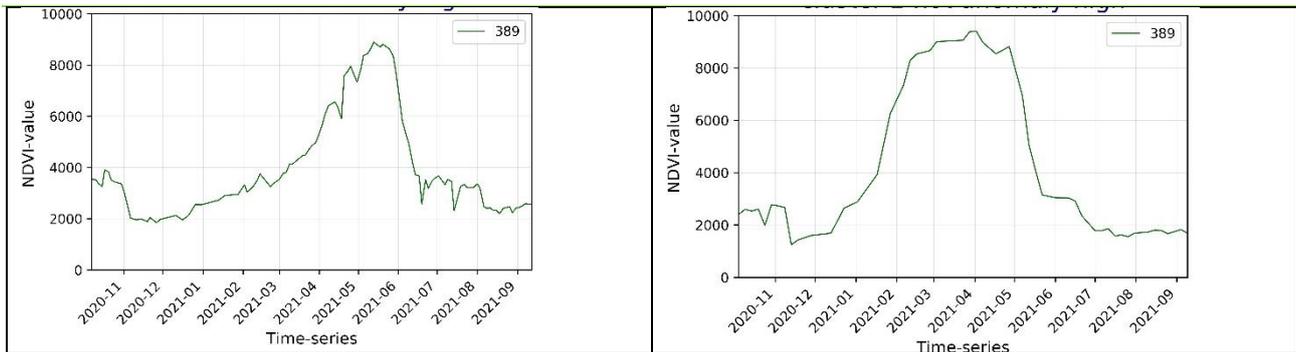
- **Erbai autunno primaverili:**
 - **trifoglio incarnato (*trifolium incarnatum*) e trifoglio squaroso (*trifolium squarrosum*):**
 - ⇒ **Semina** settembre-ottobre –
 - ⇒ **Raccolta** da aprile a giugno (generalmente a maggio) → 1 solo taglio
 - **Trifoglio alessandrino (*trifolium alexandrinum*) e trifoglio resupinato (*trifolium resupinatum*):**
 - ⇒ **Semina** autunnale al sud (alle prime piogge) e primaverile al nord – il resupinato è più resistente al freddo rispetto all'alessandrino ma meno alla siccità.
 - ⇒ **Raccolta:** da marzo in poi →
 - con semina autunnale: 2-3 tagli in asciutta – 4 o 5 in irriguo.
 - **Veccia comune** (*vicia sativa*) e **veccia vellutata** (*vicia villosa*):
 - ⇒ **Semina:** in ottobre/novembre
 - ⇒ **Raccolta:** in aprile – maggio (la veccia vellutata qualche giorno più tardi rispetto alla comune)
 - **Favino** (*vicia faba minor*)

- ⇒ **Semina:** in settembre/ottobre
- ⇒ **Raccolta:** da aprile a maggio
- **Fieno greco** (*trigonella foenum graecum*)
 - ⇒ **Semina** ottobre –
 - ⇒ **Raccolta** da aprile a giugno
- **Sulla** (*hedysarium coronarium*) pur essendo la sulla un'essenza essenzialmente prativa viene anche coltivata come erbaio (in genere biennale) soprattutto dagli allevatori di ovicaprini facendo pascolare la prima crescita primaverile e lasciando poi la seconda per il fieno (o per il seme)
 - ⇒ **Semina:** in settembre/ottobre (dopo le prime piogge) è molto sensibile al freddo quindi se non si riesce a seminare a settembre spesso la semina viene rimandata a marzo.
 - ⇒ **Raccolta:** in maggio giugno – al sud e dove l'estate è molto calda si fa un solo taglio – in zone più fresche anche due
- **Pisello da foraggio** (*pisum arvense*):
 - ⇒ **Semina:** ottobre/novembre
 - ⇒ **Raccolta:** *maggio-giugno – ma anche ottobre per le intercalari*
- **Erbai primaverili:**
 - **trifoglio alessandrino** (*trifolium alexandrinum*):
 - ⇒ **Semina** primaverile al nord – o al sud se irriguo fine febbraio/marzo
 - ⇒ **Raccolta:** da aprile in poi →
 - Con semina primaverile: 2-3 tagli
 - **Veccia comune:**
 - ⇒ **Semina:** in febbraio/marzo
 - ⇒ **Raccolta:** in maggio /luglio
 - **Pisello da foraggio:**
 - ⇒ **Semina:** in febbraio – marzo
 - ⇒ **Raccolta:** *maggio-giugno*

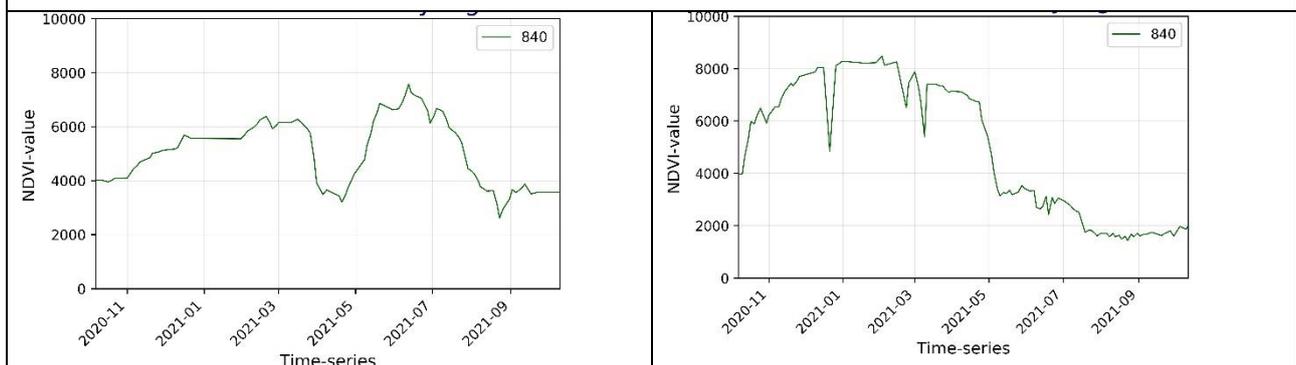
alcuni esempi di curve ndvi/tempo per alcuni erbai annuali di leguminose tipici



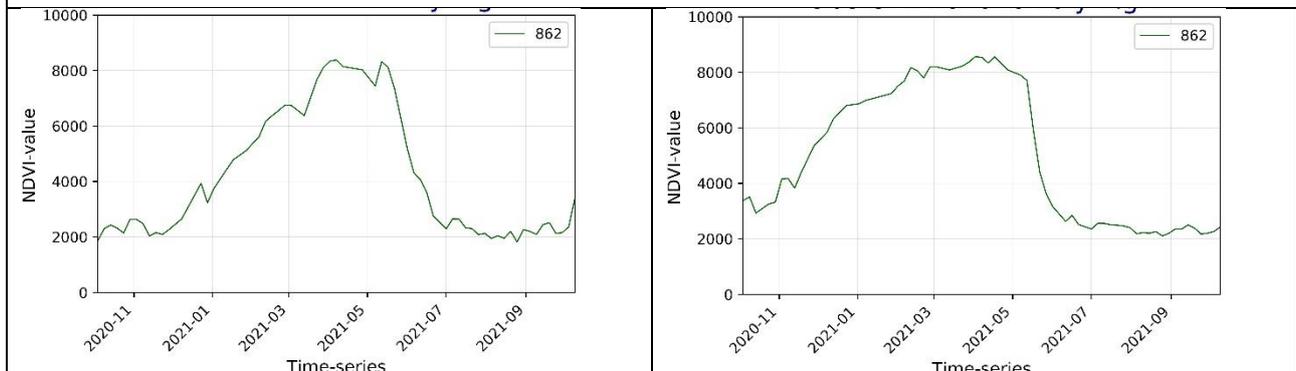
Esempi di curve dell'andamento dell'indice NDVI nel tempo registrate nella scorsa campagna per il Trifoglio (probabilmente incarnato o squaroso)



Esempi di curve dell'andamento dell'indice NDVI nel tempo registrate nella scorsa campagna per la Veccia Sativa



Esempi di curve dell'andamento dell'indice NDVI nel tempo registrate nella scorsa campagna per la Sulla



Esempi di curve dell'andamento dell'indice NDVI nel tempo registrate nella scorsa campagna per il Fieno Greco

Appunto: per completare la panoramica sui trifogli i trifogli non citati tra gli erbai sono da considerare essenze prative e quindi non oggetto del premio per le leguminose in quanto non coltivati come erbai annuali. Sono il trifoglio violetto o pratense (*trifolium pratense*), il trifoglio bianco (*trifolium repens*), il trifoglio sotterraneo (*trifolium subterraneum*) ed il trifoglio ibrido (*trifolium hybridum*)

5.2.5 Regime accoppiato per il riso

L'articolo 24 del DM 5465 prevede un premio per ettaro di superficie a riso, seminata e coltivata secondo le normali pratiche culturali e mantenuta in normali condizioni almeno fino alla maturazione piena delle cariossidi.

La coltivazione del riso in Italia ha un ciclo tipicamente primaverile estivo.

il riso (*oryza sativa*, famiglia delle graminaceae o poaceae) ha esigenze termiche elevate (soprattutto è tollerante alle brusche variazioni di temperatura) che la coltivazione sommersa aiuta a soddisfare.

Il fatto che normalmente almeno alcune delle fasi di coltivazione siano realizzate in sommersione aiuta notevolmente il riconoscimento della coltura, sia per la caratteristica struttura dei campi (camere) necessaria alla gestione (governo) dell'acqua nella risaia, sia per la caratteristica risposta spettrale dell'acqua, ben riconoscibile da remoto. (vedi anche il manuale per la fotointerpretazione multispettrale e multi temporale versione 2 del 2017)

Nonostante ciò negli ultimi anni è sempre più diffusa la coltivazione in asciutta del riso (o almeno di alcune fasi colturali meno sensibili) che fa risparmiare alle aziende sia per il consumo idrico che dal punto di vista energetico e migliora la situazione rispetto alla lotta alle malerbe.

Le modalità con cui viene regolata la sommersione possono cambiare da zona a zona ed anche la semina può essere realizzata sia su terreno asciutto che su terreno sommerso.

L'epoca di semina può variare tra i diversi areali ma, generalmente si colloca tra fine aprile e metà maggio.

La durata del ciclo è variabile in funzione della varietà utilizzata; le varietà utilizzate in Italia hanno durata del ciclo colturale variabile da circa 120 giorni, per le più precoci a 170-180 per quelle tardive.

La raccolta può variare, di conseguenza, dai primi di settembre a fine ottobre.

Di seguito la rappresentazione del calendario fenologico del riso in Italia.

FASE FENOLOGICA	RISO												
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	
semina - germinazione - emergenza				■	■	■							
Accestimento					■								
Levata						■	■	■	■				
Fioritura							■	■	■	■			
Maturazione e Raccolta								■	■	■	■	■	

5.2.6 Regime accoppiato per la barbabietola da zucchero

L'articolo 25 del DM 5465 prevede un premio per ettaro di superficie a barbabietola da zucchero seminata e coltivata secondo le normali pratiche colturali, mantenuta in normali condizioni almeno fino alla maturazione piena della radice ed impegnata nei contratti di fornitura stipulati con un'industria saccarifera.

La barbabietola da zucchero, (*beta vulgaris* L. var. *saccharifera*) è una pianta biennale appartenente alla famiglia delle chenopodiaceae che durante il primo anno forma i fittoni e li riempie di zucchero e nel secondo anno fiorisce e fruttifica.

La preparazione del terreno prevede generalmente una lavorazione profonda ed una successiva buona preparazione del letto di semina ed i terreni con vocazione "beticola" sono generalmente terreni fertili ed irrigui perché per ottenere una produzione soddisfacente l'irrigazione è necessaria non solo al sud ma anche al nord.

La preparazione del terreno deve iniziare nel periodo estivo con la lavorazione di fondo (30-45 cm.) eseguita subito dopo la raccolta della coltura precedente (generalmente un cereale);

successivamente vanno effettuate alcune operazioni di affinamento dello strato superficiale del terreno al fine di arrivare ad inizio inverno con una struttura sufficientemente ridotta. Infatti la semina della barbabietola va effettuata con seminatrici di precisione in quanto il seme è molto piccolo ed è molto importante anche la sistemazione idraulico-agraria del terreno per evitare ristagni che potrebbero avere conseguenze negative su emergenza e prime fasi.

Considerate queste premesse il terreno destinato ad ospitare la barbabietola è sicuramente piuttosto riconoscibile dalle immagini satellitari perché il periodo in cui il terreno resta scoperto dalla vegetazione è piuttosto lungo.

Naturalmente la semina su sodo ma anche la lavorazione minima sono altamente improbabili se non impossibili da utilizzare per la barbabietola.

Quando nelle regioni del sud viene coltivata in asciutto o con scarse disponibilità irrigue è d'obbligo la semina autunnale.

Generalmente però la semina è soprattutto primaverile, anche autunnale al sud, perché essendo la fioritura indotta dalle basse temperature, se le piante "sentono" il freddo c'è un maggior rischio di fioritura anticipata con notevole decremento della qualità dello zucchero.

In sostanza quindi la semina primaverile può cominciare al sud anche a fine gennaio fino a tutto marzo al nord.

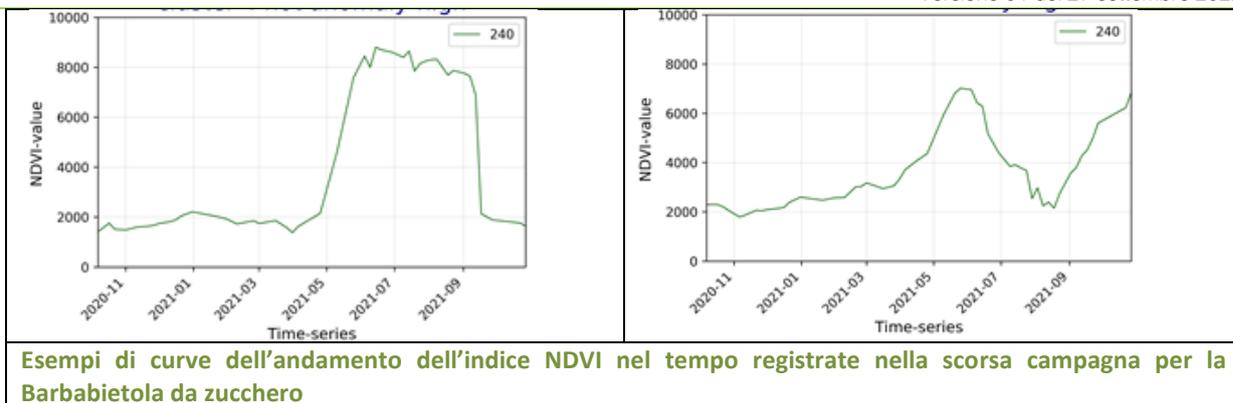
La semina autunnale, necessaria a volte nelle zone meridionali non irrigue, si effettua da metà ottobre a metà novembre con varietà resistenti alla pre-fioritura e permette di anticipare la raccolta a giugno-luglio.

La raccolta per le colture in semina primaverile si fa generalmente in agosto - settembre quando il contenuto di zucchero nei fittoni raggiunge la sua massima quantità.

L'epoca di raccolta in generale è condizionata anche dai calendari di lavorazione degli zuccherifici., ma può variare da luglio-agosto per le colture in semina autunnale, fino ai primi di ottobre per quelle a semina primaverile.

Si riportano di seguito i diversi calendari fenologici della coltura in semina primaverile ed autunnale

- BARBABIETOLA SEMINA PRIMAVERILE -												
FASE FENOLOGICA	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
semina - germinazione - emergenza - prime foglie												
sviluppo foglie												
ingrossamento fittone												
accumulo saccarosio												
maturazione industriale												
- BARBABIETOLA SEMINA AUTUNNALE -												
FASE FENOLOGICA	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
semina e prime fasi												
riposo vegetativo...												
.... riposo vegetativo												
sviluppo foglie												
ingrossamento fittone												
accumulo saccarosio												
maturazione industriale												



5.2.7 Regime accoppiato per il pomodoro da trasformazione

L'articolo 26 del DM 5465 prevede un premio per ettaro di superficie a pomodoro seminata e coltivata secondo le normali pratiche colturali, mantenuta in normali condizioni almeno fino alla maturazione piena dei pomodori.

Il **pomodoro** (*lycopersicum esculentum*, della famiglia delle solanaceae) da trasformazione per l'industria è una coltura tipicamente primaverile estiva da pieno campo, nel senso che non viene forzata come si fa per il pomodoro da mensa. Al limite possono essere forzate le prime fasi per anticipare la coltura (pacciamatura soprattutto) consentendo di estendere il periodo di conferimento all'industria di trasformazione.

Il terreno deve essere sempre preparato molto bene (quindi ben visibile dalle immagini satellitari).

I sistemi di coltivazione utilizzati sono quelli tradizionali e, sebbene sia in atto qualche sperimentazione con sistemi di nuova concezione che vanno verso l'agricoltura conservativa sono ancora molto poco utilizzate.

In ogni caso anche utilizzando le tecniche più innovative (cover crop con successiva trinciatura e lavorazione superficiale con coltivatore combinato) il terreno al momento della semina o del trapianto viene sempre scoperto, sebbene per periodi più brevi rispetto all'utilizzo delle tecniche tradizionali.

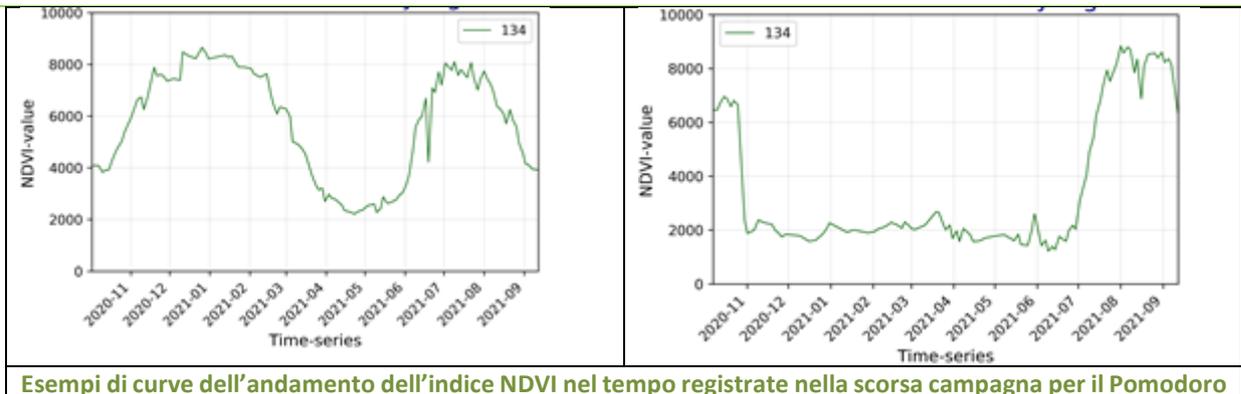
L'impianto del pomodoro da industria può essere realizzato mediante la semina diretta o il trapianto e questa differenza può influire sulla precocità ed uniformità della coltura.

L'inizio della coltivazione va da marzo fino a tutto maggio in funzione dei diversi tipi di impianto e della zona di coltivazione, ed è suscettibile di variazioni anche in funzione della necessità di fornire all'industria produzioni scalari e continue.

L'epoca di raccolta nelle zone meridionali va da metà luglio fino a metà ottobre e nel resto di Italia da agosto a settembre.

Si riporta di seguito il calendario fenologico di riferimento per il pomodoro da trasformazione.

- POMODORO DA TRASFORMAZIONE -												
FASE FENOLOGICA	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Semina - trapianto- attecchimento												
Accrescimento vegetativo												
Fioritura												
Allegagione												
Sviluppo frutto												
Maturazione frutto e raccolta												



5.3 Albero decisionale del BO relativamente al trattamento degli appezzamenti con bandierina BLU dichiarati a premi accoppiati

Per riepilogare schematicamente e guidare gli operatori del BO nelle decisioni da intraprendere durante l'analisi degli appezzamenti dichiarati a premi accoppiati con bandierina blu lampeggiante si è ritenuto utile provare a schematizzare l'albero decisionale sottoforma di questionario dicotomico, la sequenza delle risposte dovrebbe condurre alla decisione da prendere;

1. L'appezzamento è eterogeneo?
 - a. **SI** → (al punto 2);
 - b. **No** → (al punto 3)

2. Verificare se l'appezzamento è comunque tutto eleggibile:
 - a. **SI** e almeno uno dei due o più appezzamenti diversi di cui è composto è compatibile con la coltura dichiarata → registrare la presenza del marker rilevato sulla parte eleggibile dell'appezzamento → richiedere al produttore di modificare la domanda inserendo la seguente nota: *"i risultati del monitoraggio per l'appezzamento dichiarato mostrano una risposta eterogenea che indica la presenza di colture diverse si prega di ridefinire graficamente i confini della coltivazione."*
 - b. **SI MA** nessuno degli appezzamenti diversi di cui è composto l'appezzamento è compatibile con la coltura dichiarata → forza rosso con nota obbligatoria, *"i risultati del monitoraggio per l'appezzamento dichiarato mostrano una risposta eterogenea che indica la presenza di colture diverse, nessuna delle quali congruente con il ciclo della coltura dichiarata, se ritiene è possibile modificare la domanda grafica"*
 - c. **NO** → inviare al BO grafico → verifica GIS
 - i. Se una parte dell'appezzamento non è eleggibile ma la parte restante è TUTTA congruente con il premio accoppiato l'operatore prima di procedere alle modifiche GIS deve registrare la presenza del marker risolutivo per il premio considerato. La presenza contemporanea della "modifica GIS" e del marker forniscono al sistema gli elementi per considerare la porzione che rimarrà eleggibile in seguito alle modifiche del BO come pagabile per il premio accoppiato.
 - ii. Se una parte dell'appezzamento non è eleggibile e la parte restante NON mostra un andamento congruente con il premio accoppiato richiesto oppure la parte restante,

nonostante risulti eleggibile è a sua volta eterogenea e solo in parte congruente con il premio accoppiato, l'operatore deve procedere esclusivamente alla modifica GIS, l'appezzamento diverrà giallo lampeggiante ed il produttore dovrà effettuare una domanda di modifica che permetta una analisi corretta, pena l'esclusione totale dal pagamento.

3. Verificare se i marker fondamentali (aratura e raccolta) ed il ciclo colturale rilevabile dalla serie delle immagini Sentinel siano congruenti con la coltivazione dichiarata:
 - a. **SI** → è chiaramente visibile almeno la raccolta ed il ciclo colturale è compatibile con la coltura dichiarata (vedi paragrafi specifici per le singole colture) → l'operatore indica l'immagine di riferimento commutando la bandierina in verde.
 - b. **NO** → i marker visibili (o non visibili) ed il ciclo colturale sono chiaramente incompatibili con la coltura dichiarata → forza rosso con nota obbligatoria: " *le procedure di monitoraggio automatico non hanno rilevato gli indicatori dei fenomeni ritenuti caratteristici per la coltura dichiarata. Anche la successiva analisi da parte dei tecnici del Back-office specialistico ha rilevato un andamento fenologico della coltura evidentemente non congruente con l'andamento caratteristico della coltura da lei dichiarata nel territorio considerato*".
 - c. **DUBBIO** → i marker e la curva di crescita sono simili a quelli previsti ma poco al di sotto (o al di sopra) delle soglie stabilite, oppure nel periodo cruciale per l'osservazione non ci sono immagini di qualità sufficiente a causa della copertura nuvolosa o della scarsa qualità delle immagini → giallo lampeggiante con richiesta di documentazione o di immagini geolocalizzate.

6 FASE DI LAVORAZIONE DA PARTE DEL PRODUTTORE/CAA

Dopo la prima analisi da parte degli operatori del Back-office le aziende che presentano ancora degli appezzamenti non “risolti” passano nello stato “**in corso di lavorazione CAA**”; tutti gli appezzamenti ancora non risolti passano da blu lampeggiante a giallo lampeggiante, a significare che è necessario un intervento da parte del produttore.

Nel presente capitolo vengono descritte le possibili azioni che il produttore può intraprendere per proseguire nel processo di monitoraggio.

È importante sottolineare che, mentre nelle scorse campagne l’unico momento in cui il CAA/produttore poteva intervenire attivamente nel processo di monitoraggio era quando l’azienda passava, in questa fase sarà possibile per il produttore intervenire, solo per l’accettazione degli esiti del monitoraggio, in qualsiasi fase successiva alla data di fine rilevazione ed al calcolo dell’impatto finanziario.

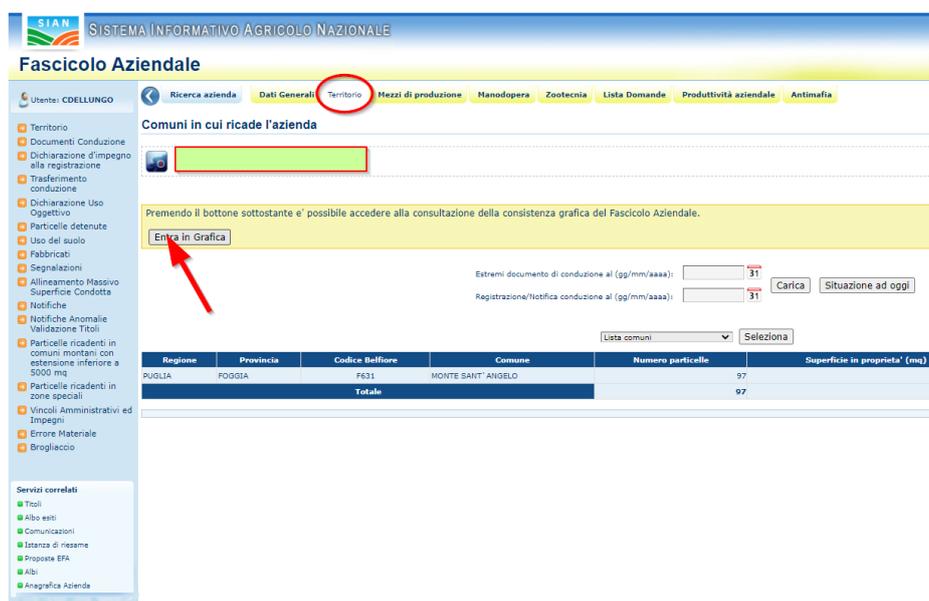
In sostanza il produttore/CAA potrà intervenire anche quando l’azienda è ancora nella prima fase di analisi specialistica con le bandierine blu lampeggiante; se dalla valutazione dell’impatto economico degli appezzamenti non risolti il produttore ritiene di accettare le riduzioni e le eventuali sanzioni che l’accettazione comporterebbe, può farlo!

Al termine della prima analisi del Back-office sugli appezzamenti con risposta non conclusiva, la domanda oggetto di monitoraggio assume, nel fascicolo aziendale, lo stato “**IN CORSO LAVORAZIONE CAA**”.

L’utente del CAA o il produttore può a questo punto accedere alla sezione del fascicolo nella quale sono illustrati i risultati e lo stato delle attività di monitoraggio e consultare, per ogni appezzamento dichiarato, il colore della bandierina e l’eventuale azione richiesta dagli operatori del BO per la risoluzione degli appezzamenti non conclusivi.

In realtà l’accesso alla pagina del “monitoraggio satellitare” nel fascicolo aziendale e la consultazione dello stato aziendale e delle immagini disponibili è possibile in qualsiasi momento, ma è solo successivamente alla data di “fine rilevazione” che per tutti i regimi di aiuto saranno presenti informazioni definitive.

La pagina “monitoraggio satellitare” è raggiungibile dal fascicolo aziendale dalla pagina “Territorio” cliccando sul pulsante “entra in grafica” per accedere al “Fascicolo aziendale grafico”.



SIAN SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO NAZIONALE

Fascicolo Aziendale

Utente: CDELLUNGO

[Ricerca azienda](#)
[Dati Generali](#)
[Territorio](#)
[Mezzi di produzione](#)
[Manodopera](#)
[Zootecnia](#)
[Lista Domande](#)
[Produttività aziendale](#)
[Antimafia](#)

Comuni in cui ricade l'azienda

Premendo il bottone sottostante e' possibile accedere alla consultazione della consistenza grafica del Fascicolo Aziendale.

Entra in Grafica

Estremi documento di conduzione al (gg/mm/aaaa):

Registrazione/Notifica conduzione al (gg/mm/aaaa):

Regione	Provincia	Codice Belfiore	Comune	Numero particelle	Superficie in proprieta' (mq)
PUGLIA	FOGGIA	F631	MONTE SANT' ANGELO	97	
Totale				97	

Servizi correlati

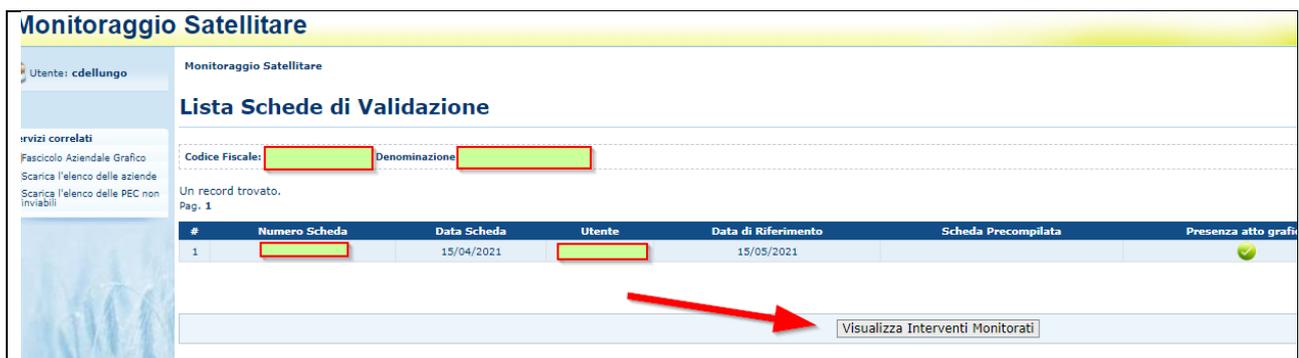
- Titoli
- Albo estri
- Comunicazioni
- Istanza di riesame
- Proposte EFA
- Albi
- Anagrafica Azienda

A questo punto dopo aver impostato la campagna corretta è possibile accedere alla pagina del “Monitoraggio satellitare”




#	Numero Scheda	Data Scheda	Utente	Data di Riferimento	Scheda Precompilata
1		05/05/2021		15/05/2021	
2		05/05/2021		15/05/2021	

Nella barra laterale della pagina è possibile per gli utenti dei CAA scaricare gli elenchi delle aziende e quelli delle PEC non inviabili. È inoltre possibile scaricare lo Stato di avanzamento generale delle attività di controllo a livello di organismo pagatore



#	Numero Scheda	Data Scheda	Utente	Data di Riferimento	Scheda Precompilata	Presenza atto grafico
1		15/04/2021		15/05/2021		✓

Nel corpo della pagina sarà invece possibile visualizzare le schede di validazione sottoposte a monitoraggio ed accedere alla visualizzazione degli interventi monitorati cliccando sull'apposito pulsante per le schede collegate ad una domanda oggetto di monitoraggio



#	Schema di aiuto	Fase monitoraggio	Valore economico medio (€/ha)	Superficie (ha)		
				Riscontrata	Non riscontrata	Incerta
1	026 - Regime di pagamento di base	In corso valutazione automatica	174	1.99.33.62	0	56.76.59
2	125 - Regime di sostegno accoppiato: misura per il settore leguminose	In corso valutazione automatica	25	0	0	23.55.82

Nella pagina “Schemi di aiuto” vengono riepilogati gli interventi monitorati e per ciascuno di questi vengono riportati:

- la fase del monitoraggio,
- il valore economico medio in termini di euro/ha rappresentato:
 - per il regime di base il valore dal valore medio dei titoli nel portafoglio dell’agricoltore
 - per i diversi regimi di pagamento accoppiati, dal valore unitario definitivo della campagna precedente
- per ogni intervento richiesto:
 - la superficie riscontrata
 - la superficie non riscontrata
 - la superficie incerta
- la categoria di impatto sul pagamento che gli appezzamenti non risolti causano sullo schema di aiuto considerato, distinte in:
 - basso = < 50 euro
 - medio = > 50 euro E < 250 euro
 - alto = > 250 euro
- il colore del semaforo assegnato a quello schema di aiuto
- eventuali informazioni relative al tipo di problema riscontrato:
 - richiesta di modifica
 - geotag
 - doc



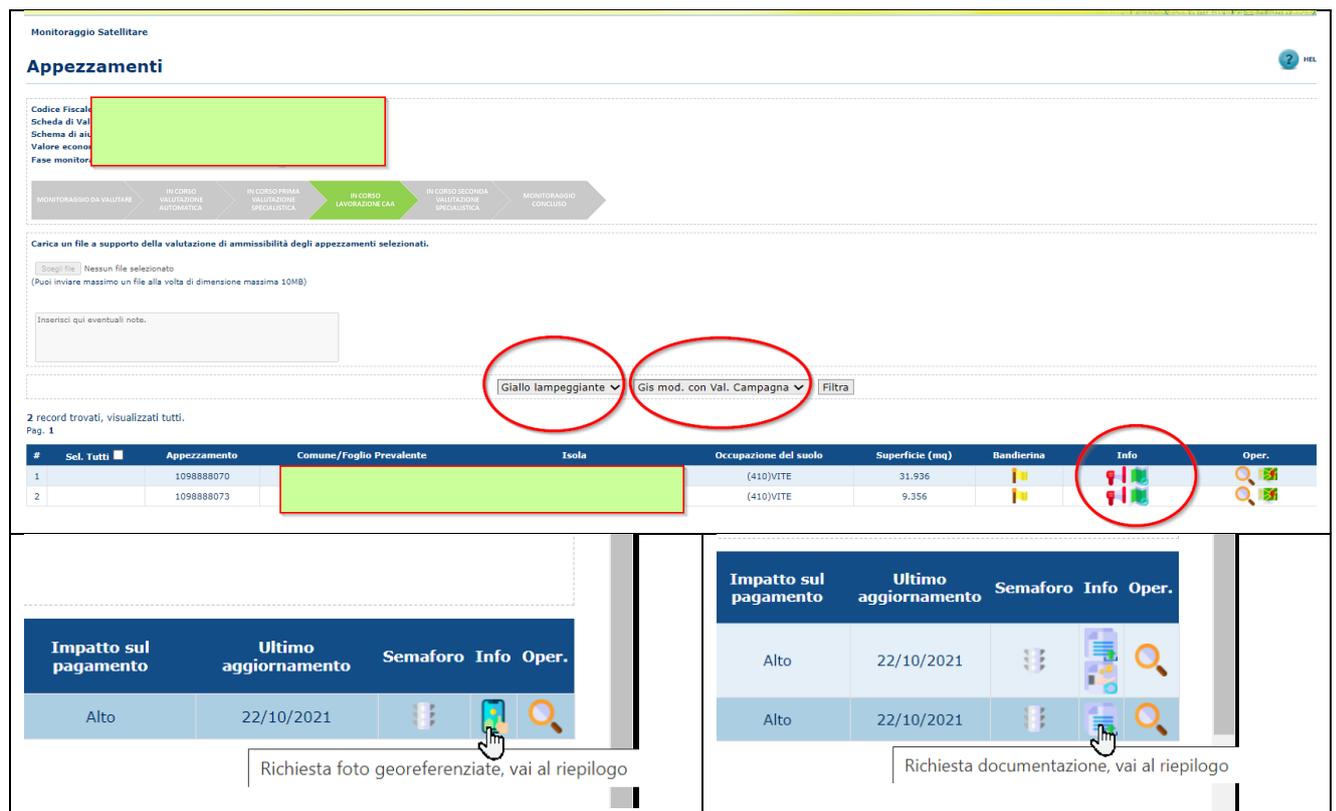
Impatto sul pagamento	Ultimo aggiornamento	Semaforo	Info	Oper.
Alto	04/10/2021	🚦	🔍	
Alto	04/10/2021	🚦	🔍	

clickando sull'icona con la lente di ingrandimento è poi possibile accedere alla pagina di dettaglio dei risultati per singolo schema di aiuto dove è anche possibile “filtrare” gli appezzamenti per colore della bandierina e per tipo di azione richiesta;

per ogni appezzamento dichiarato inoltre vengono visualizzati:

nella colonna info delle icone diverse a seconda del tipo di azione richiesta:

- la bandierina assegnata all'appezzamento che ne rappresenta l'esito del controllo
- il dettaglio della richiesta del BO, nella colonna info della pagina degli appezzamenti



Monitoraggio Satellitare

Appezzamenti

Codice Fiscale: [REDACTED]
 Scheda di Val: [REDACTED]
 Schema di ai: [REDACTED]
 Valore econo: [REDACTED]
 Fase monitor: [REDACTED]

MONITORAGGIO DA VALUTARE → IN CORSO VALUTAZIONE AUTOMATICA → IN CORSO VALUTAZIONE SPECIALISTICA → **IN CORSO LAVORAZIONE CAA** → IN CORSO VALUTAZIONE SPECIALISTICA → MONITORAGGIO CONCLUSO

Carica un file a supporto della valutazione di ammissibilità degli appezzamenti selezionati.

Scegli file: Nessun file selezionato
 (Puoi inviare massimo un file alla volta di dimensione massima 10MB)

Inserisci qui eventuali note.

Giallo lampeggiante | Gis mod. con Val. Campagna | Filtra

2 record trovati, visualizzati tutti.
Pag. 1

#	Scl. Tutti	Appezzamento	Comune/Foglio Prevalente	Isola	Occupazione del suolo	Superficie (mq)	Bandierina	Info	Oper.
1		1098888070	[REDACTED]		(410)VITE	31.936	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]
2		1098888073	[REDACTED]		(410)VITE	9.356	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]

Impatto sul pagamento | **Ultimo aggiornamento** | **Semaforo** | **Info** | **Oper.**

Impatto sul pagamento	Ultimo aggiornamento	Semaforo	Info	Oper.
Alto	22/10/2021	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]
Alto	22/10/2021	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]

Richiesta foto georeferenziate, vai al riepilogo

Richiesta documentazione, vai al riepilogo

6.1 Possibili azioni di risposta da parte del produttore/CAA

Come detto per quanto riguarda gli appezzamenti con risposta non conclusiva, gli operatori del BO hanno la possibilità di richiedere al produttore alcune azioni utili al fine di risolvere i dubbi ancora presenti.

Le azioni richieste saranno diverse in funzione del problema riscontrato e vengono schematizzate di seguito, per una migliore comprensione.

6.1.1 Richiesta di modifica della domanda ai sensi dell'articolo 15 (1) ter

La richiesta di modifica della domanda grafica viene proposta ogni qualvolta gli operatori del BO hanno provveduto ad eseguire una modifica GIS nel SIPA per correggere problemi di eleggibilità (cfr. [paragrafo 4.3.1.2](#)) ed anche quando, nonostante la classificazione GIS sia corretta si ritiene che la suddivisione degli appezzamenti sia da correggere (cfr. [paragrafo 4.3.2](#))

Dalla campagna 2021 è possibile modificare la domanda anche in caso di appezzamenti negativi, contrassegnati da bandierine rosse.

Naturalmente anche senza una richiesta di modifica puntuale da parte del BO, se il produttore, in seguito alla comunicazione dei risultati del monitoraggio, si rende conto di aver commesso un errore in fase dichiarativa può sempre intervenire modificando la domanda grafica.

Riprendendo quanto detto al paragrafo 4.3, distinguiamo:

6.1.1.1 Il BO ha corretto un errore tra tipi di eleggibilità diversi ma entrambi con eleggibilità totale

Nell'esempio del paragrafo [4.3.1.1 caso 1](#) a fronte di una superficie dichiarata completamente a grano duro questa viene rilevata parte a seminativo e parte a prato permanente senza tare, l'analisi automatica non è in grado di dare una risposta congruente perché l'appezzamento analizzato non è omogeneo.

L'esperto del BO individua il problema e modifica il GIS riportandolo alla realtà visibile sull'ortofoto più recente, comunicando al produttore che per risolvere la situazione è necessario un suo intervento, nel senso di una modifica della domanda grafica che permetta una valutazione coerente.

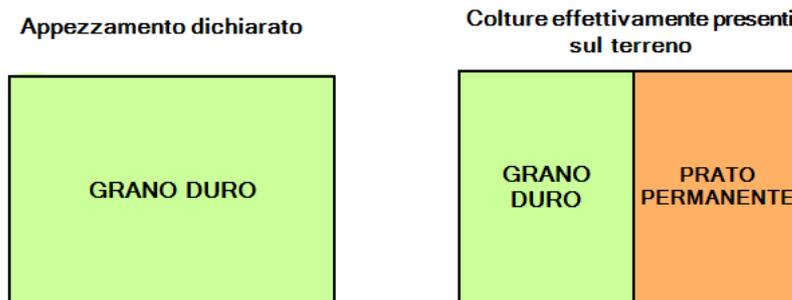


Figura 13 - esempio di modifica senza impatto sull'eleggibilità complessiva per il regime di base

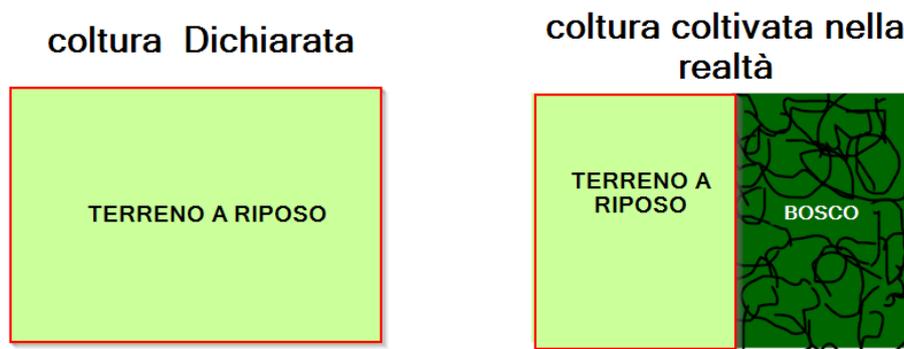
Il produttore può:

- ✓ **Allinearsi al GIS** (Riapri PCG) e presentare una domanda di modifica con conseguente riduzione della superficie richiesta per il regime di pagamento accoppiato:
 - → l'appezzamento viene rivalutato dall'analisi automatica e vengono calcolate le nuove bandierine per la nuova domanda. Se la nuova analisi da un esito positivo:
 - la superficie eleggibile al premio di base sarà ancora quella dell'intero appezzamento iniziale
 - la superficie eleggibile a grano duro verrà ridotta al solo grano duro della nuova dichiarazione senza applicazione di sanzioni.
 - → solo nel caso in cui il nuovo appezzamento risulti ancora "giallo" tornerà al BO per una nuova valutazione.
- ✓ **Prendere visione ed accettare senza modifiche** gli esiti del monitoraggio, anticipando il calcolo definitivo dell'esito aziendale rispetto alla mancata risposta sottoscrivendo e conservando nel proprio fascicolo cartaceo il modulo pdf di presa visione → l'appezzamento diventa rosso e la superficie riconosciuta ai fini del pagamento (con la potenziale applicazione di sanzioni) sarà:

- Per il premio di base, quella registrata nel SIPA dopo la **lavorazione BO**, quindi, nell'esempio, tutta quella dichiarata.
- Per il premio accoppiato sul grano duro:
 - quella riproporzionata al solo seminativo con l'applicazione delle sanzioni se l'operatore BO ha contrassegnato l'appezzamento rimanente come congruente con il GD
 - Uguale a zero con l'applicazione delle eventuali sanzioni se l'operatore del BO non ha contrassegnato l'appezzamento a seminativo come congruente con GD
- ✓ **Non rispondere** → e la superficie riconosciuta ai fini del pagamento (con la potenziale applicazione di sanzioni) sarà la stessa riconosciuta nel caso in cui il produttore abbia accettato gli esiti senza modificare la domanda e il procedimento amministrativo si chiuderà solo a fine stagione.

6.1.1.2 errore di eleggibilità

Nell'esempio del paragrafo [4.3.1.1 caso 2](#), a fronte di un appezzamento dichiarato ad un determinato tipo di superficie completamente eleggibile (seminativo o prato permanente senza tara), viene rilevata una superficie non eleggibile (o con eleggibilità non completa) che occupa parzialmente o totalmente l'appezzamento dichiarato) e l'operatore del BO è intervenuto sul suolo SIPA correggendolo di conseguenza.



Premio di base

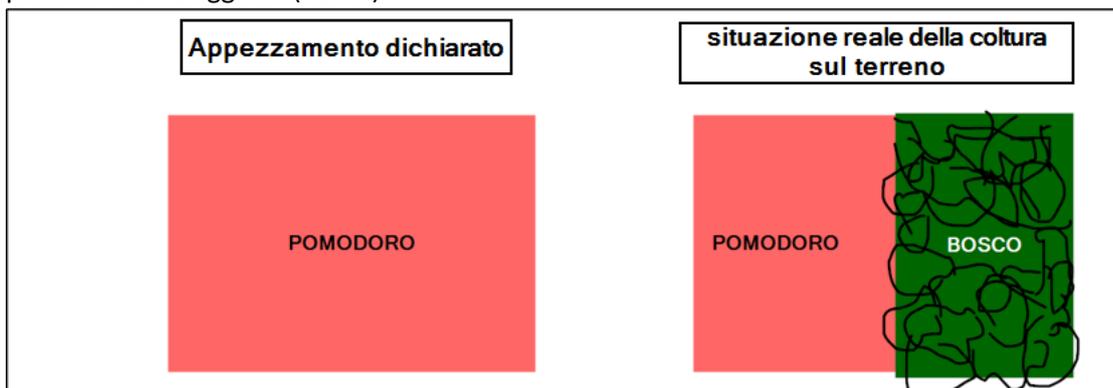
L'appezzamento è considerato "giallo lampeggiante" e il produttore riceve la comunicazione prevista dall'OP; il produttore può:

- ✓ **Allinearsi al GIS** e presentare una **domanda di modifica** con conseguente riduzione della superficie richiesta per l'attivazione dei titoli → il nuovo appezzamento dichiarato non viene più sottoposto alla valutazione automatica ma l'eleggibilità viene attribuita dal SIPA e dal BO:
 - La bandierina sarà "verde";
 - L'esito per il pagamento di base viene ricalcolato ai sensi degli articoli 18 e 19 bis del reg. UE 640/2014, in funzione della richiesta di aiuto ridotta della nuova domanda, quindi senza applicazione di riduzioni e sanzioni imputabili alla rivalutazione della superficie eleggibile.

- ✓ **Non rispondere** → l'appezzamento diventa Rosso:
 - l'appezzamento alla chiusura della stagione viene riconfrontato con il SIPA e valutato sulla base delle nuove eleggibilità stabilite dal BO ai sensi degli articoli 18 e 19 bis del reg. UE 640/2014 considerando la differenza tra la superficie richiesta e la superficie ammissibile (con potenziale applicazione di sanzioni).
- ✓ **Prendere visione ed accettare senza modifiche** gli esiti del monitoraggio anticipando il calcolo definitivo dell'esito aziendale rispetto alla mancata risposta → sottoscrive e conserva nel proprio fascicolo cartaceo il modulo pdf di presa visione → l'appezzamento diventa Rosso, viene riconfrontato con il SIPA e valutato sulla base delle nuove eleggibilità, come per il caso precedente.

Premio accoppiato

Nell'esempio, a fronte di una dichiarazione ad un regime accoppiato (pomodoro) è stata riscontrata una porzione non eleggibile (bosco)



il produttore può:

- ✓ **Allinearsi al GIS** e presentare una **domanda di modifica** con conseguente riduzione della superficie richiesta per il regime di premio accoppiato:
 - → se non è stato già assegnato un marker il nuovo appezzamento torna al BO che valuta se la nuova dichiarazione è congruente con quanto precedentemente rilevato
 - → se l'appezzamento omogeneo è già stato preventivamente valutato dall'operatore BO e quindi è già stato assegnato un marker, il nuovo appezzamento può essere considerato positivo.
- ✓ **Non rispondere** → l'appezzamento diventa Rosso e la sua superficie viene considerata ai fini del calcolo dei pagamenti (con la potenziale applicazione di sanzioni), sulla base delle valutazioni espresse dal BO relativamente alla sua porzione eleggibile.
- ✓ **Prendere visione ed accettare senza modifiche** gli esiti del monitoraggio anticipando il calcolo definitivo dell'esito aziendale rispetto alla mancata risposta. →

sottoscrive e conserva nel proprio fascicolo cartaceo il modulo pdf di presa visione.

➔ l'appezzamento diventa Rosso e la sua superficie viene considerata ai fini del calcolo dei pagamenti (con la potenziale applicazione di sanzioni), sulla base delle valutazioni espresse dal BO relativamente alla sua porzione eleggibile.

In ogni caso, il procedimento di monitoraggio si conclude con una comunicazione da parte dell'AGEA all'agricoltore, che viene informato riguardo all'esito dell'attività, sia relativamente all'esito complessivo che all'esito per singolo appezzamento; successivamente l'OP procede al calcolo dell'aiuto spettante.

6.1.2 Richiesta di fotografie geolocalizzate

6.1.2.1 Cos'è una immagine geolocalizzata

Si riportano di seguito alcune definizioni e requisiti delle immagini geolocalizzate di fonte JRC (Centro di Ricerca Comune Europeo); il testo in corsivo consiste in citazioni il testo normale è invece di fonte Agea:

Nel contesto delle azioni in corso volte alla semplificazione e modernizzare della politica agricola comune (PAC) dell'UE, la Commissione Europea ha adottato nuove norme che consentono di utilizzare una serie di moderne tecnologie nell'esecuzione dei controlli per i pagamenti della PAC basati sulla superficie.

Le foto georeferenziate vengono comunemente chiamate fotografie digitali con informazioni spaziali. Il "geotagging" delle foto può essere eseguito manualmente o automaticamente. In breve, un geotag consiste nel salvare almeno le coordinate di latitudine e longitudine nei dati Exchangeable Image File (EXIF) di ciascun file JPEG (rif. [JRC technical report on Geo-tagged imagery](#)).

Con i recenti veloci sviluppi delle tecnologie, la maggior parte degli smartphone e delle fotocamere è dotata di un'antenna GNSS (Global Navigation and Satellite System) integrata che consente il "geotagging" automatico registrando orario e posizionamento dall'antenna. Spesso, il tag include altre informazioni di base sul modello e le impostazioni della fotocamera.



EXIF	
Make	Apple
Model	iPhone6
Orientation	Horizontal (normal)
ResolutionUnit	Inches
Software	11.3.1
ModifyDate	2018:06:11 09:53:27
ImageDescription	LUCAS 2018_35303726_Potatoes for LC1. Not relevant for LC2, null for LU1. Not relevant for LU2
Artist	UKSU005
Copyright	(c) European Union, 2015 - Reuse authorised - The reuse policy of European Commission documents is regulated by Decision 2011/833/EU (OJ L 330, 14.12.2011, p. 39) - The reuser has to acknowledge the source of the documents; has the obligation not to distort the original meaning or message of the documents; guarantees the non-liability of the Commission for any consequence stemming from the reuse.
ExposureTime	1/169
FNumber	2.2
ExposureProgram	Program AE
ISO	32
DateTimeOriginal	2018:06:11 09:53:27
CreateDate	2018:06:11 09:53:27
ShutterSpeedValue	1/169
ApertureValue	2.2
BrightnessValue	6.897630332
ExposureCompensation	0
MeteringMode	Multi-segment
Flash	Auto. Did not fire
FocalLength	4.2 mm
SubjectArea	1631 1223 1795 1077
SubSecTimeOriginal	895
SubSecTimeDigitized	895
XPTitle	遙測影像之拍攝與處理之技術
XPSubject	圖 / 繪圖
ColorSpace	sRGB
ExifImageWidth	1600
ExifImageHeight	1200
SensingMethod	One-chip color area
SceneType	Directly photographed
ExposureMode	Auto
WhiteBalance	Auto
FocalLength35mmFormat	29 mm
LenInfo	4.15mm f2.2
LensMake	Apple
LensModel	iPhone6 back camera 4.15mm f2.2
GPSLatitudeRef	North
GPSLatitude	56.004222
GPSLongitudeRef	West
GPSLongitude	2.748719
GPSAltitude	26.94140127 m
GPSTimeStamp	08:53:28
GPSSpeedRef	km/h
GPSSpeed	0
GPSTrackRef	True North
GPSTrack	67.8515625
GPSDateStamp	2018:06:11
GPSPositioningError	5 m

Figura 14 - esempio di fotografia geolocalizzata di un campo di patate ripresa nell'ambito dei rilievi LUCAS 2018

Accanto alle informazioni dettagliate registrate nel suo file EXIF (Exchangeable image file format), si noti che la maggior parte delle informazioni viene codificata automaticamente dai dati del dispositivo e dell'antenna GNSS. La descrizione dell'immagine e le informazioni sul copyright sono state aggiunte "manualmente" (ref. [JRC technical report on Geo-tagged imagery](#)).

In alcuni casi - come detto nel paragrafo 5.2 - l'esperto del BO, di fronte ad una situazione poco chiara, può richiedere al produttore la ripresa e l'invio di fotografie geolocalizzate che testimonino l'esecuzione delle attività che l'analisi spettrale non è stata in grado di rilevare oppure la presenza della coltura per la quale il ciclo rilevabile da satellite non coincide con quello atteso.

In questi casi l'operatore del BO indicherà (per mezzo dell'applicazione) anche la localizzazione geografica del punto di ripresa dal quale ritiene che possa ottenersi la migliore visibilità degli elementi richiesti.

6.1.2.2 Requisiti tecnici

Secondo le raccomandazioni delle Specifiche tecniche comuni (CTS) di Wikicap, in una foto dovrebbero essere registrati i seguenti metadati:

- **Data e ora** di scatto della foto, preferibilmente ottenuta direttamente dall'antenna GNSS,
- **Posizione geografica** della fotocamera al momento dello scatto della foto, anch'essa preferibilmente ottenuta direttamente dall'antenna GNSS
- **Orientamento** (direzione) della fotocamera al momento dello scatto della foto,
- **L'identificazione dell'operatore** che può essere realizzata tramite l'accesso personalizzato all'app (login),
- **Informazioni di base sul dispositivo** mobile e sulla fotocamera integrata, come la marca e il modello. queste informazioni possono aiutare a recuperare ad es. le dimensioni dell'immagine originale o la lunghezza focale della foto, o per valutare la qualità dei dati forniti rispetto alla precisione della posizione e dell'orientamento della fotocamera.

Le linee guida raccomandano anche di registrare l'altitudine e la Dilution Of Precision (DOP) che possono dare un'indicazione qualitativa sulla precisione del posizionamento.

Di seguito si riporta una libera traduzione dei punti ritenuti salienti delle linee guida del JRC sulle immagini geolocalizzate (cfr. https://marswiki.jrc.ec.europa.eu/wikicap/index.php/Guidance_CTS#Geo-tagged_photos).

Alcuni approfondimenti sui metadati

- *data ed orario*

La data e l'orario dello scatto dovrebbero essere registrate direttamente attraverso l'antenna GNSS del device. La geo-localizzazione manuale, impostando data e orario direttamente attraverso il menù dello strumento dovrebbe essere proibita perché introdurrebbe possibilità di errori e di manipolazione. Anche se data ed orario sono integrate nel file dei metadati si consiglia di stamparle anche automaticamente sulla foto.



Figura 15 - Esempio di cifratura automatica di data e ora su di una fotografia.

- *la localizzazione geografica*

Come per data ed ora, la localizzazione (coordinate di latitudine e longitudine) del punto di scatto, dovrebbero essere registrate direttamente attraverso l'antenna GNSS dello strumento. È possibile inserire le coordinate direttamente nel dispositivo o selezionando la localizzazione da una mappa usando gli strumenti del software, ma anche questa geo-localizzazione manuale dovrebbe essere proibita.

Attualmente le antenne interne degli smartphone, tablet PC e macchine fotografiche digitali forniscono una accuratezza di posizione intorno ai 10 – 20 metri. È importante ridurre questa incertezza ad un metro o meno. Questo può essere ottenuto indirettamente riprendendo le fotografie vicino al bordo della parcella ed a punti di riferimento (ad esempio lo spigolo del campo vedi le immagini seguenti).



Figura 16 - Immagine con punto di riferimento ben identificabile che permette di fornire una maggior sicurezza sul suo corretto posizionamento

- orientamento

Oltre alla localizzazione, è importante assicurare che l'operatore stia inquadrando correttamente la parcella che deve rappresentare. È quindi importante registrare la direzione verso la quale la fotocamera è stata puntata.

Questo potrebbe essere ottenuto direttamente dalla bussola integrata nel dispositivo (quando c'è), ma la maggior parte di quelle attuali sono viziata da una deviazione di +/- 10 gradi.

Come soluzione alternativa e se esistono, l'operatore potrebbe cercare di riprendere un elemento del paesaggio o un punto di riferimento che possa poi essere facilmente riconosciuto sulle ortofoto. (vedi esempio seguente);

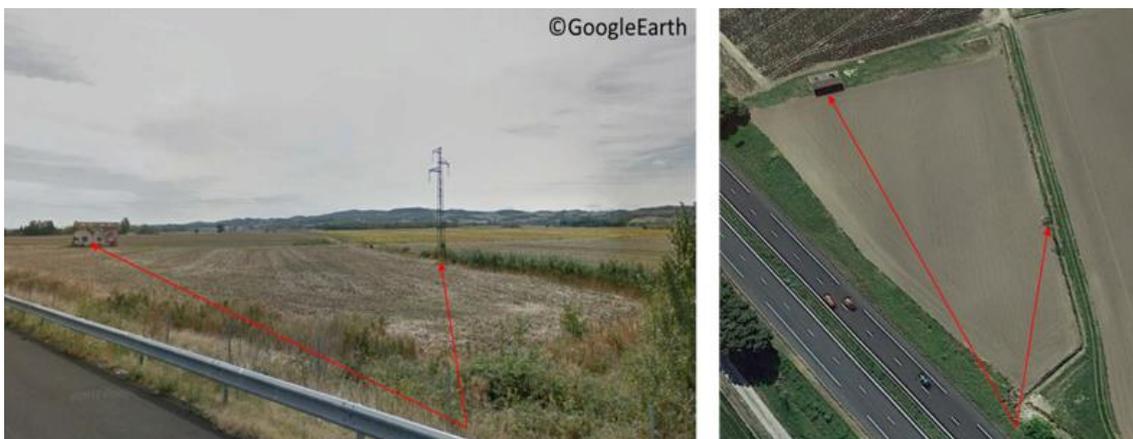


Figura 17 - Esempio di foto contenenti elementi che permettono di determinare la direzione in cui era puntata la fotocamera nel momento dello scatto.

Va ricordato che l'applicazione fornita da Agea (Agrifoto Monitoraggio) utilizza una tecnologia di realtà aumentata che permette di sovrapporre i limiti degli appezzamenti di interesse, e l'orientamento della foto è deducibile da questa sovrapposizione.

- Identificazione dell'operatore

Dovrebbe esistere una procedura che identifichi l'operatore che sta facendo la foto (in molti casi l'agricoltore)
 Questo nell'applicazione di Agea è garantito da un Sistema di autenticazione tramite "SPID" (Sistema Pubblico di Identità Digitale) ma l'accesso è possibile anche per mezzo del codice riportato sulla comunicazione inviata al produttore dall'amministrazione.

- Qualità dell'immagine

Rispetto alla qualità dell'immagine è necessario raccomandare a chi andrà a fare le riprese alcuni accorgimenti elementari per assicurare una buona esposizione delle immagini (ad esempio: non scattare fotografie contro sole, non quando non c'è luce), per ottenere immagini utilizzabili, infine dovrà essere posta attenzione ad alcuni aspetti legati alla privacy. Ad esempio non inquadrare persone o targhe degli autoveicoli.

- Quantità minima e tipo di foto.

Il numero ed il tipo di foto (ad esempio vista di insieme, riprese particolari) dipenderà dall'uso del suolo /copertura del suolo o da altri elementi che sia necessario fornire come evidenze. Tuttavia è raccomandabile fornire almeno due fotografie riprese da punti di vista differenti o da differenti angoli visuali (come viene esemplificato di seguito).

La disponibilità di immagini riprese da almeno due diversi punti permettono di avere una visione esaustiva dell'elemento. La disponibilità di più immagini riprese dallo stesso punto ma con angoli di ripresa differenti, permette invece di limitare le possibilità di manipolazione delle immagini.



Figura 18 - L'appezzamento dell'immagine 1 visto da due punti di ripresa (2 e 3) e con 2 angoli di ripresa (3 e 4)

Qualche volta sarà necessaria un'immagine ravvicinata per testimoniare determinate evidenze (ad esempio la presenza di una certa coltura per un premio accoppiato). Dovrebbe essere ripresa una nuova immagine dallo stesso punto con la fotocamera puntata alta sull'orizzonte per mostrare il campo corrispondente.

Bisogna anche dire che molti dispositivi permettono ormai di effettuare riprese a 360 gradi o panoramiche. In alcune circostanze questo tipo di formato potrebbe rappresentare la soluzione per una testimonianza ottimale.

- **Integrità e sicurezza dell'informazione**

L'amministrazione dovrebbe sviluppare una procedura operativa standard per garantire l'integrità e la sicurezza del trasferimento delle immagini geolocalizzate; in altre parole per garantire che l'intero contenuto informativo non possa in nessun modo essere falsificato.

L'applicazione messa a disposizione da Agea fornisce garanzie sufficienti anche in questa direzione.

Come detto sopra Agea ha sviluppato una applicazione dedicata chiamata "Agrifoto Monitoraggio" disponibile negli store Android e iOS e, per i motivi sopra detti, è altamente raccomandato l'utilizzo di questa applicazione. Solo in casi eccezionali, cioè nei casi in cui esistano giustificati motivi che non permettano l'utilizzo dell'applicazione messa a disposizione di Agea, sarà possibile inviare fotografie geolocalizzate riprese con sistemi diversi, avendo cura di rispettare le regole esposte in questo paragrafo. L'Applicazione "Agrifoto Monitoraggio" è integrata con il sistema di gestione del Back-office e con tutta la procedura del monitoraggio ed invia le immagini riprese direttamente al Sian senza possibilità di manomissione. Qualsiasi immagine ripresa in altro modo invece andrebbe caricata a sistema come se fosse un documento rendendo tutta la procedura di analisi più farraginoso.

6.1.3 Richiesta documentale

In alcuni casi potrebbe non essere più possibile ed utile produrre delle immagini geolocalizzate per testimoniare l'effettiva presenza di una certa coltivazione perché la coltura è stata già raccolta, il terreno lavorato e sul terreno non sono più visibili neanche i residui colturali.

In questi casi anche le specifiche tecniche comuni del JRC prevedono che l'agricoltore possa fornire "altre informazioni digitali ausiliarie" utili a dirimere i dubbi ancora presenti.

Si riporta di seguito la traduzione di quanto riportato nelle [Common Technical Specifications del JRC](#) valide per il 2022.

Altre informazioni digitali ausiliarie

Alcuni requisiti legali attuali possono rivelarsi molto difficili da controllare utilizzando le immagini da satellite o anche in campo, come ad esempio la presenza di grano duro nel contesto del sostegno accoppiato volontario o il controllo di una coltivazione di copertura mista dichiarata come EFA nel contesto del pagamento greening. Le amministrazioni degli stati membri possono considerare l'utilizzo di informazioni ausiliarie inviate dall'agricoltore come una scansione o una foto digitale dei cartellini delle sementi utilizzate o delle fatture di acquisto della semente. Geolocalizzare questi documenti non porterebbe

informazioni utili. È invece molto importante assicurarsi che sulla fattura compaiano il nome dell'agricoltore, la data di fatturazione e la quantità di seme utilizzata.

Considerando quanto sopra riportato e, al contempo, la proroga della data di presentazione delle Domande iniziali che quest'anno è andata oltre il mese di giugno e il ritardo nell'inizio delle attività di monitoraggio nella campagna 2022, Agea ha previsto la possibilità di acquisire altre informazioni digitali di supporto all'analisi del BO che potranno essere inviate dal produttore.

In ogni caso, ogni volta che sia ancora possibile riscontrare in campo elementi utili, la cosa migliore è l'invio delle immagini geolocalizzate di cui si è parlato nel precedente paragrafo.

Di seguito si riporta una schematizzazione della documentazione utile che può essere inviata al BO per i diversi tipi di evento da dimostrare.

EVENTO	AZIONE RICHIESTA IN VIA PRIORITARIA	ALTRE INFORMAZIONI DIGITALI AUSILIARIE AMMESSE	Riferimento normativo
Mantenimento del prato o del pascolo	Invio foto geolocalizzate	Documentazione che comprovi l'esecuzione dell'attività di mantenimento dichiarata con il riferimento alle superfici che ne sono state oggetto. In caso di dichiarazione di sfalcio deve essere presentata anche la documentazione attestante la destinazione dell'erba.	Circolare Agea OC n. 30913 del 29/03/2019 recepita dalle istruzioni operative n. 9 del 20/02/2020 e s.m. e i.:
Terreni a riposo	Invio foto geolocalizzate	Nel caso in cui sia necessario fornire spiegazioni utili alla miglior comprensione degli eventi è consentito produrre documentazione tipo: fatture dei contoterzisti o dichiarazioni del produttore ma solo in ausilio alle immagini geolocalizzate	
Colture specifiche legate alla richiesta di un premio accoppiato	Invio foto geolocalizzate quando la coltura sia ancora in campo o siano visibili i residui colturali	<ul style="list-style-type: none"> a. Cartellini delle sementi per quantitativo minimo richiesto per superficie dichiarata b. Fatture di acquisto seme del seme o di vendita del prodotto congruente con superficie dichiarata c. Quaderno di campagna regolarmente vidimato dall'autorità competente (USL, autorità di certificazione biologico, Ense, Regione, etc.) con indicazione delle operazioni colturali effettuate e degli estremi catastali degli appezzamenti 	6.1.3.1.1 Common Technical Specifications del JRC valide per il 2022 (Other ancillary digital information)

		<p>d. Fatture contoterzisti che hanno effettuato i lavori con particolare riferimento alla semina ed alla raccolta) con indicazione degli estremi catastali e/o a superfici coerenti con la dichiarazione</p> <p>e. registro dei trattamenti con indicazione degli estremi catastali</p> <p>f. dichiarazioni del produttore o di terze parti che spieghino le motivazioni che hanno provocato il discostarsi del ciclo colturale da quello previsto – utilizzo di pratiche agronomiche particolari – eventi climatici avversi – danni da animali etc. supportati dal resto della documentazione prodotta. (denuncia alla ATC dei danni subiti dai selvatici, delibere comunali attestanti la dichiarazione dello stato di calamità naturale, etc.)</p> <p>g. contratti di coltivazione per bietola e pomodoro ma anche per altre colture se esistenti</p>	
--	--	---	--

Tabella 5 - eventi e documentazione utile

6.1.4 Azioni conclusive

L'utente sulla base delle indicazioni ricevute dal Back Office sugli appezzamenti giallo lampeggianti può:

- inviare fotografie geolocalizzate e/o trasmettere documentazione di supporto alle verifiche oppure
- modificare la domanda tramite invio di una nuova domanda.

Nel primo caso, per rendere effettive le operazioni effettuate deve consolidare la posizione aziendale (v. par. successivo) oppure, nel secondo caso, la presentazione della domanda di modifica rappresenta la chiusura del procedimento amministrativo legato alla domanda iniziale e l'apertura di quello relativo alla nuova domanda. In questo caso la documentazione (anche le immagini) già prodotta sulla domanda iniziale verrà "ereditata" dalla nuova domanda di modifica.

Nella pagina "Riepilogo Monitoraggio" sono disponibili le seguenti funzionalità:

1. Consolida monitoraggio satellitare
2. Riapri PCG (Piano di Coltivazione Grafico)
3. Presa visione

6.1.4.1 *Consolida monitoraggio satellitare*

L'utente dopo aver seguito le indicazioni date dal Back Office al fine di comprovare le attività o le coltivazioni eseguite sugli appezzamenti giallo lampeggianti (trasmissione di documentazione comprovante l'attività effettuata sul relativo appezzamento selezionato o invio di fotografie georeferenziate), deve utilizzare la funzionalità di "**consolida monitoraggio satellitare**" per dichiarare terminate le proprie attività sul regime analizzato, tale funzione ha l'effetto di trasformare le bandierine da giallo lampeggianti in **blu lampeggianti** e quindi riattivare il Back Office per la verifica delle evidenze inviate ed il successivo calcolo del semaforo.

6.1.4.2 *Riapri PCG*

Nell'eventualità in cui il Back Office ha suggerito la modifica della Domanda e di conseguenza la riapertura del Piano di coltivazione grafico associato, o comunque quando il produttore si rende conto di aver commesso degli errori in fase dichiarativa ed intenda correggerli, è necessario da parte del beneficiario utilizzare la funzione "Riapri PCG".

Questa operazione permette all'utente di modificare il Piano di Coltivazione e di presentare una domanda di modifica ai sensi dell'articolo 15, paragrafo 1ter, del Regolamento (UE) n. 809/2014.

Dalla campagna 2021, la modifica della domanda iniziale senza incorrere nelle sanzioni e nelle riduzioni è permessa anche per gli appezzamenti contrassegnati da bandierine di colore rosso.

È possibile presentare una domanda di modifica anche in aumento di superficie attivando titoli prima non utilizzati.

Sugli appezzamenti modificati della nuova domanda il sistema di monitoraggio effettuerà nuovamente l'analisi dei dati satellitari per verificarne la congruenza con la nuova dichiarazione.

Per la domanda di modifica prodotta verrà attivato un nuovo procedimento amministrativo di monitoraggio che seguirà tutte le fasi fin qui descritte.

Le modifiche grafiche, qualora necessarie, potranno essere eseguite per mezzo degli strumenti attualmente in uso, quali l'istanza di riesame grafica.

6.1.4.3 *Presenza visione*

Nei casi in cui l'utente non vuole modificare la Domanda né presentare documentazione probante, ha la possibilità di utilizzare la funzionalità di "**Presenza visione**" che procede direttamente al calcolo del semaforo per tutti i regimi di aiuto monitorati sulla base della situazione aziendale al momento dell'accettazione trasformando tutte le bandierine gialle lampeggianti in rosse.

A supporto della decisione sulla "presenza visione" viene messa a disposizione dell'agricoltore/CAA una maschera che permette di farsi un'idea dell'impatto economico degli appezzamenti con bandierine giallo-lampeggianti o rosse. Gli appezzamenti con risposta non conclusiva vengono però sempre considerati esclusi per l'intera loro superficie; non vengono calcolati esiti parziali.

Monitoraggio Satellitare

Schemi di aiuto

Codice Fiscale: Denominazione:
 Scheda di Validazione:

Comunicazione iniziale Richiesta azioni Comunicazione finale



#	Schema di aiuto	Fase monitoraggio	Valore economico medio (€/ha)	Superficie (ha)			Impatto sul pagamento	Ultimo aggiornamento
				Riscontrata	Non riscontrata	Incerta		
1	026 - Regime di pagamento di base	Concluso	130	1.13.18.88	0	9.25.15	Medio	07/12/2021

La funzionalità di “accettazione degli esiti” produce un file PDF da sottoscrivere da parte del produttore e conservare nel proprio fascicolo cartaceo presso l’ufficio CAA ed inibisce la presentazione di una domanda di modifica ai sensi dell’articolo 15, paragrafo 1ter, del Regolamento (UE) n. 809/2014.

Nello stesso tempo questa “accettazione consapevole” permette di anticipare il calcolo definitivo dell’esito aziendale rispetto alla mancata risposta. In questo caso l’esito aziendale viene calcolato sulla base delle superfici richieste e di quelle rilevate con esito positivo durante il monitoraggio con l’applicazione delle eventuali riduzioni e sanzioni.

6.1.4.4 Mancata risposta dell’agricoltore

L’utente può anche non rispondere (inerzia del produttore) e lasciare che, al termine delle procedure di monitoraggio stabilito dalle istruzioni operative n.70 prot n.0057690 del 26/07/2022 emanate da Agea, l’esito aziendale venga ricalcolato con gli stessi risultati della presa visione.

6.1.4.5 Comunicazioni al produttore

La circolare Agea prot. n. 54006 del 12 luglio 2022 e le Istruzioni operative n.70 del 26 luglio 2022 prevedono che i produttori sottoposti a controllo per mezzo del monitoraggio satellitare vengano informati sull’andamento del controllo in determinati momenti mediante una serie di comunicazioni, nelle quali verranno specificati i semafori associati a ciascuna lane e le bandierine associate a ciascun appezzamento.)

Nel corso del procedimento di monitoraggio, l’Organismo Pagatore Agea, notificherà all’agricoltore la sua situazione in determinati momenti “topici”:

- Dopo la fase di analisi automatica ed il calcolo dell’impatto finanziario:
 - Comunicazione appezzamenti con bandierine Blu lampeggiante e rosse (COM 008 - cfr. allegato).
 - Conclusione del monitoraggio → Per determinazione dei semafori definitivi verdi su tutte le lane (COM 003 - cfr. allegato).

- Dopo la prima fase di analisi del Back-office:
 - Comunicazione appezzamenti con bandierine Gialle lampeggianti (COM 002 - cfr. allegato)
 - Conclusione del monitoraggio → Per determinazione dei semafori definitivi verdi su tutte le lane (COM 003 - cfr. allegato).
- Conclusione del monitoraggio per scadenza termini o per accettazione degli esiti →
 - con determinazione dei semafori definitivi su tutte le lane → tutti gli appezzamenti ancora non risolti diventano rossi (COM 003 - cfr. allegato).
- di seguito un riepilogo schematico:

Fase	Descrizione fase	Tipologia di comunicazione
Fase ciclica di valutazione dati Sentinel	Man mano che vengono definite le risposte del monitoraggio rispetto alle singole corsie di controllo queste vengono comunicate da AGEA alle aziende agricole	COM 003 Si comunica la chiusura del monitoraggio per le aziende per le quali tutte le “lane” hanno un esito positivo su tutti gli appezzamenti e quindi presentano semafori verdi COM 008 Vengono comunicati gli appezzamenti con bandierina blu lampeggiante e rossa
Fase follow-up	In seguito all'analisi degli operatori del BO o in qualche caso (es. coltivazioni arboree o pascoli con tara) al risultato di un controllo amministrativo, viene richiesto l'intervento dell'azienda agricola	COM 002 viene richiesto al produttore/CAA un intervento per risolvere gli appezzamenti con bandierina di colore giallo lampeggiante.
chiusura monitoraggio per scadenza termini o per accettazione degli esiti	Alla scadenza della stagione di monitoraggio tutte le aziende ancora senza un esito definitivo vengono chiuse calcolando gli esiti sulla base delle informazioni presenti a sistema → tutti gli appezzamenti ancora non risolti (giallo lampeggiante) assumono una bandierina rossa. Lo stesso accade se il produttore accetta gli esiti per “presa visione”	COM 003 Si comunica la chiusura del monitoraggio e gli esiti positivi e negativi su tutti gli appezzamenti quindi i semafori verdi ed i semafori rossi

Tabella 6 - comunicazioni ai produttori

7 SECONDA VALUTAZIONE SPECIALISTICA (4^A FASE DEL PROCESSO)

Le aziende che dichiarano appezzamenti per i quali il produttore/CAA ha fornito delle risposte per la risoluzione delle bandierine gialle lampeggianti, in seguito al “consolidamento della posizione” che certifica

la conclusione della fase di “lavorazione da parte del CAA”, passano allo stato di “seconda valutazione specialistica”.

Durante questa fase gli operatori del BO hanno modo di valutare nuovamente gli appezzamenti ancora non risolti con l’ausilio della documentazione prodotta e di arrivare ad un giudizio definitivo sulla loro ammissibilità agli aiuti richiesti.

Riprendiamo brevemente le possibili azioni di risposta da parte dell’agricoltore per illustrare in che modo queste provocano conseguenze nella prosecuzione del procedimento di monitoraggio in questa quarta fase.

7.1 modifica della domanda ai sensi dell’articolo 15 (1) ter

Quando il produttore a seguito di una richiesta specifica o di sua iniziativa abbia presentato una domanda di modifica ai sensi dell’articolo 15 (1) ter del reg (UE) 809/2014 viene chiuso il procedimento amministrativo della domanda modificata ed aperto un nuovo procedimento amministrativo legato alla domanda di modifica.

Tutti gli appezzamenti dichiarati nella nuova domanda rientrano nel ciclo dal principio e quindi dall’analisi automatica del valore degli indici spettrali nel tempo e dal calcolo dei marker.

L’operatore BO in questi casi sarà chiamato ad intervenire nuovamente solo a fronte di una risposta ancora dubbia da parte dell’analisi automatica.

E’ sempre preferibile che il produttore/CAA che intende presentare una domanda di modifica, produca eventuale documentazione solo successivamente alla presentazione della nuova domanda.



pre-esercizio.sian.it says
Attenzione, verrà inserito un nuovo atto in sostituzione della domanda rilasciata. Confermi operazione?

OK Cancel

SIAN SISTEMA INFORMATIVO AGR
Compilazione Atto

Utente I Ricerca Azienda

Risultato ricerca Atti

Tipologia atto **DOMANDA UNICA** Anno Campagna 2021

2 record trovati, visualizzati tutti.
Pag. 1

Codice Fiscale	Denominazione	Partita IVA	Numero Domanda	Tipo Atto	Stato Avanzamento Lavori	Stato Domanda	Tramite	Sel
				DOMANDA INIZIALE	RILASCIATO	VALIDA	103.076.011	<input checked="" type="radio"/>
				COM. CIRC. ECCEZ. AI SENSI DELL'ART. 4	IN COMPILAZIONE	VALIDA	103.076.011	<input type="radio"/>

Lista Soggetti Dettaglio Atto Modifica ART. 15 Reg. UE 809/2014 **Modifica ART. 15 2TER Reg. UE 809/2014** Modifica Art.3 Reg. UE 809/2014(ritiro parziale)

Domanda ART. 4 Reg. UE 640/2014 Cancella Atto Scegliere motivo rinuncia Rinuncia Ristampa Rinuncia

7.2 Analisi delle fotografie geolocalizzate

L’analisi delle immagini geolocalizzate prodotte dall’agricoltore deve mostrare senza possibilità di dubbio che gli appezzamenti che vengono ripresi siano conformi, al momento della ripresa, con le disposizioni e gli obblighi previsti dal regime di aiuto per il quale vengono richiesti a premio.

Le immagini devono:

- Essere leggibili dal punto di vista della qualità dell'immagine, cioè ad esempio non devono essere riprese controluce o al buio.
- Mostrare l'appezzamento per il quale sono state richieste, non è importante effettuare la ripresa esattamente dal punto di scatto richiesto se questo non è idoneo ad una buona ripresa, è importante invece che l'appezzamento venga descritto correttamente e completamente. Ad esempio l'obiettivo non deve essere rivolto a terra o contro un cespuglio, in questi casi sebbene l'immagine sia ripresa dal punto giusto verrà considerata insufficiente a risolvere il problema perché incapace di descrivere l'adempimento.
- Mostrare tutto l'appezzamento senza lasciare porzioni non descritte
- Mostrare inequivocabilmente l'adempimento degli obblighi/impegni che le immagini satellitari non sono state in grado di rilevare

Per quanto riguarda quest'ultimo punto si riporta di seguito una tabellina riepilogativa degli impegni con qualche esempio da utilizzare come riferimento:

"LANE"	TIPOLOGIA DICHIARATIVA	ADEMPIMENTO	ELEMENTI DELL'IMMAGINE
Regime di base	prati permanenti	Ai soli fine del regime di pagamento di base: mantenimento in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.	e immagini devono mostrare un prato ben tenuto con l'erba bassa e senza la presenza di vegetazione arbustiva ricolonizzante. Anche un terreno arato o lavorato superficialmente (trincia, erpice, "tiller", etc.) va bene perché si sta controllando il regime di base e non il greening
	Terreni a riposo	Ai soli fine del regime di pagamento di base: mantenimento in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.	Le immagini devono mostrare un terreno ben mantenuto, senza vegetazione arbustiva ricolonizzante, non utilizzato per fini agricoli o non agricoli (parcheggio, recinto per il bestiame). Il terreno deve essere un seminativo o potenzialmente in grado di tornare un seminativo con le normali tecniche di lavorazione (non può essere un impianto arboreo lasciato a riposo negli interfilari). Indipendentemente dal tipo di terreno a riposo dichiarato anche un terreno arato o lavorato superficialmente andrà bene in quanto stiamo controllando il regime di base e non il greening
Regimi accoppiati	<ul style="list-style-type: none"> • soia • grano duro • Proteoleaginose • Leguminose da granella • Riso 	Mantenimento della coltura in campo in condizioni normali fino alla maturazione piena della granella	Le immagini hanno valore solo fino a quando la coltura è ancora in campo o, al limite, siano presenti ancora in campo e ben visibili dalle immagini i residui caratteristici della coltura, altrimenti le immagini devono essere coadiuvate da altra
	Erbai annuali di sole leguminose	mantenimento della coltura in campo in	

		condizioni normali fino all'inizio della fioritura	documentazione che dimostri la coltivazione effettuata
	Barbabietola da zucchero	Mantenimento della coltura in campo in condizioni normali fino alla maturazione piena delle radici	
	Pomodoro	Mantenimento della coltura in campo in condizioni normali fino alla maturazione piena dei pomodori	

Tabella 7 - criteri di utilizzo delle immagini geolocalizzate

La validazione positiva da parte dell'operatore del BO delle immagini prodotte, fa sì che il colore della bandierina dell'appezzamento corrispondente diventi verde.

La validazione negativa delle immagini prodotte invece, fa sì che le bandierine relative diventino rosse.

7.3 Richiesta documentale

Per quanto riguarda la documentazione che verrà considerata dai tecnici specialisti durante questa seconda fase si riporta di seguito per la parte documentale la tabellina già riportata nel paragrafo 6.1.3 riorganizzata per focalizzare il punto di vista del tecnico controllore.

EVENTO	ALTRE INFORMAZIONI DIGITALI AUSILIARIE AMMESSE	ELEMENTI DI VALUTAZIONE
mantenimento del prato o del pascolo	Documentazione che comprovi l'esecuzione dell'attività di mantenimento dichiarata con il riferimento alle superfici che ne sono state oggetto, in caso di dichiarazione di sfalcio deve essere presentata anche la documentazione attestante la destinazione dell'erba.	Per dimostrare il mantenimento dei prati o dei pascoli, l'elemento di prova principale è rappresentato dalle immagini geolocalizzate perché non ci sono colture particolari da immortalare ma un tipo di gestione del terreno che può essere verificato in qualsiasi momento dell'anno. Affinché venga presa in considerazione documentazione di altro tipo (che pure è comunque ammessa) debbono sussistere impedimenti oggettivi nel raggiungimento dei terreni (neve, eventi atmosferici avversi, covid, malattia, difficoltà oggettiva di raggiungimento, etc.) come previsto dalla circolare Agea OC 30913 del 29/03/2019 recepita dalle istruzioni operative n. 9 del 20/02/2020 tutta la documentazione prodotta dovrà contenere i riferimenti geografici ai terreni di cui tratta (riferimenti catastali).
Terreni a riposo	Nel caso in cui ci siano problemi nel raggiungimento del terreno o sia	Per i terreni a riposo vale quanto detto per i prati permanenti con l'aggravante che nessuna

	necessario fornire spiegazioni utili alla miglior comprensione degli eventi è consentito produrre documentazione di altro tipo: fatture o dichiarazioni dei contoterzisti o dichiarazioni del produttore ma solo in ausilio alle immagini geolocalizzate	circolare prevede la produzione di documentazione, quindi se possibile immagini altrimenti documentazione riferita geograficamente e giustificazione di non accessibilità dei terreni.
Colture specifiche legate alla richiesta di un sostegno accoppiato con la produzione	<p>h. Cartellini delle sementi</p> <p>i. Fatture di acquisto seme del seme o di vendita del prodotto</p> <p>j. Quaderno di campagna con indicazione delle operazioni colturali effettuate e degli estremi catastali degli appezzamenti sui quali sono state effettuate</p> <p>k. Dichiarazioni di terze parti (contoterzisti che hanno effettuato i lavori con particolare riferimento alla semina ed alla raccolta) con indicazione degli estremi catastali</p> <p>l. registro dei trattamenti con indicazione degli estremi catastali</p> <p>m. dichiarazioni del produttore o di terze parti che spieghino le motivazioni che hanno provocato il discostarsi del ciclo colturale da quello previsto – utilizzo di pratiche agronomiche particolari – eventi climatici avversi – danni da animali etc. supportati dal resto della documentazione prodotta. (denuncia alla ATC dei danni subiti dai selvatici, delibere comunali attestanti la dichiarazione dello stato di calamità naturale, etc.)</p> <p>n. contratti di coltivazione per bietola e pomodoro ma anche per altre colture se esistenti</p>	<p>Per quanto riguarda l'analisi della documentazione a supporto della coltivazione di colture oggetto di premi accoppiati, l'analisi è più complessa.</p> <p>Le specifiche tecniche del JRC non fanno riferimento ad indicazioni geografiche obbligatorie, ma se nella documentazione prodotta ci fossero anche dei riferimenti catastali o di altro tipo agli appezzamenti coltivati, sarebbe sicuramente un elemento a favore.</p> <p>Un elemento su cui però le dette specifiche non transigono è il collegamento certo tra la documentazione prodotta e l'azienda, cioè la documentazione fiscale o di altro tipo deve essere intestata all'azienda o al suo rappresentante legale.</p> <p>Gli elementi diversi elencati nella colonna qui accanto devono contribuire a formare nel tecnico la convinzione che l'appezzamento sia stato effettivamente coltivato alla coltura dichiarata anche quando l'andamento degli indici spettrali non lo renda in maniera evidente. Gli elementi da verificare sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • se la coltura è stata coltivata in azienda • se la coltura è stata coltivata nei terreni dichiarati • se ha completato il ciclo colturale previsto dalla normativa

Tabella 8 - criteri di valutazione della documentazione

[Approfondimento sull'analisi della documentazione prodotta per dimostrare la presenza della coltura.](#)

Riprendendo quanto riportato in tabella 8 l'analisi dei tecnici agronomi deve essere improntata alla verifica:

- **della avvenuta coltivazione in azienda della coltura dichiarata:**
 - l'analisi delle evidenze documentali legate alla qualità dei fattori produttivi impiegati per la coltivazione (semente utilizzata, prodotto conseguito, operazioni colturali, trattamenti antiparassitari, concimazioni, etc.) deve permettere al tecnico di delineare un quadro coerente con l'effettiva coltivazione della coltura dichiarata.

- Anche i contratti di coltivazione per le colture che li prevedono sono da considerare un elemento di valutazione importante. Per il pomodoro e la barbabietola da zucchero sono una condizione necessaria alla percezione del premio ma, ad esempio, se altre colture (es. leguminose da granella o grano duro) fossero coltivate per la produzione di semente certificata potrebbero prevedere anch'essi delle forme di certificazione contrattuale con l'ente certificatore o la ditta sementiera.
- **Della avvenuta coltivazione in condizioni "normali" proprio nei terreni** (appezzamenti) dichiarati dall'azienda a quella coltura, ed a questo scopo andranno valutati; ad esempio:
 - La coerenza delle quantità dei diversi fattori della produzione impiegati e testimoniati dai documenti prodotti con la coltivazione "normale" delle superfici dichiarate, soprattutto in relazione alla quantità della semente impiegata e del prodotto ottenuto.
 - Le eventuali testimonianze relative a condizioni particolari che hanno determinato "scostamenti" del ciclo colturale rilevato durante il monitoraggio, rispetto al ciclo previsto per quella coltura nelle stesse condizioni geografiche. Tali condizioni particolari possono essere ad esempio condizioni climatiche avverse che hanno determinato una semina tardiva (o precoce), coltivazione di varietà particolari con esigenze agronomiche diverse dalle consuete, l'utilizzo di tecniche agronomiche innovative (o in ogni caso diverse dalle consuete) devono giustificare gli scostamenti dal ciclo "normale" e risultare congruenti con il ciclo osservabile sui terreni in esame con gli strumenti a disposizione degli operatori;
 - I contratti di coltivazione per le colture che li prevedono o li posseggono possono contenere anche i riferimenti catastali dei terreni impegnati.
- **Del completamento del ciclo colturale:**

per tutti i sostegni accoppiati con la produzione previsti dagli articoli dal 23 al 26 del DM 7 giugno 2018, n. 5465, lo stesso DM prevede che il premio sia concesso a condizione che:

 - la coltura, ***seminata e coltivata secondo le normali pratiche colturali***, sia ***mantenuta in normali condizioni almeno fino alla maturazione piena*** del prodotto finale oggetto della produzione e del premio, che si identifica con la granella per soia, grano duro, proteoleaginose e leguminose da granella, con la radice per la barbabietola da zucchero e con le bacche per il pomodoro; per gli erbai annuali di sole leguminose si identifica invece con il foraggio ottenibile dall'erbaio e la condizione è che vengano mantenuti in campo almeno fino alla fioritura.
 - lo stesso DM prevede una deroga a questa condizione nei casi in cui le colture non possano raggiungere la fase di maturazione piena (o della fioritura per gli erbai) a ***causa delle condizioni climatiche eccezionali riconosciute***; in questo caso le colture rimangono ammissibili all'aiuto a condizione che ***le superfici in questione non siano utilizzate per altri scopi fino alla suddetta fase di crescita***.

Ai sensi della circolare Agea n. 61146 del 10/08/22 *"ai fini dell'accertamento delle condizioni climatiche eccezionali è necessario che il soggetto interessato renda disponibile all'Organismo pagatore competente, secondo le modalità dallo stesso definite, prove sufficienti attestanti le condizioni climatiche eccezionali.*

A tal fine, si precisa che la documentazione giustificativa utilizzabile è quella rilasciata da uno dei soggetti autorizzati di seguito specificati nella quale venga individuato espressamente il luogo interessato dall'evento:

- *Uffici regionali dell'agricoltura;*
- *Uffici decentrati provinciali dell'agricoltura;*
- *Comunità Montane;*
- *Guardia Forestale;*
- *Vigili del fuoco, Carabinieri, Polizia di Stato, Regionale e Provinciale;*
- *Uffici Comunali;*
- *Libero professionista agronomo, perito agrario, agrotecnico, forestale iscritto a Albo professionale che produca perizia asseverata.*

Ai sensi dell'art. 4, comma 2, del Reg. (UE) n. 640/2014, la circostanza eccezionale, nonché la relativa documentazione di valore probante a giudizio dell'autorità competente, deve essere comunicata per iscritto entro 15 giorni lavorativi dalla data in cui il beneficiario o il suo rappresentante sia in condizione di farlo".

Il significato della documentazione attestante eventuali situazioni climatiche eccezionali è quello di verificare che la coltura non abbia completato il ciclo colturale normale in seguito a motivazioni non dipendenti dalla volontà del produttore. Naturalmente all'analisi di questa eventuale documentazione dovrà accompagnarsi la verifica che la parte di ciclo colturale rilevabile dalle immagini Sentinel sia congruente con l'evento dannoso dichiarato e che durante il periodo di tempo corrispondente alla porzione di ciclo non conclusa il terreno non sia stato interessato da altre coltivazioni.

Anche per quanto riguarda il risultato dell'analisi documentale:

- La validazione positiva da parte dell'operatore del BO della documentazione prodotta, fa sì che il colore della bandierina dell'appezzamento corrispondente diventi verde.
- La validazione negativa invece, fa sì che le bandierine relative diventino rosse.

8 CONCLUSIONE DEL CONTROLLO

Al termine dell'esecuzione delle procedure di valutazione e alla chiusura del procedimento di monitoraggio, il sistema a semaforo potrà assumere le colorazioni seguenti:

- Verde
- Rosso

La corsia di controllo è contrassegnata da un semaforo verde nel caso in cui tutti gli appezzamenti dichiarati siano caratterizzati da bandiere verdi o bandierine gialle che abbiano però superato l'analisi di impatto finanziario.

Gli appezzamenti con bandierina rossa sono ritenuti superfici non riscontrate, soggette all'applicazione di riduzioni ed eventuali sanzioni, secondo le disposizioni vigenti.

La presenza di almeno una bandiera rossa contrassegna la corsia di controllo con un semaforo rosso. Ciascuno degli agricoltori per i quali la procedura di monitoraggio sia conclusa a livello di azienda (tutte le lane o corsie di controllo sono contrassegnate da un semaforo verde o rosso) potrà ricevere il pagamento spettante.

9 INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 elenco e descrizione dei diversi marker	8
Tabella 2 - distribuzione territoriale dei sostegni accoppiati con la produzione	16
Tabella 3 - legenda di corrispondenza tra la codifica dei regimi di pagamento del fascicolo aziendale e quella dell'applicazione di Back-office	16
Tabella 4 – rappresentazione schematica delle diverse tipologie di problema	26
Tabella 5 - eventi e documentazione utile	69
Tabella 6 - comunicazioni ai produttori	72
Tabella 7 - criteri di utilizzo delle immagini geolocalizzate	76
Tabella 8 - criteri di valutazione della documentazione	77

10 INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - schema del flusso procedurale del monitoraggio.....	5
Figura 2 - grafico che mostra l'andamento del NDVI nel tempo per grano duro ed orzo (fonte: JRC).....	6
Figura 3 - esempio di prati permanenti senza tara.....	9
Figura 4 - esempio di aratura.....	10
Figura 5 - scenario della coltura del mais (il numerino sulla foto ed in testa al grafico rappresenta il giorno dell'anno (DOY) a partire dal 1° gennaio 2015.....	10
Figura 6 - rappresentazione schematica delle diverse corsie di controllo (fonte: JRC).....	11
Figura 7 - Esempio di grafico degli indici NDVI ed MSAVI nel tempo per un appezzamento dichiarato a soia.....	21
Figura 8 - esempi di visualizzazione di immagini satellitari in falso colore.....	24
Figura 9 – esempio di modifica sul tipo di eleggibilità ma non sull'eleggibilità complessiva.....	28
Figura 10 - esempio di modifica con impatto sull'eleggibilità complessiva – regime di base.....	29
Figura 11 - esempio di modifica con impatto sull'eleggibilità complessiva – regime accoppiato.....	30
Figura 12 - esempio di appezzamento non omogeneo a causa di un errore dichiarativo.....	31
Figura 13 - esempio di modifica senza impatto sull'eleggibilità complessiva per il regime di base.....	59
Figura 14 - esempio di fotografia geolocalizzata di un campo di patate ripresa nell'ambito dei rilievi LUCAS 2018.....	63
Figura 15 - Esempio di cifratura automatica di data e ora su di una fotografia.	64
Figura 16 - Immagine con punto di riferimento ben identificabile che permette di fornire una maggior sicurezza sul suo corretto posizionamento.....	65
Figura 17 - Esempio di foto contenenti elementi che permettono di determinare la direzione in cui era puntata la fotocamera nel momento dello scatto.	65
Figura 18 - L'appezzamento dell'immagine 1 visto da due punti di ripresa (2 e 3) e con 2 angoli di ripresa (3 e 4).....	66

11 GLOSSARIO

- **Andanatura** (o ranghinatura) – è l’operazione con la quale si dispone il fieno (o la paglia) in cumuli longitudinali nel corso delle operazioni legate alla fienagione allo scopo di facilitare la corretta essiccazione del fieno e la successiva raccolta.
- **Appezzamento** - Porzione continua di terreno della quale è riconoscibile una copertura del suolo omogenea tra quelle previste dal sistema di classificazione.
- **Appezzamento agricolo** - È l’elemento spaziale unitario del Piano Colturale Grafico di un Fascicolo Aziendale. Delimita la porzione di terreno agricolo, condotto da una azienda, investito ad una specifica coltura per un periodo di tempo definito, nel contesto temporale di una campagna agronomica (periodo che va dal’11/11 di un anno solare al 10/11 di quello successivo). Il layer viene aggiornato ad ogni produzione di una nuova scheda di validazione grafica del Fascicolo Aziendale. I dati precedentemente inseriti saranno poi gestiti in modalità storica non essendo mai più oggetto di aggiornamento e/o eliminazione.
- **Copertura del suolo (land cover)** - Copertura fisica e biologica della superficie terrestre, comprese le superfici artificiali, le zone ad uso agricole, i boschi e le foreste, le aree naturali e (semi) naturali, le zone umide, i corpi idrici.
- **Emergenza** – è una delle fasi fenologiche che rappresentano il ciclo di una coltura agricola rappresenta il momento in cui le piantine germinate dal seme cominciano ad emergere dal terreno
- **Essiccazione** – è la fase della fienagione nella quale il fieno viene lasciato in campo successivamente allo sfalcio allo scopo di fargli perdere acqua e raggiungere un contenuto di umidità tale da permetterne l’affienamento senza rischiare lo sviluppo di muffe e la conseguente perdita di qualità del fieno.
- **Firma spettrale** – la firma spettrale per come viene intesa in questo documento, cioè per il riconoscimento di una coltura specifica, è la modellizzazione della risposta degli indici di riflettanza (NDVI- MSAVI) di una coltura nel tempo, cioè per ogni coltura viene identificato un andamento qualitativo e quantitativo caratteristico con il quale viene poi confrontato l’andamento dell’appezzamento specifico dichiarato a quella coltura.
- **Isola aziendale** - È l’elemento spaziale unitario della Consistenza Grafica di un Fascicolo Aziendale. Delimita la porzione di terreno agricolo, condotto da una azienda, per un periodo di tempo definito e coerente con i titoli di conduzione esercitati sullo stesso. Il layer viene aggiornato ad ogni produzione di una nuova scheda di validazione grafica del Fascicolo Aziendale. I dati precedentemente inseriti saranno poi gestiti in modalità storica non essendo mai più oggetto di aggiornamento e/o eliminazione.
- **SIPA** - Sistema di identificazione delle Parcelle Agricole (LPIS in inglese) – Definito dal Reg. (UE) 17-12-2013 n. 1306/2013 – art.701. Qualitativamente è costituito dall’uso del suolo realmente (al momento attuale) presente nelle isole aziendali registrate nel fascicolo aziendale che proviene in buona parte dall’aggiornamento Refresh ma anche da altre fonti, quali i controlli oggettivi, le istanze di riesame, le lavorazioni in back office di varia natura etc.
- **Monitoraggio** - "Procedura di osservazione regolare e sistematica, tracciatura e valutazione del rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, gli impegni e altri obblighi che possono essere monitorati con i dati dei satelliti Sentinel di Copernicus o con altri dati con un valore almeno equivalente, durante

un periodo di tempo che consenta di trarre una conclusione sull'ammissibilità dell'aiuto o del sostegno richiesto" con l'ausilio, "quando necessario ed al fine di concludere in merito all'ammissibilità dell'aiuto o del sostegno richiesto, di adeguate attività di follow-up".

- **MSAVI** – (Modified Soil Adjusted Vegetation Index) L'indice di vegetazione modificato adeguato al suolo è un indice vegetazionale, che viene utilizzato per innalzare i limiti dell'NDVI alle aree con un'alta composizione di suolo nudo. MSAVI è utilizzato nelle aree in cui indici come NDVI forniscono dati poco significativi, per lo più a causa di una scarsa presenza di vegetazione. Così, l'indice viene utilizzato per minimizzare l'influenza di fondo del suolo e per aumentare la gamma del segnale vegetazionale.
- **NDVI** – (Normalized Difference Vegetation Index) l'indice viene così calcolato:

$$\text{NDVI} = \frac{(\text{NIR} - \text{VIS})}{(\text{NIR} + \text{VIS})}$$

dove VIS e NIR stanno rispettivamente per le misure di riflettanza spettrale acquisite nella regione rossa del visibile (VIS) e nell'infrarosso vicino (NIR = Near Infra Red).

In sostanza l'algoritmo NDVI sottrae i valori di riflettanza nel rosso da quelli nell'infrarosso vicino e poi divide questo valore per la somma delle bande del rosso e dell'infrarosso vicino.

Questa "normalizzazione" permette di attenuare le differenze dovute ad esempio all'intensità della radiazione luminosa (ad esempio tra la riflettanza in pieno sole e quella con un cielo coperto)

Teoricamente i valori di NDVI sono rappresentati in una scala che va da -1 ad 1 ma in pratica i valori negativi estremi rappresentano l'acqua ed i valori intorno allo zero il suolo nudo e valori superiori a 0,7-0,8 la vegetazione verde densa. In pratica quindi utilizziamo soprattutto il range da 0 ad 1.

- **Parcella agricola** - una porzione continua di terreno, sottoposta a dichiarazione da parte di un solo agricoltore, sulla quale non è coltivato più di un unico gruppo di colture o, se nell'ambito del Reg. (UE) n. 1307/2013 è richiesta una dichiarazione separata di uso riguardo a una superficie che fa parte di un unico gruppo di colture, una porzione continua di terreno interessata da tale dichiarazione separata; fermi restando criteri supplementari per l'ulteriore delimitazione delle parcelle agricole adottati dagli Stati membri.
- **Particella catastale** - porzione di territorio identificata univocamente dal catasto terreni dall'Agenzia delle Entrate-Territorio (A.E.).
- **Segnale** - Nel contesto Sentinel, la quantità è l'intensità della luce solare riflessa (Sentinel 2) o delle onde radio diffuse (Sentinel 1) o qualsiasi combinazione e derivata di queste. In un contesto di monitoraggio, la variazione del segnale verrà tracciata lungo la dimensione o l'asse temporale.
- **SIGC** - Sistema Integrato di Gestione e Controllo, in Europa IACS (Integrated Administrative Control System), comprende i seguenti elementi:
 - a) una banca dati informatizzata;
 - b) un sistema di identificazione delle parcelle agricole;
 - c) un sistema di identificazione e di registrazione dei diritti all'aiuto ai sensi dell'articolo 21;
 - d) le domande di aiuto;

- e) un sistema integrato di controllo;
 - f) un sistema unico di registrazione dell'identità degli agricoltori che presentano domande di aiuto;
 - g) un sistema di identificazione e di registrazione degli animali
- è inoltre integrato con altre basi di dati (anagrafe tributaria, Agenzia del territorio, etc.).
- **SIPA AGEA** - È il Sistema di identificazione delle parcelle agricole (LPIS in inglese) che insieme all'anagrafe aziendale ed integrando i dati provenienti da altre basi di dati (anagrafe tributaria, anagrafe zootecnica, Agenzia del territorio etc.) va a costituire il Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC o IACS) utilizzato dall'AGEA. Qualitativamente è costituito dall'uso del suolo realmente (al momento attuale) presente nelle isole aziendali registrate nel fascicolo aziendale che proviene in buona parte dall'aggiornamento Refresh ma anche da altre fonti, quali i controlli oggettivi, le istanze di riesame, le lavorazioni in back office di varia natura etc.
 - **Uso del suolo (land use)** - Classificazione del territorio in base alla dimensione funzionale o alla destinazione socioeconomica presente e futura (ad esempio ad uso residenziale, industriale, commerciale, agricolo, silvicolo, ricreativo). L'uso del suolo rappresenta l'effettivo utilizzo cui quel determinato suolo è soggetto nel momento in cui è fotointerpretato ed ha validità temporale (annuale o poliennale) in funzione del tipo di uso

12 ALLEGATI – MODELLI DI COMUNICAZIONE

12.1 Allegato 1 comunicazione com002 esito Monitoraggio_follow up bandierina giallaCodice a Barre n. XXXXXXX

Protocollo AGEA_XXXX_yyyyy del dd/mm/YYYY

Gentile Produttore
COGNOME NOME
INDIRIZZO
CAP COMUNE (PROV.)

Oggetto: Campagna 2022 – Domanda n. [NUMERO DOMANDA] - CUA [NUMERO CUA] Reg. (UE) n. 1307/2013 e Reg. (UE) n. 809/2014 - Comunicazione delle risultanze dell'applicazione del sistema di monitoraggio e richiesta di azioni conseguenti.

Come comunicato con avviso pubblico del 29 luglio 2022 sul sito www.agea.gov.it “Avviso Pubblico - Avvio Procedimento di rilevazione con il sistema di monitoraggio satellitare - Campagna 2022 - Domanda Unica e Regime per i Piccoli Agricoltori - Reg. (UE) n. 1307/2013 e Reg. (UE) n. 809/2014”, la Sua domanda è stata sottoposta alle procedure descritte nelle Istruzioni Operative dell'Organismo Pagatore AGEA n. 70 del 26 Luglio 2022.

Gli appezzamenti con *bandierina gialla lampeggiante* sono oggetto della presente comunicazione, affinché Lei possa procedere all'esecuzione delle attività richieste.

Accedendo al SIAN, anche tramite l'APP AGEA, Lei potrà visualizzare il colore della bandierina a sistema di ogni appezzamento.

Per ogni irregolarità evidenziata, l'Amministrazione Le indica puntualmente gli interventi da attuare al fine di rendere ammissibile la dichiarazione, riconducibili ad una ridefinizione della dichiarazione di aiuto o alla produzione di prove documentali (riferibili all'uso della strumentazione per la georeferenziazione delle fotografie o altra documentazione, come ad esempio fatture). L'elenco delle superfici da Lei richieste nella domanda unica 2022 per ciascun regime di intervento oggetto di monitoraggio contrassegnato da bandierina “gialla lampeggiante” è riportato nella tabella allegata alla presente comunicazione.

Attraverso apposite funzionalità del SIAN Lei potrà accedere alla sua dichiarazione di aiuto e rettificare eventualmente la dichiarazione grafica per le superfici contrassegnate dal “giallo lampeggiante”, oppure trasmettere documentazione cartacea e immagini georeferenziate.

La documentazione a supporto della valutazione di ammissibilità della dichiarazione, da Lei presentata nel corso delle procedure inerenti al monitoraggio, sarà valutata da funzionari istruttori esperti che potranno chiederLe ulteriori chiarimenti e approfondimenti.

Qualora sia ritenuto necessario un approfondimento istruttorio con produzione di documentazione da parte Sua e tale materiale comprenda l'invio di foto georeferenziate, sono altresì fornite le coordinate geografiche dalle quali eseguire le fotografie.

A tal fine AGEA Le rende disponibile l'app mobile *AgriFoto Monitoraggio* per la realizzazione e l'invio di fotografie georeferenziate, utilizzabili per comprovare la copertura del suolo e l'esecuzione delle attività minime.

Saranno accettate esclusivamente immagini prodotte con gli strumenti resi disponibili da AGEA.

Le modalità di utilizzo dell'APP mobile sono disponibili nell'area pubblica del SIAN, all'indirizzo www.sian.it/utilita/Download/Download Documentazione/manuali.

La produzione di prove documentali dovrà comunque essere completata entro i termini previsti dalle Istruzioni Operative dell'Organismo Pagatore AGEA n. 70 del 26 luglio 2022.

A seguito dell'evidenziazione di una irregolarità nella dichiarazione Lei è consentita una ridefinizione della dichiarazione di aiuto, secondo le disposizioni di cui all'articolo 15, paragrafo 1ter del reg. UE n. 809/2014. Lei potrà ridefinire gli appezzamenti dichiarati nel piano di coltivazione e, dopo avere sottoscritto una nuova scheda di validazione, procedere alla presentazione di una domanda di modifica. Tale domanda, secondo le disposizioni di cui all'articolo 15, paragrafo 2ter del reg. UE n. 809/2014, deve essere presentata entro i termini previsti dalle Istruzioni Operative dell'Organismo Pagatore AGEA n. 70 del 26 luglio 2022.

L'adeguamento delle geometrie è consentito, ma qualora la modifica comporti un aumento nella richiesta degli aiuti, non si determinerà un incremento dell'aiuto richiesto.

Per ridefinire la dichiarazione di aiuto o produrre prove documentali, tramite le applicazioni disponibili all'interno del portale SIAN, Lei deve rivolgersi personalmente, munito di un documento di riconoscimento in corso di validità o tramite un Suo rappresentante, munito di delega accompagnata da fotocopia del documento di riconoscimento del delegante, presso l'ufficio del CAA dove ha presentato la Domanda Unica, sito a:

CAA

INDIRIZZO CAA

CAP – COMUNE – SIGLA PROVINCIA

L'AGEA, quale Organismo Pagatore competente, sulla base delle attività richieste con la presente e da Lei eseguite, provvederà a rieseguire le valutazioni di conformità ai requisiti dell'aiuto richiesto secondo le modalità stabilite nell'ambito della procedura di monitoraggio e Le comunicherà le risultanze definitive delle verifiche effettuate.

(¹) Il DIRETTORE

Federico Steidl

¹ il presente atto è emesso con l'indicazione a stampa del nominativo del dirigente responsabile in luogo della firma autografa, ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 12 febbraio 1993 n. 39.

Tabella A1

Appezzamenti dichiarati nella domanda, per i quali la procedura del monitoraggio non ha consentito una conclusione sull'ammissibilità (*bandierina gialla lampeggiante*)

CUAA [CUAA]

Domanda n. [NUMERO DOMANDA]

Regime di aiuto: [Regime di aiuto]

Colore Bandierina: [Colore]

IDENTIFICATIVO ISOLA	IDENTIFICATIVO PARCELLA	SUPERFICIE RICHIESTA A PREMIO Ettari, Are, Centiare	IDENTIFICAVO APPEZZAMENTO GRAFICO	Comune / Foglio Prevalente	OCCUPAZIONE DEL SUOLO	SUPERFICIE COLTIVATA Ettari, Are, Centiare
					DESTINAZIONE D'USO USO QUALITA' VARIETA' (codice e descrizione)	

12.2 Allegato 2 comunicazione com003 – chiusura monitoraggio

Protocollo AGEA_XXXX_YYYY del dd/mm/YYYY

Gentile Produttore
COGNOME NOME
INDIRIZZO
CAP COMUNE (PROV.)

Oggetto: Campagna 2022 – Domanda n. [NUMERO DOMANDA [modificata dalla Domanda n. NUMERO DOMANDA]] CUA [NUMERO CUA] - Reg. (UE) n. 1307/2013 e Reg. (UE) n. 809/2014 - Comunicazione di chiusura del procedimento di rilevazione con il sistema di monitoraggio.

Come comunicato con avviso pubblico del 29 luglio 2022 sul sito www.agea.gov.it “Avviso Pubblico - Avvio Procedimento di rilevazione con il sistema di monitoraggio satellitare - Campagna 2022 - Domanda Unica e Regime per i Piccoli Agricoltori - Reg. (UE) n. 1307/2013 e Reg. (UE) n. 809/2014”, la Sua domanda è stata sottoposta alle procedure descritte nelle Istruzioni Operative dell’Organismo Pagatore AGEA n. 70 del 26 Luglio 2022.

L’AGEA, quale Organismo Pagatore competente, con la presente nota Le comunica, per ciascun appezzamento da Lei richiesto, le risultanze finali delle verifiche conseguenti all’applicazione del sistema di monitoraggio.

L’elenco delle superfici da Lei richieste nella domanda 2022 è riportato nella tabella allegata alla presente comunicazione, con l’indicazione della classificazione effettuata tramite il sistema di “semafori/bandiere”.

La conclusione del monitoraggio per ciascun regime di aiuto viene rappresentata da un “semaforo”, la cui colorazione può essere:

- Verde: esito positivo. Tutti gli appezzamenti sono contrassegnati da bandierine verdi o eventualmente bandierine gialle;
- Rosso: esito parzialmente negativo o negativo. Esiste almeno un appezzamento con bandierina rossa ovvero appezzamenti con bandierine” giallo lampeggiante”, per le quali non è stata compiuta alcuna azione da parte del produttore entro la data di fine procedimento amministrativo del monitoraggio satellitare oppure l’azione compiuta non è stata ritenuta idonea dagli istruttori esperti.

Inoltre, accedendo al SIAN, anche tramite l’APP AGEA, Lei potrà visualizzare il colore del sistema a semaforo/bandierine attribuito ad ogni appezzamento ricompreso nella sua dichiarazione di aiuto, nonché il materiale grafico sulla base del quale è stata eseguita la valutazione.

La valutazione dell’impatto finanziario nel caso di semaforo “rosso” è disponibile nel SIAN attraverso apposita funzionalità presente nella sezione del “monitoraggio satellitare”.

L’AGEA, chiusa con la presente l’attività di monitoraggio, proseguirà l’istruttoria amministrativa sulla domanda da Lei presentata, secondo le procedure ordinarie.

.⁽²⁾IL DIRETTORE
Federico Steidl

Tabella A

² il presente atto è emesso con l’indicazione a stampa del nominativo del dirigente responsabile in luogo della firma autografa, ai sensi dell’art. 3 del decreto legislativo 12 febbraio 1993 n. 39.

12.4 Allegato 3 comunicazione com008 Esito monitoraggio Follow up

Codice a Barre n. XXXXXXXX

Protocollo AGEA_XXXX_YYYY del dd/mm/YYYY

Gentile Produttore
COGNOME NOME
INDIRIZZO
CAP COMUNE (PROV.)

Oggetto: Campagna 2022 – Domanda n. [NUMERO DOMANDA] - CUA [NUMERO CUA] Reg. (UE) n. 1307/2013 e Reg. (UE) n. 809/2014 - Comunicazione delle risultanze dell'applicazione del sistema di monitoraggio e richiesta di azioni conseguenti.

Come comunicato con avviso pubblico del 29 luglio 2022 sul sito www.agea.gov.it "Avviso Pubblico - Avvio Procedimento di rilevazione con il sistema di monitoraggio satellitare - Campagna 2022 - Domanda Unica e Regime per i Piccoli Agricoltori - Reg. (UE) n. 1307/2013 e Reg. (UE) n. 809/2014", la Sua domanda è stata sottoposta alle procedure descritte nelle Istruzioni Operative dell'Organismo Pagatore AGEA n. 70 del 26 luglio 2022.

Gli appezzamenti con *bandierina blu lampeggiante o rossa* sono oggetto della presente comunicazione, affinché Lei possa prenderne visione ed eventualmente procedere:

- Ad una ridefinizione della dichiarazione di aiuto, secondo le disposizioni di cui all'articolo 15, paragrafo 1ter del reg. (UE) n. 809/2014. Lei potrà ridefinire gli appezzamenti dichiarati nel piano di coltivazione e, dopo avere sottoscritto una nuova scheda di validazione, procedere alla presentazione di una domanda di modifica. Tale domanda, secondo le disposizioni di cui all'articolo 15, paragrafo 2ter del reg. UE n. 809/2014, **deve essere presentata entro il 15 novembre 2022;**
- All'accettazione degli esiti sin qui maturati (con la conseguente chiusura del procedimento amministrativo e applicazione delle eventuali riduzioni e sanzioni previste), **entro e non oltre il 31 Dicembre 2022.**

La valutazione dell'impatto finanziario è disponibile nel SIAN attraverso apposita funzionalità presente nella sezione del "monitoraggio satellitare".

Accedendo al SIAN, anche tramite l'APP AGEA, Lei potrà visualizzare il colore del sistema a bandiera di ogni appezzamento inserito nella sua domanda e sottoposto a monitoraggio..

L'elenco delle superfici da Lei richieste nella domanda unica 2022 per ciascun regime di intervento oggetto di monitoraggio è riportato nella tabella allegata alla presente comunicazione, con gli appezzamenti distinti per colore della bandierina a come specificato di seguito.

1. Bianco: appezzamento non ancora valutato perché non ancora conclusa l'analisi spettrale delle immagini satellitari;
2. Rosso: appezzamento valutato e confermato come non conforme;
3. Verde: appezzamento valutato e confermato come conforme;

4. Giallo: appezzamento valutato, ma le prove sono insufficienti sia per confermare con certezza la conformità della dichiarazione ("verde"), sia per assegnare una non conformità ("rosso"). Gli appezzamenti comunicati nell'ambito della presente comunicazione e classificati con tale colore sono non rilevanti ai fini della definizione del premio erogabile;
5. Blu lampeggiante: appezzamento valutato, ma le prove sono insufficienti sia per confermare con certezza la conformità della dichiarazione ("verde"), sia per assegnare una non conformità ("rosso"). Non è richiesta alcuna azione del produttore perché sono appezzamenti in fase di analisi da parte dei tecnici esperti (back-office), che esamineranno gli appezzamenti dichiarati congiuntamente a tutte le tipologie di immagini e strumenti in possesso dell'Amministrazione, comprese le immagini georiferite eventualmente inviate dagli agricoltori. Le ulteriori analisi satellitari continueranno ad aggiornare ciclicamente la bandierina relativa all'appezzamento fino alla data di fine rilevazione. Il beneficiario, però, potrà eventualmente accettare l'esito sin qui maturato, in tal caso il colore della bandierina muterà dal blu lampeggiante al rosso.

Per quanto riguarda le "bandierine rosse", Lei potrà accedere ai Servizi disponibili nell'ambito del Portale SIAN per ridefinire gli appezzamenti dichiarati nel piano di coltivazione e, dopo avere sottoscritto una nuova scheda di validazione, procedere alla presentazione di una domanda di modifica ai sensi dell'articolo 15, paragrafo 1Ter del Reg. (UE) 809/2014.

Per quanto attiene gli appezzamenti contrassegnati da "bandierine verdi", non è richiesta alcuna azione da parte del destinatario della presente.

Per quanto concerne gli appezzamenti contrassegnati da "bandierine gialle", questi sono considerati ammissibili al pagamento integrale in ragione della soglia prevista nella valutazione dell'impatto finanziario; la condizione dubbia verrà considerata in sede di valutazione per la campagna successiva.

Per quanto riguarda le superfici contrassegnate dal "giallo lampeggiante", comunque non oggetto della presente comunicazione, queste ultime rappresentano lo stato successivo all'analisi da parte dell'istruttore esperto degli appezzamenti caratterizzati inizialmente dalle bandierine blu lampeggianti.

Per ridefinire la dichiarazione di aiuto o accettare gli esiti del monitoraggio, Lei deve rivolgersi personalmente, munito di un documento di riconoscimento in corso di validità o tramite un Suo rappresentante, munito di delega accompagnata da fotocopia del documento di riconoscimento del delegante, presso l'ufficio del CAA dove ha presentato la Domanda Unica, sito a:

CAA
INDIRIZZO CAA
CAP – COMUNE – SIGLA PROVINCIA

L'AGEA, quale Organismo Pagatore competente, sulla base delle attività richieste con la presente e da Lei eseguite, provvederà a rieseguire le valutazioni di conformità ai requisiti dell'aiuto richiesto secondo le modalità stabilite nell'ambito della procedura di monitoraggio e Le comunicherà le risultanze definitive delle verifiche effettuate.

(3) Il DIRETTORE

Federico Steidl

Tabella A1

³ il presente atto è emesso con l'indicazione a stampa del nominativo del dirigente responsabile in luogo della firma autografa, ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 12 febbraio 1993 n. 39.

Appezzamenti dichiarati nella domanda, per i quali la procedura del monitoraggio non ha consentito una conclusione sull'ammissibilità (*bandiera blu lampeggiante o rossa*)

CUAA [CUAA]

Domanda n. [NUMERO DOMANDA]

Regime di aiuto: [Regime di aiuto]

Colore Bandierina: [Colore]

IDENTIFICATIVO ISOLA	IDENTIFICATIVO PARCELLA	SUPERFICIE RICHIESTA A PREMIO	IDENTIFICAVO APPEZZAMENTO GRAFICO	Comune / Foglio Prevalente	OCCUPAZIONE DEL SUOLO	SUPERFICIE COLTIVATA
		Ettari, Are, Centiare			DESTINAZIONE D'USO USO QUALITA' VARIETA' (codice e descrizione)	